



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DOTTORATO DI RICERCA IN
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE COMPARATE

CICLO XXXVI

COORDINATORE Prof. Fernando Cioni

Analisi sintagmatica dei lessemi indicanti fenomeni
atmosferici in ebraico biblico

Settore Scientifico Disciplinare: L-OR/08 Ebraico

Dottoranda

Dott.ssa Chiara Stornaiuolo Pratesi

Tutor

Prof.ssa Romina Vergari

Coordinatore

Prof. Fernando Cioni

Anni 2020/2024

Indice

Introduzione	3
Il meteo nell'area siro-levantina del Vicino Oriente.....	4
Principi metodologici	8
Analisi sintagmatica	23
Dimensioni semantiche	145
Analisi Paradigmatica	193
Conclusioni.....	245
Sigle e abbreviazioni	252
Bibliografia.....	252

Introduzione

Questo elaborato si occupa di analizzare i lessemi dell'ebraico biblico indicanti fenomeni atmosferici: 'lgbš, brd, brq, gšm, zrm, ḥzyz, ḥnml, ḥrb, ṭl, ywrh, kpwr, mṭr, mlqwš, npš, ns 'ym, 'b, 'nn, 'rpl, sgryr, swph, s'r, s'rh, qdym, qytwr, qrḥ, qšt, rbybym, rwḥ, r'm, ršp, s'yrym, šḥq, štp, šlg.

Lo studio prende in considerazione quelle occorrenze che fanno parte del corpus biblico, senza includere l'ebraico più tardo del libro del Siracide e dei rotoli di Qumran: questa scelta è motivata dall'alto numero di attestazioni e dalla complessità e varietà del lessico che già si presenta nel solo ebraico biblico, e dalla necessità di condurre un'analisi più rigorosa possibile.

I lessemi indicanti fenomeni atmosferici, pur essendo molti e semanticamente complessi, sono stati poco indagati da un punto di vista linguistico. Il metodo di cui ci si avvale per la ricerca qui condotta è rigoroso e tecnico e si basa sui principi della semantica strutturale.

In una prima fase del lavoro è stata effettuata un'analisi distribuzionale del lessema all'interno delle varie lingue funzionali, di cui sarà data una spiegazione successivamente.

L'analisi distribuzionale è condotta di pari passo con l'analisi morfologica, sintagmatica e sintattica del lessema e delle strutture di cui fa parte, all'interno di ogni lingua funzionale.

Successivamente è stata condotta un'analisi classematica che ha messo in evidenza l'esistenza di rapporti fra i lessemi e il loro valore e infine un'analisi paradigmatica, che ha permesso di spiegare e comprendere tali rapporti.

Fino ad ora gli studi condotti sui fenomeni atmosferici all'interno del testo biblico si sono focalizzati sulla connessione fra il divino e la sua manifestazione tramite gli eventi atmosferici, come quelli svolti da Gerhardt¹ e Wiggins² o hanno effettuato un'analisi più incentrata su fattori geografici e meteorologici, come nei lavori di Scott³ e Abel⁴.

Lo scopo, dunque, della presente ricerca è di approcciare la complessità del lessico dei fenomeni atmosferici utilizzando un punto di vista linguistico per capire a fondo le relazioni semantiche in essere fra i diversi lessemi.

¹ Gerhardt, *The Weather-God in Ancient Near Eastern Literature with Special Reference to Hebrew Bible*

² Wiggins, *Weathering the Psalms: A Meteorotheological Survey*

³ Scott, "Meteorological Phenomena and Terminology in the Old Testament", 11-25

⁴ Abel, *Géographie de la Palestine*, 108-135

Il meteo nell'area siro-levantina del Vicino Oriente

Per comprendere appieno il significato del lessico dei fenomeni atmosferici è necessario esaminare e conoscere le basi meteorologiche di un'area del Vicino Oriente come quella siro-levantina che presenta dei fenomeni specifici rispetto ad altri settori geografici. Una disamina sul meteo è necessaria per comprendere la tipologia di fenomeni atmosferici con cui i lessemi analizzati nel presente lavoro entrano in relazione di designazione.

Venti e correnti

L'area siro-levantina del Vicino Oriente si colloca sulle sponde ovest del Mediterraneo e interessa l'area in cui insistono gli attuali stati di Israele, Siria, Libano, Giordania ed Egitto; tale area si colloca al margine fra la zona temperata e quella tropicale⁵. Data la sua collocazione l'area è interessata dalla zona degli alisei a sud e dalla zona dei venti occidentali a nord⁶.

Gli alisei sono venti regolari e costanti che spirano nella fascia tropicale della terra, e quando raggiungono l'emisfero settentrionale soffiano da nord-est: sono considerati regolari in quanto mantengono una velocità di circa 20 km/h e sono considerati costanti perché mantengono la medesima direzione durante tutto l'anno; i venti occidentali, invece, sono venti costanti ma poco regolari, per direzione e velocità, e spesso turbolenti⁷.

Per quanto riguarda le masse d'aria⁸ che interessano la zona, sono presenti una aria polare marittima che proviene dal nord dell'oceano Atlantico e attraversa l'Europa e il Mar Mediterraneo. Occasionalmente si ha un'aria tropicale marittima proveniente dall'oceano Atlantico vicino all'Equatore e un'aria tropicale continentale che deriva dal Nord Africa. L'aria polare continentale che deriva dall'Asia centrale è solitamente bloccata dalle catene montuose dell'Anatolia e dell'Iran, anche se talvolta questo asciutto e freddo vento dell'est riesce a oltrepassare.

⁵ Le fasce climatiche della terra sono: tropicale, temperata e polare. Le fasce polari sono collocate in corrispondenza del Polo Nord e del Polo Sud; le fasce temperate si trovano nelle zone comprese tra 30 e 60 gradi di latitudine dell'emisfero boreale e australe, mentre la fascia tropicale è compresa fra i 30 gradi Nord e i 30 gradi Sud di latitudine.

⁶ Abel, *Géographie de la Palestine*, 117

⁷ Palmieri e Parotto, *La terra nello spazio e nel tempo*, 277

⁸ Le masse d'aria possono essere classificate in 3 grandi gruppi a seconda del luogo di origine: Aria Artica, la quale origina oltre il Circolo Polare Artico; Aria Polare, la quale origina alle alte latitudini, generalmente comprese tra i 40° e 60°; Aria Tropicale, o sub-tropicale, la quale origina alle latitudini attorno ai Tropici. Questi gruppi presentano ulteriori suddivisioni in base al luogo in cui stazionano: si avranno masse di tipo continentale se stazionano sulla terraferma, e masse di tipo marittimo se stazionano sul mare (https://www.paviameteo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=511:le-masse-d-aria&catid=45&Itemid=220)

In inverno in quest'area si spostano una serie di depressioni (bassa pressione atmosferica) da ovest a est che portano vento freddo e umido dall'Europa e dal nord dell'Atlantico: questo passaggio porta con sé precipitazioni di pioggia e neve. A causa della circolazione antioraria che avviene in queste zone di bassa pressione atmosferica il vento che precede la pioggia è un vento orientale o sud-orientale.

Le stagioni sono essenzialmente due: un'estate calda e secca (maggio-settembre) e un inverno mite e moderatamente piovoso (ottobre-aprile). I mesi di maggio e giugno e di ottobre e novembre sono considerati mesi di transizione fra le due stagioni principali.

Tuttavia, Israele presenta all'interno variazioni climatiche significative anche in zone relativamente vicine, date dalla diversa natura dei terreni, dalle differenze di altitudine e dalla presenza di ampie zone desertiche: Gerusalemme e il Mar Morto, ad esempio, presentano una consistente differenza di precipitazioni che si attesta su 649 mm per la prima e 50 mm per la seconda⁹.

Il freddo dell'inverno in Israele ha due possibili origini: l'aria polare marittima o l'aria polare continentale proveniente dall'Europa centrale, che giunge nell'interno come vento occidentale o nord-occidentale: questi venti portano la pioggia. Sulla costa, invece, soffiano venti provenienti da sud o sud-est¹⁰.

In casi più rari l'aria polare continentale proviene dall'Asia centrale: questo è un vento freddo proveniente da est¹¹, che porta con sé sabbia e vento ed è chiamato "lo Scirocco freddo".

Da non confondere con lo Scirocco "tradizionale" (un vento di sud-est) che è causato dalla formazione di un centro di bassa pressione atmosferica sul fronte che separa l'aria fredda e umida del Mediterraneo da quella calda e secca del deserto nordafricano: man mano che questa "onda" si muove verso est lungo la linea del fronte, e devia bruscamente verso sud per effetto delle correnti, raccoglie con sé sabbia e polvere a causa dell'intensificarsi dei venti, che possono portare a una vera e propria bufera che può causare secchezza e aridità della vegetazione e del raccolto. Questo vento dell'est (più precisamente di sud-est) interessa anche la zona desertica del Negev e soffia spesso nei periodi di transizione fra le due macro-stagioni inverno ed estate: quei periodi che corrisponderebbero alla primavera e all'autunno¹². Può verificarsi in

⁹ Scott, "Meteorological Phenomena and Terminology in the Old Testament", 13

¹⁰ Ibid., 15

¹¹ Abel, *Géographie de la Palestine*, 118

¹² Scott, "Meteorological Phenomena and Terminology in the Old Testament", 20

concomitanza con il vento di nord-ovest e, se si verifica dopo la stagione calda, può provocare piogge poco abbondanti¹³.

In estate, invece, la presenza di un anticiclone nordatlantico che si estende sul Sud Europa spinge la bassa pressione verso le zone dell'Iran e dell'India e consente a Israele di godere di un clima lievemente ventoso, con cieli tersi e temperature calde. Le estati in Israele, difatti, non sono quasi mai caratterizzate da tempeste. Il vento che soffia in Israele in estate è un vento proveniente dal mare, da nord-ovest sulle zone montuose e da sud-est in Galilea¹⁴.

I mesi più ventosi sono quelli compresi fra dicembre e maggio, mentre da giugno a novembre soffiano venti più deboli.

Precipitazioni

Il periodo delle piogge, in Israele, si concentra in generale nel periodo compreso fra i mesi di ottobre e maggio, con variazioni fisiologiche di un paio di mesi sia per l'inizio sia per la fine della stagione piovosa. Dicembre e gennaio sono i mesi che registrano il maggior volume di precipitazione, con oltre 110mm di pioggia al mese. Sporadiche precipitazioni possono verificarsi anche nella stagione calda, da maggio/giugno a settembre/ottobre.

Da un punto di vista agronomico, la ripartizione delle piogge è più significativa della quantità annuale delle precipitazioni; un inverno troppo piovoso ha un effettivo negativo sul raccolto, al pari della mancanza di pioggia tardiva. Similmente, la semina può venire intaccata dalla mancanza di pioggia intorno a dicembre. Ci sono fattori che rendono la presenza delle piogge fondamentale per l'intero ciclo del raccolto: il terreno calcareo dell'area, che è soggetto all'aridità più di altre tipologie di terreni, la stagione calda con una durata complessiva di 5/6 mesi e l'irregolarità stessa delle precipitazioni, che si concentrano maggiormente nel periodo delle piogge e, soprattutto, si localizzano in regioni differenti. Il nord di Israele è generalmente più piovoso rispetto al sud a causa della vicinanza con il monte Hermon e con il Libano.

La neve non è un tipo di fenomeno atmosferico comune in Israele, ad eccezione delle regioni montuose. Il mese caratterizzato da precipitazioni nevose è, solitamente, gennaio. Le gelate sono un evento estremamente raro e si verificano solamente sulle alture. La rugiada, invece, è un evento che ha luogo con più frequenza, specialmente in estate e in maggior misura sulle alture

¹³ Abel, Géographie de la Palestine, 118

¹⁴ Ibid., 117

I temporali si attestano sui dieci per anno in tutta Israele e, come le piogge, hanno un carattere regionale e stagionale: si verificano principalmente in novembre, dicembre e febbraio e talvolta sono accompagnati da tuoni, lampi, grandine o nevischio. Molto spesso concorrono alla chiusura della stagione della pioggia, in aprile/maggio.

Israele in epoca biblica

Se paragoniamo la condizione meteorologica attuale con quella che emerge nei testi dell'antico testamento, quindi riferita ad Israele del primo millennio a.C., notiamo ben poche variazioni climatiche, come già accennato nell'introduzione.

Anche nell'Antico Testamento sono presenti due stagioni: inverno ed estate. Come evidenziato da Gen 8, 22 וְעַד כָּל-יְמֵי הָאָרֶץ: זֶרַע וְקָצִיר וְקָר וְחֹם וְקִיץ וְחֹרֶף, יוֹם וְלַיְלָה--לֹא יִשְׁבְּתוּ “finché la terra durerà, semina e mietitura, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno”. L'inverno è chiamato anche “tempo delle piogge” (Lv 26, 4; Dt 11, 4; Esd 10, 9).

Meteorologicamente, il vento predominante in Israele è il vento dell'ovest (רוּחַ-יָם), ma se ne trovano poche attestazioni nel testo biblico (Es 10, 19). Si trovano numerose menzioni, invece, del vento orientale, lo scirocco (רוּחַ-קָדִים). Lo scirocco, come descritto sopra, può assumere manifestazioni molto violente ed essere foriero di danni e disastri al raccolto e alle persone.

Il lessico utilizzato per i fenomeni atmosferici è estremamente ricco e variegato. Si trova una notevole varietà di vocaboli per indicare la pioggia la pioggia ed altre tipologie di precipitazioni; tale varietà ricorre anche fra i lessemi relativi alle nuvole e quelli relativi al vento. Si profila una considerevole ricchezza lessicale, che esprime anche sfumature che non sono presenti nel linguaggio meteorologico utilizzato oggi in una lingua come, ad esempio, l'italiano.

Principi metodologici

Teoria

Il lessico dei fenomeni atmosferici è costituito da una grande varietà di lessemi, che sono in relazione fra loro ed alcuni, ad una prima analisi, sembrano presentare caratteristiche che potrebbero essere ricondotte alla sinonimia, alla polisemia e alla vaghezza. La distinzione fra vaghezza e polisemia si basa sulla domanda implicita se uno specifico tratto di informazione semantica è parte di una struttura semantica sottostante dell'oggetto o se è il risultato di una specificazione contestuale¹⁵: alcuni lessemi, difatti, vengono caricati di un significato diverso a seconda del contesto e per cui anche i numerosi lessici e commentari si trovano spesso a dare interpretazioni diverse.

Lo scopo del presente lavoro è di mettere in luce queste relazioni che esistono fra i lessemi analizzati e di fornire un'interpretazione semantica avvalendomi di un'analisi linguistica rigorosa e strutturata.

Il lessico dei fenomeni atmosferici è, per sua natura, indicante realia ed è oggetto di un'analisi di tipo sintagmatico e paradigmatico, attraverso l'individuazione dei rapporti funzionali dei vari lessemi con gli altri elementi della frase (anche nel contesto di similitudini e metafore). Questa ricerca sui lessemi indicanti i fenomeni atmosferici è condotta secondo il metodo di ricerca elaborato nell'ambito degli studi di linguistica ebraica che ha trovato espressione in molte opere prodotte nell'ateneo fiorentino, come tesi di dottorato e tesi di laurea¹⁶.

La ricerca si svolge seguendo i principi di analisi semantica e strutturale di Eugenio Coseriu¹⁷ e si avvale della teoria di Alan Cruse, che si inserisce nel filone della semantica neostrutturale¹⁸.

Coseriu opera sette distinzioni preliminari che permettono di condurre un'analisi semantica strutturale.

¹⁵ Vergari, *Towards a contrastive semantics of the biblical lexicon : the nouns of rules and regulations in biblical Hebrew historical-narrative language and their Greek equivalents in the Septuagint*, 36

¹⁶ Zatelli Ida, *il campo lessicale degli aggettivi di purità*, Firenze, 1978; Sciumbata Maria Patrizia, *il campo lessicale dei sostantivi della "conoscenza" in ebraico antico*, tesi di dottorato in semitistica, Università di Firenze, 1996-1997; Merlini Carola Giovanna, *il campo lessicale dei verbi di "purità" in ebraico antico*, tesi di dottorato in semitistica, Università di Firenze, 1998-1999; Di Giulio Marco, *il campo lessicale degli aggettivi della "bellezza" in ebraico antico*, tesi di laurea, Università di Firenze, 2000-2001.

¹⁷ Fra le sue numerose opere: *Lezioni di linguistica generale*, 1973; *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, 1971.

¹⁸ Secondo la classificazione proposta da Dirk Geerhearts in *Theories of lexical semantics*, 124.

I. Distinzione fra realtà extralinguistica (le “cose”) e la lingua (le “parole”)

Il lessico è l'ultimo strato linguistico che entra in contatto con la realtà extralinguistica, quella oggettuale e concreta. È importante quindi distinguere ciò che appartiene al significato linguistico e ciò che appartiene alla conoscenza delle “cose”. Le differenze linguistiche possono ma non devono coincidere con le delimitazioni oggettive della realtà¹⁹.

“Il linguaggio classifica la realtà, ma lo fa secondo gli interessi e gli atteggiamenti dell'uomo (...) In questo senso la “soggettività” è costitutiva del linguaggio ed è un fatto linguisticamente oggettivo. Ma non la si deve confondere con la valutazione soggettiva (individuale o tradizionale) non “lessemizzata” (“grammatilicalizzata”)”²⁰.

II. Distinzione fra “lingua” (“linguaggio primario”) e “metalinguaggio”

“Con metalinguaggio si intende un linguaggio il cui oggetto è il linguaggio: ad esempio, il parlare delle parole, delle frasi. Il linguaggio, o per meglio dire il linguaggio primario, è un linguaggio il cui oggetto non è il linguaggio”²¹.

“Il linguaggio primario è il linguaggio il cui oggetto è la realtà non linguistica; il metalinguaggio è un linguaggio il cui oggetto è a sua volta un linguaggio: le cose designate dal metalinguaggio sono elementi del linguaggio primario (o, in generale, di un linguaggio)”²².

Ogni elemento sul piano dell'espressione del linguaggio primario può essere usato metalinguisticamente ed a questo scopo viene sostantivato. L'uso metalinguistico costituisce una possibilità infinita nel discorso e non include alcuna strutturazione semantica poiché ogni elemento si trova in opposizione con tutti gli altri²³, quindi per l'analisi strutturale è da prendere in considerazione solo la “lingua”.

III. Distinzione fra “sincronia” e “diacronia”

¹⁹ Geckeler, *La semantica strutturale*, 145

²⁰ Coseriu, “Structure lexicale et enseignement du vocabulaire”, 188

²¹ Coseriu, *Lezioni di linguistica generale*, 133

²² Coseriu, “Structure lexicale et enseignement du vocabulaire”, 190

²³ Geckeler, *La semantica strutturale*, 146

“Una distinzione essenziale nel linguaggio primario è quella fra sincronia e diacronia di quella determinata tecnica linguistica”²⁴.

La diacronia è la considerazione delle lingue e degli elementi della lingua lungo l’asse dello sviluppo temporale, nella loro evoluzione storica.

La sincronia è la considerazione delle lingue e degli elementi della lingua operando un “taglio” sull’asse del tempo e guardando come si presentano in un determinato momento nel loro stato presente, prescindendo da quale è stata la loro evoluzione temporale.

Coseriu afferma che “la lingua funziona sincronicamente e si costituisce diacronicamente”²⁵, per cui in un’analisi linguistica funzionale è necessario procedere sull’asse della sincronia.

IV. Distinzione fra “discorso produttivo” (o “tecnica del discorso”) e “discorso ripetuto”

“Si intende per “tecnica del discorso” gli elementi liberamente disponibili di una lingua, mentre il termine “discorso ripetuto” comprende tutto ciò che compare in una tradizione linguistica solo in forma fissata, e quindi espressioni fissate, locuzioni, modi di dire, proverbi, ritornelli (...)”²⁶.

Fra i due soltanto il discorso produttivo consente un’analisi sincronica nell’ambito della semantica strutturale.

V. Distinzione fra “lingua storica” e “lingua funzionale”

La lingua storica non è unitaria ma presenta alcune variazioni al suo interno, di natura diatopica (differenze nello spazio geografico, ad esempio differenze dialettali), diastratiche (differenze concernenti la stratificazione socioculturale) e diafasiche (differenze riguardanti lo stile linguistico).

La lingua funzionale, usata nella metodologia linguistica strutturale, prende in considerazione la lingua nella maniera più unitaria possibile e, come afferma Geckeler, “rappresenta una tecnica del discorso sintopica (cioè senza differenze nello spazio), sinstratica (senza differenze

²⁴ Coseriu, *Lezioni di linguistica generale*, 135

²⁵ Coseriu, *Sincronía, diacronía, historia. El problema del cambio lingüístico*, 154

²⁶ Geckeler, *La semantica strutturale*, 148

relative alla stratificazione socio-culturale) e sinfasica (senza differenze nelle intenzioni espressive)”²⁷.

VI. Distinzione fra “tipo”, “sistema”, “norma” e “discorso”

La lingua funzionale è strutturata secondo questi quattro ordini.

Si può definire discorso con il termine “parole” introdotto da Saussure²⁸.

Il “tipo” può essere definito come il nucleo di caratteristiche che contraddistinguono una determinata lingua a livello di struttura e di organizzazione interna delle sue procedure rispetto a quelle di altre lingue.

La “norma” contiene tutto quello che è fissato tradizionalmente, mentre il “sistema” contiene le opposizioni funzionali²⁹.

Citando Coseriu: “la distinzione che ci sembra essenziale per la lessicologia strutturale è quella fra sistema e norma della lingua. La norma comprende tutto ciò che nella tecnica del discorso non è necessariamente funzionale (distintivo), ma che è tuttavia tradizionalmente (socialmente) fissato, che è di uso comune e corrente della comunità linguistica. Il sistema invece comprende tutto ciò che è oggettivamente funzionale (distintivo)”³⁰.

La semantica strutturale tratta del piano del sistema.

VII. Distinzione fra “significazione” e “designazione”

Designazione e significazione sono entrambe proprietà relazionali³¹.

Weisberger afferma che per caratterizzare i rapporti fra “forma fonica, nome” e “contenuto, concetto” sono utili le espressioni designazione (che è il nome come segno, partendo dal concetto) e significazione (che è il concetto, partendo dal nome)³².

²⁷ Geckeler, *La semantica strutturale*, 149

²⁸ De Saussure, *Cours de linguistique generale*

²⁹ Coseriu, *Lezioni di linguistica generale*, 149

³⁰ Coseriu, “Structure lexicale et enseignement du vocabulaire”, 205

³¹ Weisberger, 1927, p. 170

³² Weisberger, 1927, p. 181

Il segno linguistico è un'unità di significante e significato e si oppone alla realtà extralinguistica.

“In linea di principio sono strutturabili solo i rapporti di significazione; non lo sono i rapporti di designazione. La designazione concreta (di un oggetto determinato) è un fatto di “discorso”, mentre la significazione è un fatto di langue (tecnica del discorso). Quindi i rapporti di significazione sono costanti (dal punto di vista sincronico), mentre i rapporti di designazione concreta sono incostanti (variabili). Per lo più la designazione può essere metaforica, mentre la significazione non lo è, dal punto di vista sincronico e distintivo”³³

Sono da prendere in considerazione, quindi, i rapporti di significazione.

La teoria dei campi lessicali, che si avvale del concetto di linguaggio funzionale risulta, ad oggi, molto produttiva nello studio del lessico e della semantica dell'ebraico antico³⁴. L'innovazione, da un punto di vista diacronico, è rappresentata dal passaggio di un lessema da una lingua funzionale ad un'altra, dall'assunzione di un nuovo significato, dalla presenza di differenti costrutti in cui ricorre la parola. Questo tipo di analisi classifica in lingue funzionali tutti gli elementi morfologici, sintattici e semantici³⁵.

Nell'ambito di questa teoria una proposta di campo lessicale è una struttura paradigmatica che è formata dalla frammentazione di un *continuum* lessicale in unità distinte, che hanno una zona di significazione in comune e si trovano in opposizione immediata fra loro³⁶. Il campo lessicale è quella parte del lessico che è strutturata attorno ad un'area concettuale unitaria, la cui segmentazione in unità multiple suddivide la nozione globale in diversi componenti, la qualità e la quantità dei quali è ciò che distingue un linguaggio da un altro. La struttura del lessico considera la “tecnica del discorso”, che è l'elemento libero e creativo di un linguaggio³⁷.

Le unità di analisi esaminate sono la classe e la dimensione.

La classe viene utilizzata per organizzare il lessico. Una classe è l'insieme di lessemi³⁸ che sono determinati da affinità e condividono un comune tratto semantico distintivo (sema)³⁹; la classe

³³ Coseriu, “Structure lexicale et enseignement du vocabulaire.” 209 ss

³⁴ Zatelli, “The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language”, 131

³⁵ Ibid., 132

³⁶ Coseriu, *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, 293

³⁷ Zatelli, “The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language”, 133

³⁸ “Il lessema è un'unità di contenuto lessicale espressa nel sistema linguistico” Coseriu, *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, 293

³⁹ Coseriu, *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, 305

si manifesta attraverso la sua distribuzione grammaticale e lessicale⁴⁰: i lessemi appartenenti alla stessa classe si comportano in modo analogo dal punto di vista grammaticale e lessicale. Il tratto semantico tramite cui viene definita una classe è il “classema”⁴¹. Il classema è considerato generalizzante e si distingue dal semema, che è considerato particolarizzante, e consiste nell’insieme delle caratteristiche semantiche di un lessema sulla base delle quali tale lessema è opposto ad un altro all’interno del lessico⁴².

La dimensione, secondo Coseriu⁴³, è il punto di vista o il criterio di una opposizione. Nel caso di un’opposizione lessematica, la dimensione è la proprietà semantica a cui tale opposizione si riferisce, il contenuto rispetto al quale si stabilisce e che, per gli altri, non esiste (nella lingua considerata) se non in virtù del fatto a esso si riferisce un’opposizione, cioè del fatto che è un sostegno implicito di una distinzione, funzionale. La dimensione rivela le opposizioni funzionali fra i sistemi, specialmente nel caso di campi lessicali multidimensionali. Un esempio di dimensione è efficacemente rappresentato dal campo lessicale degli aggettivi di età in francese che comprende i termini *vieux*, *ancien*, *antique*, *archaïque*, *moderne* e *jeune*. *Vieux* e *jeune* si oppongono nella dimensione “età fisica e biologica”, mentre *ancien* e *moderne*, *ancien* e *antique*, *antique* e *archaïque* si collocano nella dimensione “classificazione cronologica”⁴⁴.

Lingua funzionale

Per la ricerca semantica qui condotta è necessario avvalersi di varietà linguistiche che dovrebbero essere omogenee dal punto di vista cronologico, geografico, sociale e stilistico. Il metodo della lingua funzionale, che è sintopica, sinfasica, sinstratica e sincronica, è quello scelto per condurre questo genere di ricerca. La suddivisione in lingue funzionali rappresenta una prima fase interpretativa che ci fornisce una griglia cronologica e sincronica che permette di organizzare e identificare dati che, altrimenti, andrebbero persi o sarebbero scartati senza criterio⁴⁵.

⁴⁰ “The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language”, 135

⁴¹ Coseriu, *Teoria del linguaggio e linguistica generale*, 305

⁴² Vergari, *Towards a contrastive semantics of the biblical lexicon : the nouns of rules and regulations in biblical Hebrew historical-narrative language and their Greek equivalents in the Septuagint*, 30

⁴³ Coseriu, *Principios de semantica estructural*, 207

⁴⁴ Vergari, *Towards a contrastive semantics of the biblical lexicon : the nouns of rules and regulations in biblical Hebrew historical-narrative language and their Greek equivalents in the Septuagint*, 32

⁴⁵ Zatelli, “The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language”, 134

Il problema di fondo è costituito dal carattere espressivo del linguaggio biblico nel suo complesso. Si tratta di un linguaggio che si estende lungo un periodo di tempo di circa un millennio e che, nonostante il grande lasso di tempo, mantiene un carattere tutto sommato uniforme⁴⁶. Per quanto riguarda l'unità sintopica si conosce ben poco delle differenze dialettali e geografiche della lingua del tempo, ad eccezione del celebre passo sugli Efraimiti (Gdc 12, 6) e le notizie scarseggiano anche in merito alle differenze socio-culturali (unità sinstratica). In merito all'unità sinfasica sorge un problema riguardante del carattere espressivo dell'intero linguaggio biblico. Alcuni studiosi si sono chiesti se la varietà di ebraica rappresentata dal testo masoretico non fosse un'espressione letteraria standardizzata di un linguaggio di cui rimangono poche tracce nella bibbia⁴⁷.

Le lingue funzionali adottate per questa ricerca sono le seguenti:⁴⁸

Sigla	Denominazione	
ABH	Arcaic Biblical Hebrew	Strato più arcaico
EBH 1	Early Biblical Hebrew	Lingua storico-narrativa
EBH 2		Lingua poetica
EBH 3		Lingua di Osea
EBH 4		Lingua giuridico-culturale
LBH 1	Late Biblical Hebrew	Lingua storico-narrativa
LBH 2		Lingua poetica
LBH 3		Lingua di Giobbe

Significato

La semantica strutturale considera il significato lessicale in termini di un gruppo limitato di caratteristiche semantiche e sintattiche che determinano permanentemente il contenuto di un dato lessema.

⁴⁶ Zatelli, *Il campo lessicale degli aggettivi di purità in ebraico biblico*, 11

⁴⁷ Rezetko in *Historical Linguistic and Biblical Hebrew: steps forward an integrated approach* afferma che il testo masoretico è una rielaborazione e che, pertanto, non esisterebbe la dimensione diacronica nel testo biblico.

⁴⁸ Zatelli, "The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language", 129-159

Definire il significato di un lessema prevede l'analisi del contesto in cui si trova. In alcuni casi una parola sembra avere multipli significati e servono strumenti linguistici adeguati per comprendere la reale struttura semantica di una data parola. Cruse mostra due concetti molto importanti per un'analisi di questo tipo: *discretezza* (se c'è un confine semantico fra i due o più sensi contestuali di una parola) e *antagonismo* (se tali sensi contestuali sono mutualmente esclusivi)⁴⁹.

Partendo dalla prima nozione (*discretezza*) Cruse individua quattro criteri per stabilire se effettivamente sussiste questa condizione:

1) Test di identità

“Mary is wearing a light coat; so is Jane”⁵⁰

La parola “light” può significare “chiaro” o “leggero”. Il significato attribuito al primo “light” deve necessariamente essere il medesimo anche per il secondo aggettivo, altrimenti la frase non ha senso.

2) Condizioni di verità indipendenti

Considerando la frase di cui sopra, in cui Mary indossa un cappotto pesante di colore chiaro, la domanda “were you wearing a light coat?” può avere come risposte possibili e vere sia “Yes, I was wearing my pale green winter coat” e “No, I was wearing my thick winter coat”⁵¹

3) Relazioni di senso indipendenti

La parola “light” ha come antonimi “heavy” and “dark”.

4) Autonomia

Ogni specifico significato ha una sua autonomia, che esclude l'altro.

Esempi:

a) “I prefer a light coat to a padded jacket.”

⁴⁹ Cruse, *Meaning in Language, An Introduction to Semantics and Pragmatics*, 104

⁵⁰ Ibid.

⁵¹ Ibid., 105

b) “I prefer a light coat to a black one.”

Il secondo elemento, definito *antagonism* da Cruse, è un indicatore di ambiguità.

La frase “We finally reached the bank” è ambigua perché “bank” può indicare sia “(river) bank” sia “(money) bank”. Ne consegue che è impossibile dare per veri allo stesso tempo entrambi i significati: vanno in competizione fra loro. Il tentativo di leggere entrambi i significati in due frasi coordinate causa zeugma.

Questi termini, “light”, “bank” o “position” hanno più di un senso. Nel caso di bank (river) e bank (money) siamo di fronte a un caso di omonimia⁵²: sono due parole differenti, che hanno le medesime proprietà fonologiche e grafiche.

Nel caso di “position”, (“that must be an uncomfortable position to sleep in” vs “what is your position on capital punishment”) siamo di fronte a un caso di polisemia, perché c’è una connessione fra i due sensi.

Cruse individua alcune varianti di polisemia: linear relations (in cui collocale autohyponymy/autosuperordinate e automeronymy/autoholonymy) e non-linear relations (metafora e metonimia fra le principali).

Ci sono casi in che si collocano a metà strada fra polisemia e monosemia, in cui sono presenti elementi di *discreteness* ma non necessariamente si verifica antagonismo.

Tre microstrutture che mostrano simili caratteristiche sono state identificate come sotto-senso, aspetti e Ways-of-Seeing (WOS)⁵³.

Una parola con un sotto-senso normalmente ha un significato generico che è vago e generale e tale significato difficilmente emerge nel contesto. Assume specifiche letture che sono correlate con i diversi referenti con cui si accompagna e alle diverse relazioni lessicali che intrattiene. Spesso i sotto-sensi mostrano una mutua relazione tassonomica.

Un esempio è la parola “coltello”, il cui significato consiste in un insieme di “sense-nodules” che si manifestano in contesti diversi (sul tavolo durante i pasti, come parte di un equipaggiamento, sul bancone di un macellaio, in un capannone per il giardinaggio)⁵⁴.

⁵² Ibid., 107

⁵³ Cruse, “Aspects of the micro-structure of word meaning”, 34-50.

⁵⁴ Ibid., 35

Termini con più aspetti presentano *discretezza*, ma non antagonismo fra le diverse letture della parola. Anzi, mostrano caratteristiche di unità, perché in caso di due frasi coordinate non si verifica zeugma.

Un esempio è dato dalla parola libro, che assume due aspetti: “tome” e “text”. Ogni aspetto ha differenti iponimi.

La frase “il libro è interessante ma pesante da portare” non mostra né ambiguità né incongruenza semantica⁵⁵.

Ways-of-seeing: è correlato a modi diversi di guardare lo stesso concetto. È una reinterpretazione dei qualia roles introdotti da Pustejovsky in “The Generative Lexicon”.

Include: guardare qualcosa come un intero costituito di parti (WOS parte/tutto /quale costitutivo); guardare qualcosa come un tipo in contrasto con altri oggetti (WOS tipo/quale formale); guardare qualcosa in termini di interazione con altre cose (WOS funzionale /quale telico); guardare qualcosa dal punto di vista della sua origine e del ciclo di vita (WOS ciclo vitale /quale agentivo)⁵⁶.

Prendiamo come esempio la parola sedia. Sedia fa parte di una tassonomia che include tavolo, letto, armadio (quale formale); sedia ha una relazione meronimica con seduta, bracciolo, gambe (quale costitutivo); sedia è un oggetto fatto a mano o industriale (quale agentivo) o è come oggetto funzionale (quale telico)⁵⁷.

Relazioni lessicali

Coseriu e Cruse⁵⁸ distinguono fra relazioni lessicali sintagmatiche e relazioni lessicali paradigmatiche, che creano entrambe strutture lessicali; quelle formate attraverso relazioni sintagmatiche sono definite solidarietà lessicali.

Relazioni paradigmatiche

Le relazioni paradigmatiche riflettono le scelte semantiche disponibili in un determinato punto in una frase. Solitamente si verificano fra quelle parole che appartengono alla stessa categoria sintattica.

⁵⁵ Vergari, *Towards a contrastive semantics of the biblical lexicon : the nouns of rules and regulations in biblical Hebrew historical-narrative language and their Greek equivalents in the Septuagint*, 39

⁵⁶ Cruse, “Aspects of the micro-structure of word meaning”, 116.

⁵⁷ Vergari, *Towards a contrastive semantics of the biblical lexicon : the nouns of rules and regulations in biblical Hebrew historical-narrative language and their Greek equivalents in the Septuagint*, 40

⁵⁸ Cruse, “Aspects of the micro-structure of word meaning”, 145-146.

Esempi⁵⁹:

I'll have a glass of ____.

beer

wine

water

lemonade

etc.

We bought some ____.

knives

forks

spoons

cutlery

Relazioni sintagmatiche

Le relazioni sintagmatiche si stabiliscono fra gli elementi di una stessa frase, in particolare fra quelli che sono in una relazione sintattica stretta (verbo e sostantivo, sostantivo e aggettivo, sostantivo e preposizione, verbo e preposizione) e hanno vincoli di coerenza.

Esempi⁶⁰:

a) I'd like a glass of dry sherry.

b) I'd like a glass of striped sherry.

La frase a) è normale e plausibile, mentre la frase b) è strana.

John drank a glass of ____.

⁵⁹ Cruse, *Meaning in Language, An Introduction to Semantics and Pragmatics*, 145-146

⁶⁰ Ibid., 146-147

Il verbo “to drink” richiede l’utilizzo di parole che indicano liquidi per essere coerente.

Le relazioni paradigmatiche possono essere di identità e inclusione o di opposizione ed esclusione.

Relazioni paradigmatiche di inclusione

Di questa tipologia fanno parte l’iponimia, la meronimia e la sinonimia.

Iponimia⁶¹: questo tipo di relazione implica un’inclusione, dal momento che il termine iponimo implica il termine superordinato. Ricorre, ad esempio, fra mela e frutto, in cui mela è iponimo di frutto e, di conseguenza, frutto è un iperonimo o superordinato di mela. “Mela” implica “frutto”, ma non è vero il contrario.

In alcuni casi l’iponimia è una relazione transitiva: se A è iponimo di B, e B è iponimico di C, allora A è iponimo di C.

Esempi⁶²:

- a) A spaniel is a type of dog.
A dog is a type of animal.
A spaniel is a type of animal.
- b) A car seat is a type of seat.
A seat is a type of furniture.
*A car seat is a type of furniture.

Il principio di transitività si applica in modo efficace nel primo esempio, ma risulta totalmente inapplicabile nel secondo esempio.

⁶¹ Ibid., 148-150

⁶² Ibid., 149

Meronymia⁶³: indica la relazione lessicale che coinvolge parte/tutto. Ricorre, ad esempio, fra mano (olonimo) e dito (meronimo), fra albero (olonimo) e ramo (meronimo), fra occhiale (olonimo) e lente (meronimo).

Sinonimia⁶⁴: la sinonimia non è connessa con la vicinanza semantica. Per i sinonimi, le caratteristiche comuni sono più salienti delle differenze. Esistono varie tipologie di sinonimia: assoluta, proposizionale e quasi sinonimia (*near-synonymy*).

Sinonimia assoluta: sono definiti sinonimi assoluti due termini X e Y che sono equamente normali o equamente anomali nel contesto in cui si trovano. Secondo Cruse la sinonimia assoluta è un caso estremamente raro e vengono portate come unici esempi le coppie *pullover:sweater* e *sofa:settee*. In tutti gli altri casi uno dei due termini della coppia, in base al contesto, sarà quello che meglio si adatta.

Sinonimia proposizionale: sono tali quelle parole di una coppia di sinonimi che si possono sostituire a vicenda.

Esempio⁶⁵:

- a) John bought a violin.
- b) John bought a fiddle.

I due termini sono sinonimi, ma non assoluti, perché si differenziano per il significato espressivo, per il livello stilistico o per il contesto dei parlanti. *Fiddle* è un termine neutro per un violinista professionista, mentre per chi non fa parte di questo specifico mondo professionale *fiddle* è più colloquiale.

Quasi-sinonimia: ci sono casi limite che si collocano fra la sinonimia e la non sinonimia. Le coppie di termini che si posizionano su questa linea di confine presentano differenze, definite da Cruse “minori” o “backgrounded”.

Le prime occupano posizioni diverse su una scala graduale, come ad esempio *fog:mist*, *hot:scorching*, *big:huge*; possono essere specificazioni di verbi (*chuckle:giggle*) o distinzioni aspettuali (*calm:placid*)

⁶³ Ibid.,150-154

⁶⁴ Ibid., 154-157

⁶⁵ Ibid., 155

Per il secondo aspetto, un esempio di distinzione “backgrounded” è *pretty:handsome*. I termini presuppongono un soggetto femminile nel primo caso e un soggetto maschile nel secondo caso, sebbene entrambi abbiano il medesimo significato.

Relazioni paradigmatiche di esclusione e opposizione

Le relazioni paradigmatiche di esclusione e opposizione comprendono l’incompatibilità e l’opposizione.

1. Incompatibilità⁶⁶

Si parla di incompatibilità per descrivere una relazione che si verifica fra alcuni co-iponimi, come ad esempio caso degli iponimi del termine superordinato “animali”: “gatto”, “cane”, “topo”. Questi iponimi hanno una relazione di esclusione fra loro: ciò che è un cane non può essere un topo.

2. Opposizione⁶⁷

Le relazioni di opposizione si basano su alcuni elementi, fra cui la binarietà (“X è lungo” implica “X non è corto”) che prevede che ci siano solo due termini; l’inerenza: le coppie di opposti devono essere tali per ineluttabilità (è il caso di *su:giù*); pervietà: è il caso di *ieri:domani*, in cui la direzionalità dei due termini rispetto a oggi è parte del loro significato.

Cruse individua sei tipologie di opposizione: complementarità, antonimia, reversives, converses, markedness e polarity.

2.1 Complementarità: la definizione fornita da Cruse è “F(X) entails and is entailed by not-F(Y)”⁶⁸.

Ne sono un esempio le coppie *vivo:morto*, *vero:falso*.

2.2 Antonimia: si suddivide in ulteriori gruppi.

Antonimi polari: entrambi i termini si trovano su una scala di graduabilità che può essere misurata e possono essere utilizzati come comparativi o superlativi; non hanno una relazione di complementarità. Le forme comparative dei termini sono imparziali: “X è più lungo di Y” non presuppone che X sia effettivamente lungo

⁶⁶ Ibid., 161-162

⁶⁷ Ibid., 162-170

⁶⁸ Ibid., 164

Ne sono un esempio le coppie: *lungo:corto, pesante:leggero, veloce:lento*.

Antonimi equipollenti: le forme comparative dei termini non sono imparziali: “X è più caldo di Y” implica che X è caldo

Ne sono un esempio le coppie: *caldo:freddo, amaro:dolce, felice:triste*.

Antonimi sovrapposti: questi tipi di antonimi hanno una polarità valutativa insita nel loro significato; il termine positivo è associato ad un utilizzo imparziale e neutrale nel caso di un contesto comparativo:

- a) “How good was the film?”
- b) “How bad were the exam results?”⁶⁹

Nel primo caso il contesto della domanda è neutrale, mentre nel secondo caso è già presente un giudizio di valore.

2.3 Trattando brevemente le altre tipologie, si definiscono reversives quei termini appartenenti a una più ampia categoria di opposti direzionali, ovvero che denotano movimento in direzioni opposte (fra gli esempi citati *rise:fall, advance:retreat, enter:leave*); converses vengono definiti come un sottotipo di opposti direzionali e una specie di sinonimi (fra gli esempi citati: *above:below, lend:borrow, buy:sell*); si definiscono con markedness quelle coppie di opposti in cui un termine è marcato e l’altro no (*felice:infelice, giusto:ingiusto*).

2.4 Infine, l’ultima tipologia di relazione di opposizione è la polarità: come dice il nome stesso il rapporto fra i due termini esplica un valore negativo o positivo. Ne sono un esempio *buono:cattivo, pulito:sporco, sicuro:pericoloso*.

⁶⁹ Ibid., 166

Analisi sintagmatica

I lessemi presi in esame e analizzati sono trentaquattro in totale e sono i seguenti:

1. אֶלְגִּינִישׁ “grandine”
2. בָּרָד “grandine”
3. בָּרָק “fulmine”
4. גֶּשֶׁם “pioggia”
5. זָרֵם “acquazzone”
6. טַל “rugiada”
7. יוֹרֶה “pioggia autunnale”
8. חֲזִיז “nuvola”
9. חֲנָמֶל “ghiaccio”
10. חֶרֶב “afa”
11. כָּלוּר “brina”
12. מָטָר “pioggia”
13. מְלִקוּשׁ “pioggia primaverile”
14. נִבְּזָן “nubifragio”
15. נְשִׂאִים “nembi”
16. עָב “nuvola”
17. עָנָן “nuvola”
18. עֲרֵפֶל “nebbia”, “caligine”, tenebra”
19. סִגְרִיר “pioggia battente”
20. סוּפָה “burrasca”, “raffica”, “tempesta”
21. סַעַר “tempesta”, “burrasca”
22. סִעָרָה “turbine”
23. קָדִים “vento dell'est”
24. קִיטוֹר “fumo”
25. קָרוֹחַ “gelo”
26. קִשְׁתׁ “arcobaleno”
27. רִבִּיבִים “pioggerella”
28. רוּחַ “vento”
29. רָעָם “tuono”

- 30. רֶשֶׁף “lampo”
- 31. שְׁעִירֶם “scroscio”
- 32. שֶׁחַק “nube”
- 33. שֶׁטֶף “inondazione”
- 34. שֶׁלֶג “neve”

אַלְגָּבִישׁ

Il lessema ricorre 3 volte: Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22.

“Grandine”⁷⁰

Radice

Ugaritico: *algbt*, che ricorre in una lista di beni di piccolo valore⁷¹.

Accadico: *algamišu* “pietra preziosa”, “cristallo di roccia”⁷².

Analisi Distribuzionale

EBH 4

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 4

Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- אֲבָנֵי “pietra” Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ סְעָרוֹת “vento turbinante”
 - Ez 13, 11 וְאַתֶּנּוּ אֲבָנֵי אֲלֶגְבִּישׁ תִּפְלְנָה, וְרוּחַ סְעָרוֹת, תִּבְקַע *w'tnh 'bny 'lgbyš tplnh wrwh s'rwt tbq'*
“cadrete, pietre di grandine, e si scatenerà un vento turbinante”

Il lessema compare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- גֶּשֶׁם שׁוֹטֵף “pioggia scrosciante”
 - Ez 13, 11 וְהָיָה גֶשֶׁם שׁוֹטֵף, וְאַתֶּנּוּ אֲבָנֵי אֲלֶגְבִּישׁ תִּפְלְנָה, וְרוּחַ סְעָרוֹת, תִּבְקַע *Hyh gšm šwtp w'tnh 'bny 'lgbyš tplnh wrwh s'rwt tbq'*
“ci sarà una pioggia scrosciante e voi cadrete, pietre di grandine, e si scatenerà un vento turbinante”
- רוּחַ סְעָרוֹת “vento turbinante” e גֶּשֶׁם שׁוֹטֵף “pioggia scrosciante”
 - Ez 13, 13 וּבִקְעָתִי רוּחַ-סְעָרוֹת, בְּחִמְתִּי; וְגֶשֶׁם שׁוֹטֵף בְּאַפִּי יִהְיֶה, וְאַבְנֵי אֲלֶגְבִּישׁ בְּחִמָּה לְכֹלָה *Ez 13, 13*

⁷⁰ HALOT 51

⁷¹ UT 168; Aistleintner, *Worterbuch der Ugaritischen Sprache*, 194

⁷² AHw 35

wbq'ty rwh s'rw bhmty, wgšm štp b'py yhyh w'bny 'lgbyš bhmh lklh
 “e farò scatenare un vento turbinante con il mio furore, con la mia ira ci sarà
 una pioggia scrosciante e pietre di grandine nel furore per lo sterminio”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- גֶּשֶׁם שׁוֹטֵף “pioggia scrosciante”, אֵשׁ “fuoco” e זָפֶרִית “zolfo”
 - Ez 38, 22 זָפֶרִית אֵשׁ וְגֶשֶׁם שׁוֹטֵף וְאֶבְרֵי אֶלְגִּבִּישׁ אֵשׁ וְגֶשֶׁם שׁוֹטֵף
wgšm šwtp w'bny 'lgbyš 'š wgpryt
 “pioggia torrenziale, pietre di grandine, fuoco e zolfo”

בָּרָד

Il lessema ricorre 25 volte: Es 9, 18-19; 9, 22-23; 9, 24-26; 9, 28-29; 9, 33-34; 10, 5; 10, 12; 10, 15; Gios 10, 11; Is 28, 2; 28, 17; 30, 30; Ag 2, 17; Sal 18, 13-14; 78, 47-48; 105, 32; 148, 8; Gb 38, 22.

“Grandine”⁷³

Radice

Aramaico giudaico palestinese: ברד “grandine”⁷⁴.

Mandaico: בָּרְדָא “freddo”, “grandine”⁷⁵.

Siriaco: ברדא “grandine”⁷⁶.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre quattordici (14) volte in EBH 1

Es 9, 18-19; 9, 22-23; 9, 24-26; 9, 28-29; 9, 33-34; 10, 5; 10, 12; 10, 15; Gios 10, 11

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- אֶבֶן “pietra” Gios 10, 11

Il lessema compare con l’aggettivo:

- כָּבֵד “pesante” Es 9, 18; 9, 24

Il lessema è soggetto del verbo:

- ירד “scendere” Es 9, 19
- היה “essere” Es 9, 22; 9, 24; 9, 26; 9, 28; 9, 29
- נכה “colpire” Es 9, 25
- חדל “cessare” Es 9, 33-34
- שאר “lasciare”, “risparmiare” Es 10, 12

⁷³ HALOT 154

⁷⁴ DJPA 111

⁷⁵ MD 50

⁷⁶ CSD, 55

- h/1 יתר “lasciare”, “risparmiare” Es 10, 15

Il lessema è oggetto del verbo:

- n/1 מטר “piovere” Es 9, 18; 0/1 מטר “piovere” Es 9, 23
- 0/1 נתן “dare” Es 9, 23

Il lessema è retto dalla preposizione מן “da”

- Es 10, 5 מן-הַבָּרָד “dalla grandine”

Il lessema è retto dalla preposizione בְּתוֹךְ “fra”

- Es 9, 24 בְּתוֹךְ הַבָּרָד “fra la grandine”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- קֶלֶת “tuoni”⁷⁷
 - Es 9, 23 וַתֵּן קֶלֶת וּבָרָד
ntn qlt wbrd
“diede tuoni e grandine”
 - Es 9, 33 וַיִּחְדְּלוּ הַקְּלֹת וְהַבָּרָד
wyḥdlw hqlwt whbrd
“e cessarono i tuoni e la grandine”
- אֵשׁ “fuoco”
 - Es 9, 24 וַיְהִי בָרָד--וְאֵשׁ
wyhy brd w’š
“ci saranno grandine e fuoco”
- קֶלֶת אֱלֹהִים “tuoni di Dio”
 - Es 9, 28 קֶלֶת אֱלֹהִים וּבָרָד
qlt ’lhym wbrd
“tuoni di Dio e grandine”
- הַמָּטָר “pioggia” e הַקְּלֹת “tuoni”
 - Es 9, 34 וַיִּחְדְּלוּ הַמָּטָר וְהַבָּרָד וְהַקְּלֹת
ky-ḥdl hmṭr whbrd whqlt

⁷⁷ HALOT 1083-1085: Il sostantivo קול (pl קולות) è un termine molto vago che modula il suo significato in funzione delle parole con cui si combina; per esempio: 1) verso di animale (1 Sam 15, 14 קול-הַצֹּאן “belato”); 2) voce umana (1 Sam 1, 13 וְשָׁמַע לֹא יִשְׁמָע “la sua voce non si sentiva”); 3) rumore (1 Re 14, 6 קול רַגְלֵיהָ “rumore di passi”); 4) la voce di Dio (1 Sam 7, 10 וַיִּרְעַם יְהוָה בְּקוֹל-גָּדוֹל “il Signore tuonò a gran voce”); 5) messaggio, proclamazione (Es 36, 6 וַיְעֲבִירוּ קוֹל “proclamare”); 6) strumenti musicali (1 Re 1, 41 קול הַשּׁוֹפָר “suono del corno”)

“poiché cessò la pioggia, la grandine e i tuoni”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מָטָר “pioggia”
 - Es 9, 33 וַיִּחְדְּלוּ הַקָּלוֹת וְהַבָּרָד, וּמָטָר לֹא-נָתַד אֲרָצָהּ
wyḥdlw hqlwt whbrd wmṭr lw ntk 'rṣh
“cessarono i tuoni e la grandine e la pioggia non cadde più sulla terra”

EBH 2

Il lessema ricorre nove (9) volte in EBH 2

Is 28, 2; 28, 17; 30, 30; Ag 2, 17; Sal 18, 13-14; 78, 47-48 105, 32

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יָרֵם “acquazzone” Is 28, 2
- אֶבֶן “pietra” Is 30, 30
- גֶּשֶׁם “pioggia” Sal 105, 32

Il lessema è soggetto del verbo:

- יָעָה “abbattere” Is 28, 17
- עָבַר “passare” Sal 18, 13

Il lessema è oggetto del verbo:

- נָתַן “dare” Sal 105, 32

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ b “con”

- אַג 2, 17; סַל 78, 47 בַּבָּרָד “con la grandine”

Il lessema è retto dalla preposizione לְ l “con”

- סַל 78, 48 לַבָּרָד “con la grandine”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- יָרֵקוֹן “ruggine” e אֲשָׁרָה “arsura”
 - אַג 2, 17 וּבִיָּרֵקוֹן, וּבִאֲשָׁרָה
hkyty 'tkm bšdpwn wbyqrwn wbbrd

“Li ho colpiti con l’arsura, la ruggine e la grandine”⁷⁸

- גַּחְלֵי-אֵשׁ “tizzoni di fuoco”
 - Sal 18, 13 אֵשׁ-אֶבְרֹ--בָּרָד, וְגַחְלֵי-אֵשׁ
'byw 'brw brd wghly- 'š
“le sue nubi passarono, grandine e tizzoni di fuoco”
- קוֹל “voce” e גַּחְלֵי-אֵשׁ “tizzoni di fuoco”
 - Sal 18, 14 אֵשׁ-אֶבְרֹ, בָּרָד, וְגַחְלֵי-אֵשׁ
ytn qlw brd wghly - 'š
“alzò la sua voce, grandine e tizzoni di fuoco”
- אֵשׁ “fuoco”
 - Sal 105, 32 אֵשׁ לְהַבּוֹת בְּאַרְצָם
brd w 'š lhbwt b 'ršm
“gradine e fuoco fiammeggiante sulla loro terra”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מַיִם “acqua”
 - Is 28, 17 וַיִּצֶה בָּרָד מִחֶסֶה כָּזָב, וְסִטְרַי מַיִם יִשְׁטְפוּ
wy 'h brd mħsh kzb wstr mym yštpw
“la grandine distruggerà i rifugi della menzogna e l’acqua inonderà il nascondiglio”
- חֶגְמֵל “ghiaccio”
 - Sal 78, 47 וַיִּהְיֶה בְּבָרָד גִּפְנִים; וַיִּשְׁקְמוּתָם, בְּחֶגְמֵל
yhrq bbrd gpnm wšqmwtm bħnml
“Ha distrutto la loro vigna con la grandine e con il ghiaccio i loro sicomori”
- לְשִׁפִּים “lampo”
 - Sal 78, 48 וַיִּסְגֵּר לְבָרָד בְּעִירָם; וּמִקְנֵיהֶם, לְרִשְׁפִּים
Wysgr lbrd b 'yrm wmqnyhm lršpym
“Consegnò alla grandine il loro gregge e ai lampi il loro bestiame”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- אֶשׁ אוֹכֶלֶת “fiamma di fuoco divoratore”, נֹבֶחַ “nubifragio” e יָרֵם “acquazzone”

⁷⁸ שְׂדֵפוֹן indica un particolare tipo di arsuria che si verifica nel vicino oriente dopo le piogge invernali. Se questo periodo si prolunga per molto tempo, il calore solare brucia i germogli appena spuntati causando siccità e impossibilità di effettuare una nuova semina (HALOT 1423; Rinaldi, *I Profeti Minori*, 140)

- Is 30, 30 וְלִהְבֹּ אֵשׁ אוֹכְלָה; נִפְיָן וְזָרִים, וְאֶבֶן בְּרָד
wlhb 'š 'wklh npš wzrm w'bn brd
 “fiamma di fuoco divoratore, nubifragio, temporale e pietre di grandine”

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Sal 148, 8

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”, רוּחַ “vento”, שֶׁלֵּג “neve”, קִיטוֹר “nebbia”
 - Sal 148, 8 אֵשׁ וּבְרָד, שֶׁלֵּג וְקִיטוֹר; רוּחַ סֶעֱרָה
'š wbrd šlg wqytwr rwḥ ws 'rh
 “fuoco e grandine, neve e nebbia, vento turbinante”

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3

Gb 38, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- אוֹצְרוֹת “tesori” Gb 38, 22

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שֶׁלֵּג “neve”
 - Gb 38, 22 הֲבָאתָ, אֶל-אֹצְרוֹת שֶׁלֵּג; וְאוֹצְרוֹת בְּרָד תִּרְאֶה
hb't 'l 'šrwt šlg w'wšrwt brd tr'h
 “sei entrato nei magazzini della neve o hai visto i depositi della grandine?”

פֶּרֶק

Il lessema ricorre 21 volte: Es 19, 16; Dt 32, 41; 2 Sam 22, 15; Ger 10, 13; 51, 16; Ez 1, 13; 21, 15; 21, 20; 21, 33; Nah 2, 5; 3, 3; Ab 3, 11; Zc 9, 14; Sal 18, 15; 77, 19; 97, 4; 135, 7; 144, 6; Da 10, 6; Gb 20, 25; 38, 35.

“Fulmine”⁷⁹

Radice

Ugaritico: *brq* “fulmine”⁸⁰.

Aramaico giudaico palestinese: ברק “fulmine”⁸¹.

Mandaico: ברקא “fulmine”⁸².

Accadico: *berqu* “fulmine”⁸³.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in ABH

Dt 32, 41

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- חֶרֶב *hrby* “spada” Dt 32, 41

Il lessema è oggetto del verbo:

- חָנָה “affilare” Dt 32, 41

EBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 1

Es 19, 16

⁷⁹ HALOT 165

⁸⁰ Aistleitner, *Worterbuch der Ugaritischen Sprache*, 589

⁸¹ DJPA 115

⁸² MD 63a

⁸³ AHw 122

Il lessema è presente in una frase nominale:

- Es 19, 16 וַיְהִי קִלְת וּבִרְקִים וַעֲנָן כָּבֵד עַל-הָהָר wyhy qlt wbrqym w'nn cbd 'l hhr “e ci furono tuoni e fulmini e una nube scura sul monte”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- “nube scura” עָנָן כָּבֵד e “tuoni” קִלְתַּ
 - וַיְהִי קִלְתַּ וּבְרָקִים וְעָנָן כָּבֵד עַל-הָהָר Es 19, 16
wyhy qlt wbrqym w’nn cbd ’l hhr
 “e ci furono tuoni e fulmini e una nube scura sul monte”

EBH 2

Il lessema ricorre dieci (10) volte in EBH 2

2 Sam 22, 15; Ger 10, 13; 51, 16; Nah 2, 5; 3, 3; Ab 3, 11; Zc 9, 14; Sal 18, 15; 77, 19; 97, 4

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- תְּנִית “lancia” Nah 3, 3, Ab 3, 11

Il lessema è soggetto del verbo:

- H/1 אור “illuminare” Sal 77, 19; 97, 4

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 שלח “scagliare” 2 Sam 22, 15
- 0/1 עָשָׂה “fare” Ger 10, 13; 51, 16; Sal 135, 7
- 0/1 רבב “multiplicare” Sal 18, 15

Il lessema è retto dalla preposizione $\triangleright$ “come”

- Nah 2, 5 פְּבָרְקִים “come fulmini”
- Zc 9, 14 כְּבָרָק “come un fulmine”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- **“nembī” e rwḥ “vento” ריה ns ’ym נְשָׁאִים**
 - **וְנִצְלָה נְשָׁאִים, מִקְצָה אֶרֶץ (הָאֶרֶץ); בְּרָקִים לְמָטָר עָשָׂה, וַיּוֹצֵא רוּחַ** Ger 10, 13; 51, 16
- מַאֲצֵרְתִּיו**

wy'lh ns 'ym mqsh 'rş (h 'rş) brqym lmtr 'sh wywş' rwḥ m 'srtyw

“fa salire nubi dall'estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

- לפידים “torce”

▪ Nah 2, 5 מראיהו, כלפידים--כברקים, ירוצצו

mr'yhn klpydym kbrqym yrwşşw

“il loro aspetto è come (quello delle) torce, come fulmini si infrangono”

- חץ “freccia”

▪ Sal 18, 15 וישלח חציו, ויפיצם; וברקים רב, ויהמם

wyšlh ḥşyw wypyşm wbrqym rb whmm

“scaglia le sue frecce e li disperde, molti fulmini e li sconfigge”

EBH 4

Il lessema ricorre quattro (4) volte in EBH 4

Ez 1, 13; 21, 15; 21, 20; 21, 33

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 יצא “uscire” Ez 1, 13

Il lessema è retto dal verbo avere:

- Ez 21, 15 מרתה לה ברק מרתה *lm'n nyh lh brq mrth* let. “[una spada] aguzza per lampeggiare”

Il lessema è retto dalla preposizione ל “a”

- Ez 21, 20 לברק *lbrq* “al fulmine”

Il lessema è retto dalla preposizione למען “per”

- Ez 21, 33 למען ברק “per il fulmine”

LBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 1

Da 10, 6

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- מְרֹאֶה *mr'h* “sembianza” Da 10, 6

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

Sal 135, 7; 144, 6

Il lessema è oggetto del verbo:

- ברק *brq* “fulminare” 0/1

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- נְשָׁאִים *ns'ym* “nemi” e רוּחַ *rwḥ* “vento”
 - Sal 135, 7 מַעֲלֵה נְשָׁאִים מִקְצֵה הָאָרֶץ בְּרָקִים לְמַטֵּר עֲשֵׂה מוֹצָא־רוּחַ מֵאוֹצְרוֹתָיו *m'lh ns'ym mqsh h'rš brqym lmṭr 'sh mws' rwḥ m'srtyw*
“fa salire le nubi dalle estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 20, 25; 38, 35

Il lessema è soggetto del verbo:

- הלך *hlk* “andare” 0/1 Gb 20, 25

Il lessema è oggetto del verbo:

- שלח *slḥ* “inviare” h/2 Gb 38, 35

גֶּשֶׁם

Il lessema ricorre 35 volte: Gen 7, 12; 8, 2; Lv 26, 4; 1 Re 17, 7; 17, 14; 18, 41; 18, 44-45; 2 Re 3, 17; Is 44, 14; 55, 10; Ger 5, 24; 14, 4; Ez 1, 28; 13, 11; 13, 13; 34, 26; 38, 22; Gl 2, 23; Am 4, 7; Os 6, 3; Zc 10, 1; 14, 17; Prv 25, 14; 25, 23; Sal 68, 10, 105, 32; Qoh 11, 3; 12, 2; Esd 10, 9; 10, 13; Ct 2, 11; Gb 37, 6 (x2).

“Pioggia”, “precipitazioni”⁸⁴.

Radice

Ugaritico: *gšm* “pioggia”⁸⁵.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in ABH

Sal 68, 10

Il lessema è oggetto del verbo:

- h/1 נוֹרַח “riversare” Sal 68, 10

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- נְדָבוֹת “abbondante” Sal 68, 10; in questo passo il termine retto ha un valore aggettivale

EBH 1

Il lessema ricorre otto (8) volte in EBH 1

Gen 7, 12; 8, 2; 1 Re 17, 7; 17, 14; 18, 41; 18, 44-45; 2 Re 3, 17

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עֲבֹנִים “abbondanza” 1 Re 18, 41

Il lessema è soggetto del verbo:

⁸⁴ HALOT 205

⁸⁵ UT 626

- n/1 כלא "cessare" Gen 8, 2
- 0/1 עצר "restare", "trattenere" 1 Re 18, 44

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן "dare" 1 Re 17, 14
- 0/1 ראה "vedere" 2 Re 3, 17

Il lessema è in una frase nominale:

- Gen 7, 12 וַיְהִי הַגֶּשֶׁם *wyhy hgšm* "e la pioggia era"
- 1 Re 17, 7 לֹא-הָיָה גֶשֶׁם "non ci fu pioggia"
- 1 Re 18, 45 וַיְהִי, גֶשֶׁם גָּדוֹל "e ci fu una grande pioggia"

Il lessema compare con aggettivo:

- 1 Re 18, 45 גָּדוֹל "grande"

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- רוח *rwḥ* "vento"
 - 2 Re 3, 17 לֹא-תִרְאוּ רוּחַ וְלֹא-תִרְאוּ גֶשֶׁם
l' tr'w rwḥ wl' tr'w gšm
 "non vedrete vento e non vedrete pioggia"

EBH 2

Il lessema ricorre undici (11) volte in EBH 2

Is 44, 14; 55, 10; Ger 5, 24; 14, 4; Gl 2, 23; Am 4, 7; Zc 10, 1; 14, 17; Prv 25, 14; 25, 23; Sal 105, 32

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- מָטָר "pioggia" Zc 10, 1

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/2 גדל "far crescere" Is 44, 14
- 0/1 ירד "scendere" Is 55, 10

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן “dare” Ger 5, 24; Sal 105, 32
- h/1 ירד “far scendere” Gl 2, 23
- 0/1 מנע “trattenere” Am 4, 7
- Polel חיל “generare” Prv 25, 23

Il lessema è in una frase nominale:

- Ger 14, 4 גֶשֶׁם לֹא־הָיָה גֶשֶׁם “non ci fu pioggia”
- Zc 14, 17 וְלֹא עָלִיָּהֶם, יְהִיָּה הַגֶּשֶׁם “non ci sarà pioggia sopra di loro”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- שָׁלֵג “neve”
 - Is 55, 10 הַגֶּשֶׁם וְהַשֶּׁלֶג מִן־הַשָּׁמַיִם *ky k 'šr yrh hgšm whšlg mn-hšmym*
“perché così come la pioggia e la neve scendono dal cielo”
- יוֹרֵה “pioggia autunnale” e מְלַקֵּוֹשׁ “pioggia primaverile”
 - Ger 5, 24 [...] בָּעֵתוֹ (יוֹרֵה) וּמְלַקֵּוֹשׁ, *Hntn gšm wyrh (ywrh) wmlqwš b 'tw*
“[il Signore] elargisce la pioggia, la pioggia d'autunno e la pioggia di primavera a suo tempo”
 - Gl 2, 23 וַיֵּרֶד לָכֶם, גֶּשֶׁם מוֹרֵה וּמְלַקֵּוֹשׁ--בְּרֵאשׁוֹן *Wywrd lkm gšm mwrh (ywrh) wmlqwš br 'šwn*
“scende su di voi la pioggia, la pioggia autunnale e la pioggia di primavera prima”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- נְשִׂאִים “nuvole” e רוּחַ “vento”
 - Prv 25, 14 וְגֶשֶׁם אֵין, נְשִׂאִים וְרוּחַ, *nsy 'ym wrwh, wgšm 'yn*
“nuvole e vento, senza pioggia”

EBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 3

Os 6, 3

Il lessema è retto dalla preposizione כִּי “come”

- Os 6, 3 כְּגֶשֶׁם “come la pioggia”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- מְלִקוֹשׁ “pioggia primaverile”
 - Os 6, 3 וַיָּבֹא כְּגֶשֶׁם לָנוּ, כְּמִלְקוֹשׁ יוֹרֵה אֶרֶץ 3
wybw' kgšm lnw, kmlqwš ywrh 'rš
 “verrà come pioggia per noi, come pioggia di primavera scende sulla terra”

EBH 4

Il lessema ricorre sei (6) volte in EBH 4

Lv 26, 4; Ez 1, 28; 13, 11; 13, 13; 34, 26; 38, 22

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- בְּרִכָּה “benedizione” Ez 34, 26

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יוֹם “giorno” Ez 1, 28

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 שֹׁטֵף “straripare” Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22; in questi casi il verbo è un participio con i seguenti significati: “torrenziale”, “straripante”, “travolgente”.

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נָתַן “dare” Lv 26, 4
- h/1 יָרַד “far scendere” Ez 34, 26

Il lessema compare con suffisso pronominale:

- גְּשָׁמֵיכֶם “(darò) le vostre piogge” Lv 26, 4

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- רוּחַ סְעָרוֹת “vento turbinante” e גֶּשֶׁם שֹׁטֵף “pioggia scrosciante”
 - Ez 13, 11 תִּבְקַע רוּחַ סְעָרוֹת, וְיָבֹא אֶלְגִּבֵּי־שׁ תִּפְלֶנָּה, וְאֶתֵּנָה אֶבְנֵי אֶלְגִּבֵּי־שׁ שֹׁטֵף, וְהָיָה גֶּשֶׁם שֹׁטֵף
Hyh gšm šwtp w 'tnh 'bny 'lgbyš tplnh wrwh s 'rwt tbq'

“ci sarà una pioggia scrosciante e voi cadrete, pietre di grandine, e si scatenerà un vento turbinante”

- Ez 13, 13 וּבִקְעָתִי רוּחַ-סַעְרוֹת, בְּחַמְתִּי; וְנִשְׁפָּם שֹׁטֵף בָּאֶפִי יְהוָה, וְאֶבְנֵי אֶלְגָבִישׁ בְּחֶמָה לְכֹלָהּ 13
wbq'ty rwh s'rwt bhmty, wgšm štp b'py yhyh w'bny 'lgbyš bhmh lklh
“e farò scatenerare un vento turbinante con il mio furore, con la mia ira ci sarà una pioggia scrosciante e pietre di grandine nel furore per lo sterminio”

- גִּפְרִית “zolfo” e “fuoco” אֵשׁ, אֶבְנֵי אֶלְגָבִישׁ “pietre di grandine”
 - Ez 38, 22 וְנִשְׁפָּם שֹׁטֵף וְאֶבְנֵי אֶלְגָבִישׁ אֵשׁ וְגִפְרִית 22
wgšm šwtp w'bny 'lgbyš 'š wgpryt
“pioggia torrenziale, pietre di grandine, fuoco e zolfo”

LBH 1

Il lessema ricorre quattro (4) volte in LBH 1

Qoh 11, 3; 12, 2; Esd 10, 9; 10, 13

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- הָעֵת “tempo” Esd 10, 13

Il lessema è soggetto del verbo:

- ה/1 רִיק “riversarsi” Qoh 11, 3

Il lessema è retto dalla preposizione אַחֵר “dopo”

- אַחֵר הַנִּשְׁפָּם “dopo la pioggia” Qoh 12, 2

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “per”

- מִהַנִּשְׁפָּמִים Esd 10, 9 “per la (forte) pioggia”

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Ct 2, 11

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 חלף “passare” Ct 2, 11
- 0/1 חלך “andare” Ct 2, 11

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 37, 6 (x2)

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- מָטָר “pioggia” Gb 37, 6 (x2)

זָרַם

Il lessema ricorre 9 volte: Is 4, 6; 25, 4 (2); 28, 2 (2); 30, 30; 32, 2; Ab 3, 10; Gb 24, 8.

“Forte pioggia”⁸⁶, “acquazzone”, “temporale”⁸⁷.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: זָרַמִּית “rovescio”, “tempesta”⁸⁸.

Accadico: *zunnu* “pioggia”⁸⁹

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre otto (8) volte in EBH 2

Is 4, 6; 25, 4 (x2); 28, 2 (x2); 30, 30; 32, 2; Ab 3, 10

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- בָּרָד “grandine” Is 28, 2
- מַיִם “acqua” Is 28, 2
- מַיִם “acqua” Ab 3, 10

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- סִתְרָה “rifugio” Is 32, 2

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- Is 4, 6; 25, 4 מִן־זָרַם “dal temporale”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Is 25, 4 כְּזָרַם “come un acquazzone”

⁸⁶ HALOT 281

⁸⁷ DCH III 139

⁸⁸ DTT 414

⁸⁹ AHw 1537

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מטָר *mṭr* “pioggia”
 - Is 4, 6 ומְטָר, מְזֶרֶם
mzrm wmmṭr
“dal temporale e dalla pioggia”
- לֶהֱבֵא אֵשׁ אוֹכֵלָה e נִפְץ, נִבְיִץ “nubifragio” e אֶבֶן בָּרָד “pietre di grandine”, אֶבֶן בָּרָד
divoratore
 - Is 30, 30 וְאֶבֶן בָּרָד, נִפְץ וְזֶרֶם, וְלֶהֱבֵא אֵשׁ אוֹכֵלָה;
wlhb 'š 'wklh npš wzrm wšbn brd
“fiamma di fuoco divoratore, nubifragio, temporale e pietre di grandine”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - Is 32, 2 וְסִתָּר נֶרֶם, כְּמִחְבֵּא-רוּחַ, וְרִיפָא רוּחַ
kmḥb 'rwḥ wstr zrm
“come un rifugio dal vento e un riparo dal temporale”

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3

Gb 24, 8

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- הָרִים “monti” Gb 24, 8

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- מִן הָרִים “dall’acquazzone” Gb 24, 8

נִזְיוֹן

Il lessema ricorre 3 volte: Zc 10, 1; Gb 28, 26; 38, 25.

“Nuvola temporalesca”⁹⁰, “raffica”, “fulmine”⁹¹.

Radice

Ugaritico: *hdd* “un tipo di soldato”⁹² “acquazzone”⁹³, *hzz* “nuvola di pioggia”⁹⁴.

Aramaico giudaico palestinese: נִזְיוֹן “nuvola”, “cumulo che porta pioggia” e נִזְיוֹן “nuvola”⁹⁵.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 2

Zc 10, 1

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 עָשָׂה “fare” Zc 10, 1

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מָטָר *mṭr* “pioggia”
 - Zc 10, 1 יְהוָה עָשָׂה נִזְיוֹנִים; וּמָטָר-גֹּשֶׁם יִתֵּן לָהֶם
Yhwh 'sh ḥzyzym wmṭr gšm ytn lhm
“Il Signore crea le nuvole di pioggia e manda loro una pioggia copiosa”

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 28, 26; 38, 25

⁹⁰ DCH 184

⁹¹ HALOT 302

⁹² UT 937

⁹³ DULAT 387

⁹⁴ Driver, *Canaanite myths and legends*, 139

⁹⁵ DTT 443

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- קלות “tuono” Gb 28, 26; 38, 25

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מטר “pioggia”
 - Gb 28, 26 קלות, לחזיון, ודרה; ויבצטו למטר חק; ודרה, לחזיון קלות
wyb 'stw lmtr hq wdrk lhzyz qlwt
“Quando creò una legge alla pioggia e una via alla nuvola di tuono”
- שטף “inondazione”
 - Gb 38, 25 קלות, לחזיון, ודרה; מי-פלג לשטף תעלה; ודרה, לחזיון קלות
my plg lštp t'lh wdrk lhzyz qlwt
“chi ha scavato un canale per l'inondazione e una via per la nuvola di tuono?”

חֶנֶּמֶל

Il lessema ricorre 1 volta: Sal 78, 47

“Ghiaccio”⁹⁶, “alluvione”⁹⁷.

Radice

Arabo: *ḥamal* “nuvole contenenti molta acqua”⁹⁸.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre 1 volta in EBH 2: Sal 78, 47

Il lessema compare con la preposizione כִּי “con”:

- Sal 78, 47 בְּחֶנֶּמֶל “con il ghiaccio”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- בָּרֶד “grandine”
 - Sal 78, 47 יִהְיֶה בְּבָרֶד גִּפְנִים; וְשִׁקְמוֹתָם, בְּחֶנֶּמֶל
yhrg bbrd gpnm wšqmwtm bḥnml
“Ha distrutto la loro vigna con la grandine e con il ghiaccio i loro sicomori”

⁹⁶ DCH III 272

⁹⁷ HALOT 334

⁹⁸ Ibid., 334

חֶרֶב

Il lessema ricorre 8 volte con il significato di “afa”, “siccità”: Gen 31, 40; Is 4, 6; 25, 4-5(x2); Ger 36, 30; Ag 1, 11; Gb 30, 30; mentre ricorre 5 volte con il significato di “desolazione”, “rovina”, “devastazione”: Is 61, 4; Ger 49, 13; 50, 38; Ez 29, 10; Sof 2, 14⁹⁹.

Per l’analisi saranno presi in considerazione solo i passi in cui il nome assume il primo significato.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: חוּרְבָא “calore”, “secchezza”, “rovina”, “desolazione”¹⁰⁰.

Mandaico: “devastazione”¹⁰¹.

Accadico: *ḥurbu* “deserto”¹⁰².

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 1

Gen 31, 40

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- קָרַח “gelo”
 - Gen 31, 40 קָרַח בַּלַּיְלָה וְחֶרֶב, וְאֶכְלֵנִי חֶרֶב, וְקָרַח בַּלַּיְלָה
hyyty bywm ’klny ḥrb wqrḥ blylh
“Ero divorato dall’afa di giorno, dal gelo di notte”

EBH 2

Il lessema ricorre sei (6) volte in EBH 2

Is 4, 6; 25, 4-5(x2); Ger 36, 30; Ag 1, 11

Il lessema è oggetto del verbo:

⁹⁹ HALOT 350

¹⁰⁰ DTT 439

¹⁰¹ MD 137b

¹⁰² AHw 358

- 0/1 קרא "chiamare" Ag 1, 11

Il lessema è retto dalla preposizione מן "da"

- Is 4, 6; 25, 4 מחרב "dall'afa"

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ "come"

- Is 25, 5 כְּחַרְבַּ "come afa"

Il lessema è retto dalla preposizione לְ "a"

- Ger 36, 30 לחרב "all'afa"

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi

- מזְרֵם ומְטָר "acquazzone e pioggia"
 - Is 4, 6 ומְטָר, מזְרֵם, ולמִסְתוֹר, ולמִחְסֶה; מחַרְב; וְכַיֵּן-יִשְׁלֹם-לָהּ
wskh thyt lšl ywmm, mħrb wlmħsh lmstwr mzrm wmmṭr
 "una tenda sarà come un'ombra per l'afa di giorno, come un rifugio e un riparo dal temporale e dalla pioggia"
- מזְרֵם "dalla pioggia" Is 25, 4
 - Is 25, 4 מזְרֵם צֶל מחַרְבַּ
mħsh mzrm šl mħrb
 "un rifugio dal temporale, un'ombra per l'afa"
- קָרָה "gelo"
 - Ger 36, 30 בַּיּוֹם וְלַקָּרָה בַּלַּיְלָהּ
lħrb bywm wlqrḥ blylh
 "all'afa di giorno, al gelo di notte"

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3

Gb 30, 30

Il lessema è retto dalla preposizione מן "da"

- Gb 30, 30 מִנִּי-חַרְבַּ mny ħrb "dall'afa"

טל

Il lessema ricorre 31 volte: Gen 27, 28; 27, 39; Es 16, 13-14; Num 11, 9; Dt 32, 2; 33, 13; 33, 28; Gdc 6, 37-40; 2 Sam 1, 21; 17, 12; 1 Re 17, 1; Is 18, 4; 26, 19; Os 6, 4; 13, 3; 14, 6; Mich 5, 6; Ag 1, 10; Zc 8, 12; Sal 110, 3; 133,3; Prv 3, 20; 19, 12; Ct 5, 2; Gb 29, 19; 38, 28.

“Rugiada”¹⁰³.

Radice

Ugaritico: *ṯl* “rugiada”¹⁰⁴.

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: טל “rugiada”¹⁰⁵.

Mandaico: טלָא “rugiada”¹⁰⁶.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre tre (3) volte in ABH

Dt 32, 2; 33, 13; 33, 28

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 ערף “stillare” Dt 33, 28

Il lessema è retto dalla preposizione כּ “come”

- Dt 32, 2 כּטל “come rugiada”

Il lessema è retto dalla preposizione מן “con”

- Dt 33, 13 מןטל “con la rugiada”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מְגֵד שָׁמַיִם “rugiada del cielo” e תְּהוֹם “abisso”
 - Dt 33, 13 ומתהום מןטל, ומגד שמים

¹⁰³ DCH III 364; HALOT 374

¹⁰⁴ Aistleitner, 1118; UT 1037

¹⁰⁵ DJPA 224

¹⁰⁶ MD 275b

mmgd šmym mtl wmthwm

“con l’eccellenza del cielo, con la rugiada e con l’abisso”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מטָר “pioggia”
 - Dt 32, 2 יַעֲרֶף כַּמָּטָר לִקְחֵי תִזְל כַּטֵּל אֶמְרֶת *y’rp kmtr lqhy tzl ktl ’mrt*
“come la pioggia scende il mio insegnamento, come rugiada stilla la mia parola”

EBH 1

Il lessema ricorre dodici (12) volte in EBH 1

Gen 27, 28; 27, 39; Es 16, 13-14; Num 11, 9; Gdc 6, 37-40; 2 Sam 1, 21; 17, 12; 1 Re 17, 1

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- שָׁמַיִם “cielo” Gen 27, 28; 27, 39

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- שְׁכֵכֶת “superficie” Es 16, 13-14
- יָרֵדָה “discesa” Num 11, 9

Il lessema soggetto di:

- מָצָה “spremere” Gdc 6, 38
- נָפַל “cadere” 2 Sam 17, 12

Il lessema compare in una frase nominale:

- Gdc 6, 37 לְבִדָּה עַל-יְהִיָּה אִם טַל יִהְיֶה *’m tl yhyh ’l hgzh lbdh* “se la rugiada sarà solo sul vello”
- Gdc 6, 39 וְעַל-כָּל-הָאָרֶץ יִהְיֶה-טָל *w’l kl h’rs yhyh tl* “e la rugiada sarà su tutta la terra”
- Gdc 6, 40 וְעַל-כָּל-הָאָרֶץ הָיָה טָל *w’l kl h’rs hyh tl* “e la rugiada era su tutta la terra”
- 1 Re 17, 1 וּמָטָר טַל יִהְיֶה הַשָּׁנִים הָאֵלֶּה אִם-יִהְיֶה *’m yhyh hšnym h’lh tl wmtr* “se ci sarà questi anni rugiada e pioggia”

Il lessema è retto dalla preposizione מֵן “con”

- Gen 27, 28; 27, 39 מטל “con la rugiada”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- שמן *šmn* “fertilità”
 - Gen 27, 28 ומשמני הארץ, ומטל השמים
mṭl hšmym wmsmny h'rš
 “con la rugiada del cielo e con la fertilità della terra”
 - Gen 27, 39 הנה משמני הארץ, יהיה מושבך, ומטל השמים, מעל
hnh mšmny h'rš yhyh mwšwmṭl hšmym m'l
 “Ecco, senza succhi della terra sarà la tua sede e senza rugiada dei cieli dall'alto”
- מטר *mṭr* “pioggia”
 - 2 Sam 1, 21 אל-טל ואל-מטר עליכם
'l ṭl w'l mṭr 'lykm
 “nessuna rugiada e nessuna pioggia su di voi”
 - 1 Re 17, 1 אם-יהיה השנים האלה טל ומטר--כי, אם-לפי דברי
'm yhyh hšnym h'lh ṭl wmṭr ky 'm lpy dbry
 “In questi anni ci sarà rugiada e pioggia, se lo commanderò io”

EBH 2

Il lessema ricorre nove (9) volte in EBH 2

Is 18, 4; 26, 19(x2); Mich 5, 6; Ag 1, 10; Zc 8, 12; Sal 110, 3; Prv 3, 20; 19, 12

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- אורח “luci” Is 26, 19
- ילדותיך “la tua gioventù” Sal 110, 3

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עב “nube” Is 18, 4

Il lessema è oggetto del verbo:

- נתן 0/1 “dare” Zc 8, 12
- רעף 0/1 “stillare” Prv 3, 20

Il lessema compare con suffisso pronominale:

- טְלָהּ “la tua rugiada”; riferito a Dio

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Mich 5, 6; Prv 19, 12 כְּטַל “come rugiada”

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- Ag 1, 10 מִטַּל “dalla rugiada”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- Zc 8, 12 פֶּרִי “frutto” e יְבוּל “prodotto”
 - הַגֶּן תִּתֶּן פְּרִיָּהּ וְהָאָרֶץ תִּתֶּן אֶת-יְבוּלָהּ, וְהַשָּׁמַיִם, יִתְּנוּ טֶלֶם
hḡpn ttn pryh wh 'rṣ ttn 't ybwlh whšmym ṭlm
“e la vigna darà i suoi frutti, la terra darà i suoi prodotti e il cielo darà la sua rugiada”

EBH 3

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 3

Os 6, 4; 13, 3; 14, 6

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Os 6, 4:13, 3; 14, 6 כְּטַל “come rugiada”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עָנָן ‘nn “nuvola”
 - Os 6, 4 וְחֶסֶדְכֶם, כְּעָנָן-בֹּקֶר, וְכַטַּל, מִשְׁפֵּי הַלֶּהָ; וְכַעֲשָׂן מֵאֲרָבָה
whsdkm k'nn bqr wkṭl mškym hlk
“la vostra benevolenza è come la nuvola del mattino e come la rugiada che si scioglie”
- עָנָן ‘nn “nuvola”, מֵץ mṣ “pula” e עָשָׁן ‘šn “fumo”
 - Os 13, 3 וְהָיוּ כְּעָנָן-בֹּקֶר, וְכַטַּל, מִשְׁפֵּי הַלֶּהָ; כְּמֵץ יִסְעַר מִגֵּרָו, וְכַעֲשָׂן מֵאֲרָבָה
yhyw k'nn bqr wkṭl mškym hlk kmṣ ys 'r mgrn wk'šn m 'rbh

“sarà come la nuvola del mattino, come la rugiada che si scioglie, come la pula portata via dall’aia, come il fumo di un comignolo”

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

Ct 5, 2; Sal 133, 3

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- עֶרְמוֹן “Ermon” Sal 133, 3

Il lessema è oggetto del verbo:

- מָלֵא n/1 “essere pieno” Ct 5, 2

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- כְּטֵל Sal 133, 3 “come rugiada”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רִסְסֵי לַיְלָה “gocce della notte”
 - עֲשֵׂי נְמָלָא-טֵל, קְנֻצוֹתֵי רִסְסֵי לַיְלָה Ct 5, 2
šr’š nml’ tl qwšwty rsys lylh
“che il mio capo è pieno di rugiada, i miei riccioli di gocce della notte”

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 29, 19; 38, 28

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- אֶגְלָה “goccia” Gb 38, 28

Il lessema è soggetto del verbo:

- יָיָן 0/1 “restare” Gb 29, 19

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שָׁרֵשׁ “radici”

- Gb 29, 19 שָׁרֵשׁ פֶּתוּחַ אֶל־מַיִם; וְטֵל, יִלִּין בְּקִצְיָרִי

šršy ptwḥ 'ly mym wṭl ylyn bqšyry

“le mie radici si apriranno verso le acque e la rugiada resterà sul mio ramo”

- מָטָר “pioggia”

- Gb 38, 28 הֲיֵשׁ-לְמָטָר אָב; אוּ מִי-הוֹלִיד, אֶגְלִי-טָל

hyš lmṭr 'b 'w my hwlyd 'gly ṭl

“forse la pioggia ha un padre? O chi fa nascere le gocce di rugiada?”

יורה

Il lessema ricorre 4 volte: ricorre 2 volte con la forma יורה: Dt 1, 14; Ger 5, 24. Ricorre 2 volte con la forma מורה: Gl 2, 23; Sal 84, 7.

“Pioggia autunnale”, “prima pioggia”¹⁰⁷.

Radice

Ugaritico: yr “gocce di pioggia”¹⁰⁸, “prima pioggia”¹⁰⁹.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 1

Dt 11, 14

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מלקוש “pioggia primaverile”
 - Dt 11, 14 ומלקוש יורה ובעתו, יורה וארצכם בעתו, יורה ומלקוש
Ntty mtr 'rškm b'tw ywrh wmlqwš
“E darò la pioggia della vostra terra: pioggia autunnale e pioggia di primavera”

EBH 2

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 2

Ger 5, 24; Gl 2, 23; Sal 84, 7

Il lessema è soggetto del verbo:

- h/1 עטה “ammantare”, “avvolgere” Sal 84, 7

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן “dare” Ger 5, 24

¹⁰⁷ HALOT 404

¹⁰⁸ Aistleitner, 1234

¹⁰⁹ DULAT 977

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- גֶּשֶׁם “pioggia” e מִלְקוֹשׁ “pioggia primaverile”
 - Ger 5, 24 [..] הֵנִיתָ גֶּשֶׁם וִירֵה (יֹרֶה) וּמִלְקוֹשׁ, בָּעֵתוֹ
Hntn gšm wyrh (ywrh) wmlqwš b'tw
“[il Signore] elargisce la pioggia, la pioggia d'autunno e la pioggia di primavera a suo tempo”
 - Gl 2, 23 וַיֹּרֵד לָכֶם, גֶּשֶׁם מוֹרֶה וּמִלְקוֹשׁ--בְּרֹאשׁוֹן
Wywrd lkm gšm mwrh (ywrh) wmlqwš br'swn
“scende su di voi la pioggia, la pioggia autunnale e la pioggia di primavera prima”

כְּפֹר

Il lessema ricorre 3 volte nella Bibbia Ebraica: Es 16, 14; Sal 147, 16; Gb 38, 29.

“Brina”¹¹⁰.

Radice

Samaritano: *kūfar* “brina”¹¹¹.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 1

Es 16, 14

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Es 16, 14 כְּכֹפֶר “come brina”

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Sal 147, 16

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שְׁלֵג “neve”
 - Sal 147, 16 כְּפֹר, כְּאֶפֶר יִפְזֵר; הַנִּתֵּן שְׁלֵג כְּצִמְרִי
hntn šlg kšmr, kpwr c'pr ypzr
“fa scendere la neve come lana e sparge la brina come polvere”

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3

¹¹⁰ HALOT 492

¹¹¹ Ibid., 492

Gb 38, 29

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- שָׁמַיִם “cielo” Gb 38, 29

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- קָרָח “gelo”
 - Gb 38, 29 מִי יֵלְדוּ מִי יֵצֵא הַקָּרָח; וְכֹפֵר שָׁמַיִם, מִי יֵלְדוּ
mbṯn my ys' hqrḥ, wkpr šmym my yldw
“Dal ventre di chi esce il gelo e chi partorisce la brina del cielo?”

מָטָר

Il lessema ricorre 38 volte: Es 9, 33-34; Dt 11, 11; 11, 14; 11, 17; 28, 12; 28, 24; 32, 2; 1 Sam 12, 17-18; 2 Sam 1, 21; 23, 4; 1 Re 8, 35-36; 17, 1; 18, 1; Is 4, 6; 5, 6; 30, 23; Ger 10, 13; 51, 16; Zc 10, 1 (x2); Sal 72, 6; 135, 7; 147, 8; Prv 26, 1; 28, 3; 2 Cr 6, 26-27; 7, 13; Gb 5, 10; 28, 26; 29, 23; 36, 27; 37, 6(x2); 38, 28.

“Pioggia”¹¹².

Radice

Accadico: *miṭirtu, miṭru* “corso d’acqua”¹¹³.

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: מָטָר “pioggia”¹¹⁴.

Mandaico: מָטָרָא “pioggia”¹¹⁵.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in Dt 32, 2

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Dt 32, 2 כְּמָטָר “come la pioggia”

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- רִבִּיבִים “pioggerella” e שְׁעִירִם “scroscio” e רֻגִיָּא “rugiada”, טל
יַעֲרֶף כְּמָטָר לִקְחִי, תִּזְלַל כְּטַל אֶמְרָתִי, כְּשִׁעִירִם עָלֵי-דָשָׁא, וְכִרְבִּיבִים עָלֵי-עֵשֶׂב Dt 32, 2
y'rp kmṭr lqḥy tẓl kṭl 'mrty ks 'yrm 'l dš' wkrbybym 'ly 'sb
“il mio insegnamento scenda come la pioggia, la mia parola stilli come rugiada, come uno scroscio sul prato, come una pioggerella sull’erba”

¹¹² HALOT 574

¹¹³ AHw 663

¹¹⁴ DJPA 303

¹¹⁵ MD 265a

EBH 1

Il lessema ricorre quattordici (14) volte in EBH 1

Es 9, 33-34; Dt 11, 11; 11, 14; 11, 17; 28, 12; 28, 24; 1 Sam 12, 17-18; 2 Sam 1, 21; 1 Re 8, 35-36; 17, 1; 18, 1

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- שָׁמַיִם “cielo” Dt 11, 11
- אֶרְצְכֶם “della vostra terra” Dt 11, 14
- אֶרְצְךָ “della tua terra” Dt 28, 12; 28, 24

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 נָתַךְ “rovesciarsi” Es 9, 33
- 0/1 חָדַל “cessare” Es 9, 34

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נָתַן “dare” o “mandare” Dt 11, 14; 28, 12; 28, 24; 1 Sam 12, 17-18; 1 Re 8, 36; 18, 1

Il lessema compare in una frase nominale:

- Dt 11, 17; 1 Re 8, 35 לֹא-יִהְיֶה מָטָר *l' yhyh mṭr* “e non ci sarà’ pioggia”
- 1 Re 17, 1 אִם-יִהְיֶה הַשָּׁנִים הָאֵלֶּה טַל וּמָטָר--כִּי, אִם-לֹפִי דְבָרִי *'m yhyh hšnym h'lh ṭl wmṭr ky 'm lpy dbry* “In questi anni ci sarà rugiada e pioggia, se lo comanderò io”

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “di”

- Dt 11, 11 לְמָטָר “della pioggia”

Il lessema coordinato con

- קָלוֹת “tuoni”
 - 1 Sam 12, 17 וַיִּתֵּן קָלוֹת וּמָטָר
Yhwh wytn qlwt wmṭr
“(il Signore) mandò tuoni e pioggia”
 - 1 Sam 12, 18 וַיִּתֵּן יְהוָה קֶלֶת וּמָטָר
wytn Yhwh qlt wmṭr
“il Signore mandò tuoni e pioggia”

- טל “rugiada”
 - אל-טל ואל-מטר עליכם 2 Sam 1, 21
’l tl w’l mtr ’lykm
 “nessuna rugiada e nessuna pioggia su di voi”
 - אם-יהיה השנים האלה טל ומטר 1 Re 17, 1
’m yhyh hšnym h’lh tl wmtr
 “se ci sarà questi anni rugiada e pioggia”
- קלות “tuoni” e ברד “grandine”
 - כי-חדל המטר והברד והקלת 34 Es 9, 34
Ky-ḥdl hmtr whbrd whqlt
 “poiché cessò la pioggia, la grandine e i tuoni”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- קלות “tuoni” e ברד “grandine”
 - ויחדלו הקלות והברד, ומטר לא-נתה ארצה 33 Es 9, 33
wyḥdlw hqlwt whbrd wmtr lw ntk ’ršh
 “cessarono i tuoni e la grandine e la pioggia non cadde più sulla terra”

EBH 2

Il lessema ricorre undici (11) volte in EBH 2

2 Sam 23, 4; Is 4, 6; 5, 6; 30, 23; Ger 10, 13; 51, 16; Zc 10, 1 (x2); Sal 72, 6; Prv 26, 1; 28, 3

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- ורעה “la tua discendenza” Is 30, 23
- גשם “pioggia” Zc 10, 1

Il lessema è soggetto del verbo:

- עשה “fare” Zc 10, 1 0/1
- סחף Prv 28, 3; il verbo è un participio e viene tradotto come “torrenziale” 0/1

Il lessema è oggetto del verbo:

- מטר “mandare la pioggia” Is 5, 6 h/1
- נתן “dare” Is 30, 23 0/1

- 0/1 “chiedere” Zc 10, 1

Il lessema è retto dalla preposizione מן “da”

- 2 Sam 23, 4 מִמָּטָר “dalla pioggia”
- Is 4, 6 מִמָּטָר “dalla pioggia”

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “di”

- Ger 10, 13; 51, 16 לְמָטָר “della pioggia”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Sal 72, 6 כְּמָטָר “come pioggia”
- Prv 26, 1 כְּמָטָר “come la pioggia”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מְנִיחָה “splendore”
 - 2 Sam 23, 4 מִמָּטָר וּמִנִּיחָה
mngħ mmṭr
“per lo splendore e per la pioggia”
- מְזֶרֶם *zrm* “acquazzone”
 - Is 4, 6 וּמִמָּטָר וּמִזֶּרֶם
mzrm wmmṭr
“dal temporale e dalla pioggia”
- חֲזִיזִים *hzyzym* “nuvola di pioggia”
 - Zc 10, 1 וַיִּשְׂאָה עֲשָׂה חֲזִיזִים; וַיִּמְטֶר גֶּשֶׁם יַתֵּן לָהֶם
Yhwh 'sh hzyzym wmṭr gšm
“Il Signore crea le nuvole di pioggia e manda loro una pioggia copiosa”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רִבְיָבִים *rbybym* “pioggerella”
 - יֵרֵד, כְּמָטָר עַל-גֹּזֵז; כְּרִבְיָבִים, וְרִזִּיף אֶרֶץ 6 Sal 72
yrd kmṭr 'l gz krbybym zrzyp 'rš
“scende come la pioggia sull'erba, come una pioggerella che irrorla la terra”

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- נִשְׂאִים “vento” וְרוּחַ e “fulmini” בְּרָקִים, “nembi” נִשְׂאִים
 - Ger 10, 13; 51, 16 וַיִּצְא רֹחַ מֵאֲצֻרָתוֹ; לְמָטָר עֲשָׂה, וַיִּצְא רֹחַ מֵאֲצֻרָתוֹ

wy'lh ns 'ym mqsh 'rş h 'rş brqym lmtr 'sh wywş 'rwḥ m 'srtyw

“fa salire i nubi dalle estremità della terra, crea fulmini per la pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

- נֶשֶׁלַג “neve”

▪ Prv 26, 1 כַּשְׁלֵג, בְּקִיץ--וּכְמָטָר בְּקָצִיר

kšlg bqyş wkmtr bqşyr

“come la neve d’estate e come la pioggia durante la mietitura”

LBH 1

Il lessema ricorre tre (3) volte in LBH 1

2 Cr 6, 26-27; 7, 13

Il lessema è oggetto del verbo:

- נתַּן “dare” 2 Cr 6, 27

Il lessema compare in una frase nominale:

- 2 Cr 6, 26; 7, 13 לֹא-יִהְיֶה מָטָר *l' yhyh mtr* “e non ci sarà pioggia”

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

Sal 135, 7; 147, 8

Il lessema è oggetto del verbo:

- כּוֹן “preparare” Sal 147, 8

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “di”

- לְמָטָר “della pioggia” Sal 135, 7

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- נְשָׂאִים “nubi”, בְּרָקִים “fulmini” e רוּחַ “vento”

▪ מַעְצָה נְשָׂאִים, מְקַצֵּה הָאָרֶץ בְּרָקִים לְמָטָר עֲשֵׂה; מוֹצֵא-רוּחַ, מְאֻזְרוֹתָיו Sal 135, 7

m 'lh ns 'ym mqsh h 'rş brqym lmtr 'sh mwş 'rwḥ m 'srtyw

“fa salire i nubi dalle estremità della terra, crea fulmini per la pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

LBH 3

Il lessema ricorre sette (7) volte in LBH 3

Gb 5, 10; 28, 26; 29, 23; 36, 27; 37, 6(x2); 38, 28

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- גֶּשֶׁם “pioggia” Gb 37, 6 (x2)

Il lessema è oggetto del verbo:

- נתן 0/1 “dare” Gb 5, 10
- זקק 0/1 “raffinare” Gb 36, 27

Il lessema è retto dalla preposizione ל “a”

- גב 28, 26; 38, 28 לַמָּטָר “alla pioggia”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- גב 29, 23 כַּמָּטָר “come la pioggia”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מַיִם “acqua”
 - Gb 5, 10 הַנָּתַן מָטָר, עַל-פְּנֵי-אֶרֶץ; וְשָׁלַח מַיִם, עַל-פְּנֵי חוּצוֹת Hntn mṭr 'l pny-'rṣ wšlh mym 'l-pny ḥwšwt
“dà la pioggia sulla terra e invia l’acqua sui campi”
- חֲזִיז “nuvola di pioggia”
 - Gb 28, 26 וַיַּבְעֲשֵׂתוּ לַמָּטָר חֶק; וַדְרָה, לַחֲזִיז קְלוֹת wyb 'stw lmṭr ḥq wdrk lhzyz qlwt
“Quando creò una legge alla pioggia e una via alla nuvola di pioggia”
- טָל “rugiada”
 - Gb 38, 28 אֲגִלִּי-טָל, אוֹ מִי-הוֹלִיד, אֲבִי-טָל hyš lmṭr 'b 'w my hwlyd 'gly tl
“forse la pioggia ha un padre? O chi fa nascere le gocce di rugiada?”

Il lessema co-occorre insieme ai seguenti termini:

- מלקוֹשׁ “pioggia primaverile”

■ גב 29, 23 וַיִּחַלוּ כַּמָּטָר לִי; וּפִיהֶם, פָּעְרוּ לְמַלְקוֹשׁ

wyhlw kmtr ly wpyhm p'rw lmlqwš

“aspettarono me come la pioggia e aprirono la loro bocca come per la pioggia di primavera”

מִלְקוּשׁ

Il lessema ricorre 8 volte: Dt 11, 14; Ger 3, 3; 5, 24; Gl 2, 23; Zc 10, 1; Prv 16, 15; Os 6, 3; Gb 29, 23

“Pioggia tarda”¹¹⁶, “pioggia primaverile”.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: מִלְקוּשׁ “pioggia tarda”¹¹⁷.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 1

Dt 11, 14

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- יוֹרֶה *ywrh* “pioggia autunnale”
 - Dt 11, 14 יוֹרֶה וּמִלְקוּשׁ, יוֹרֶה בְּעֵתוֹ, מְטֵר-אֶרְצְכֶם *Ntty mṭr 'rškm b'tw ywrh wmlqwš*
“E darò la pioggia della vostra terra: pioggia autunnale e pioggia di primavera”

EBH 2

Il lessema ricorre cinque (5) volte in EBH 2

Ger 3, 3; 5, 24; Gl 2, 23; Zc 10, 1; Prv 16, 15

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עֵת “tempo” Zc 10, 1
- עָב “nube” Prv 16, 15

Il lessema è soggetto del verbo:

¹¹⁶ HALOT 594

¹¹⁷ DJPA 311

- 0/1 היה “essere” Ger 3, 3

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן “dare” Ger 5, 24
- h/1 ירד “far scendere” Gl 2, 23

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רבבִּימ *rbybym* “pioggerella”
 - Ger 3, 3 ומִלְקוֹשׁ לֹא הָיָה, וַיִּמְנְעוּ רַבְבִּימ, *wymn 'w rbbym wmlqwš lw' hyh*
 “Sono state negate le pioggerelle e non c’è stata pioggia tardiva
- גֶּשֶׁם *gšm* “pioggia” e יוֹרֶה *ywrh* “pioggia d’autunno”
 - Ger 5, 24 [...] בָּעֵתוֹ (יוֹרֶה) וּמִלְקוֹשׁ, בָּעֵתוֹ [...] *Hntn gšm wyrh (ywrh) wmlqwš b'tw*
 “[il Signore] elargisce la pioggia, la pioggia d’autunno e la pioggia di primavera a suo tempo”
 - Gl 2, 23 וַיֹּרֵד לָכֶם, גֶּשֶׁם מוֹרֶה וּמִלְקוֹשׁ--בְּרֹאשׁוֹן *Wywrd lkm gšm mwrh (ywrh) wmlqwš br'šwn*
 “scende su di voi la pioggia, la pioggia autunnale e la pioggia di primavera prima”

EBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 3

Os 6, 3

Il lessema è soggetto del verbo:

- h/1 ירה “irrigare” Os 6, 3

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Os 6, 3 כַּמִּלְקוֹשׁ “come una pioggia di primavera”

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 3

Gb 29, 23

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”

- Gb 29, 23 לְמֶלֶךְוֶשׁ “alla pioggia primaverile”

נֶפֶץ

Il lessema ricorre 1 volta nella Bibbia Ebraica: Is 30, 30.

“Picchietto di pioggia”¹¹⁸, “nubifragio”¹¹⁹.

Radice

Nessuna radice semitica comune riscontrata.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 2

Is 30, 30

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- אֶבֶן בָּרָד “pietra di grandine”, יָרֵם “pioggia” e אֵשׁ אוֹכֵלָה “fiamma di fuoco divoratore”
 - Is 30, 30 אֶבֶן בָּרָד, וְיָרֵם, נֶפֶץ וְיָרֵם; אֵשׁ אוֹכֵלָה
wlhb 'š 'wklh, npš w'bn brd
“fiamma di fuoco divoratore, nubifragio, acquazzone e pietra di grandine”

¹¹⁸ HALOT 711

¹¹⁹ DCH V 724

נְשָׁאִים

Il lessema ricorre 4 volte con il significato di “nemi”, “nebbia”, “vapore”: Ger 10, 13; 51, 16; Sal 135, 7; Prv 25, 14. Il lessema assume questo significato solo al plurale¹²⁰.

Radice

Arabo: *našī'* “nuvole fluttuanti”¹²¹.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 2

Ger 10, 13; 51, 16; Prv 25, 14

Il lessema è oggetto del verbo:

- *h/1* עָלָה “fa salire” Ger 10, 13, 51, 16

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רוּחַ vento
 - Prv 25, 14 וְנֶשֶׁם אֵין, וְנֶשֶׁם אֵין
nsy'ym wrwl, wgsm 'yn
“nuvole e vento, senza pioggia”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento” e בָּרָק “fulmine”
 - Ger 10, 13; 51, 16 וַיֵּצֵא רוּחַ, וַיִּזְעַק רוּחַ, וַיִּזְעַק רוּחַ
מֵאֲצֻרָתוֹ
wy'lh ns'ym mqsh 'rs (h'rs) brqym lmr 'sh wyws' rwl m'srtyw
“fa salire nemi dall'estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

¹²⁰ DCH V: 772-775

¹²¹ HALOT 729

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Sal 135, 7

Il lessema è oggetto del verbo:

- *h/1* עָלָה “fa salire” Sal 135, 7

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento” e בְּרָקִים “fulmini”

Sal 135, 7 מֵעָלָה נִשְׁאֵיִם מִקְצֵה הָאָרֶץ בְּרָקִים לְמַטֵּר עֲשֵׂה מוֹצָא־רוּחַ מֵאוֹצְרוֹתָיו

m'lh ns'ym mqṣh h'rṣ brqym lmṭr 'sh mwṣ' rwḥ m'srtyw

“fa salire le nubi dalle estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

עב

Il lessema ricorre 30 volte: Gdc 5, 4; Es 19, 9; 2 Sam 22, 12; 23, 4; 1 Re 18, 44-45; Is 5, 6; 14, 14, 18, 4; 19, 1; 25, 5; 44, 22; 60, 8; Sal 18, 12-13; 77, 18; 104, 3; 147, 8; Prv 16, 15; Qoh 11, 3-4; 12, 2; Gb 20, 6; 22, 14; 26, 8; 30, 15; 36, 29; 37, 11; 37, 16; 38, 34.

“Nube”¹²².

Radice

Accadico: *ebūbatu* “foresta”¹²³.

Ugaritico: *gb/gbm* “nuvola”, “due nuvole”¹²⁴ o *gb* “oscurità”¹²⁵.

Aramaico giudaico palestinese: עִיבָא “nuvola scura”¹²⁶.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in ABH

Gdc 5, 4

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 נטף “riversare” Gdc 5, 4

Il lessema co-occorre assieme ai seguenti termini:

- אָרֶץ “terra” e שָׁמַיִם “cielo”
 - Gdc 5, 4 נֹטְפוּ מִן הַשָּׁמַיִם וּמִן הָאָרֶץ, נֹטְפוּ מִן הַשָּׁמַיִם וּמִן הָאָרֶץ
'rṣ r'šh gm šmym nṭpw gm 'bym nṭpw mym
“la terra tremò, e sia i cieli sia le nubi riversarono acqua”

¹²² HALOT 773

¹²³ AHw 183

¹²⁴ RSP 2, 134:8; 142A:6 B1

¹²⁵ RSP 2, 142:3

¹²⁶ DTT 1065

EBH 1

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 1

Es 19, 9; 1 Re 18, 44-45

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- עָנָן “nuvola” Es 19, 9

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - 1 Re 18, 45 וַהֲשִׁמְיָם הַתְּקַדְרֻ עָבִים וְרוּחַ
Whšmym htqdrw 'bym wrwḥ
“e il cielo si oscurò con nubi e vento”

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- גֶּשֶׁם “pioggia”
 - 1 Re 18, 45 וַהֲשִׁמְיָם הַתְּקַדְרֻ עָבִים וְרוּחַ, וַיְהִי, גֶּשֶׁם גָּדוֹל
Whšmym htqdrw 'bym wrwḥ wyhy gšm gdwl
“Il cielo si oscurò con nubi e vento e ci fu una grande pioggia”

Il lessema compare con l'aggettivo:

- קְטַנָּה “piccola” 1 Re 18, 44

EBH 2

Il lessema ricorre tredici (13) volte in EBH 2

2 Sam 22, 12; 23, 4; Is 5, 6; 14, 14, 18, 4; 19, 1; 25, 5; 44, 22; 60, 8; Sal 18, 12-13; 77, 18; Prv 16, 15

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- שָׁחַק “nube” 2 Sam 22, 12; Sal 18, 12
- טַל “rugiada” Is 18, 4
- מִלְקוֹשׁ “pioggia primaverile” Prv 16, 15

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- בְּמָה “altura” Is 14, 14
- צֵל “ombra” Is 25, 5

Il lessema è soggetto del verbo:

- *polel* זָרַם “spargere” Sal 77, 18

Il lessema compare con suffisso pronominale:

- עָבִיר “la sua nube” Sal 18, 13

Il lessema è retto dalla preposizione על “a”

- Is 5, 6; וְעַל הָעָבִים “alle nubi”; Is 19, 1 עַל-עָב “su una nube”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Is 18, 4; 44, 22; 60, 8 כְּעָב “come una nube”

Il lessema compare con l’aggettivo:

- קָל “leggera” 1 Re 19, 1

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מַשְׁרַת-מַיִם “massa di acqua”
 - 2 Sam 22, 12 עָבִי שְׁחָקִים מַשְׁרַת-מַיִם
ḥšrt mym ’by šḥqym
“massa di acqua e nuvole di nebbie”

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- חֶם “calore”
 - Is 18, 4 קָצִיר כְּחֶם צָח עָלֵי-אֹר, כְּעָב טַל בְּחֶם
kḥm šḥ ’ly ’wr k ’b ṭl bḥm qṣyr
“come calore splendente alla luce, come una nube di rugiada nel calore della mietitura”
- עָנָן “nuvola”
 - Is 44, 22 מַחֲיִתִּי כְעָב פְּשִׁיעִידָה, וְכַעֲנָן טַאֲוִתִּידָה
mḥyty k ’b pš ’yk wk ’nn ḥt ’wtyk

“Ho offuscato, come una nuvola, i tuoi passi e, come una nube, le tue trasgressioni”

- בָּרָד “grandine” e גִּחְלֵי-אֵשׁ “tizzoni di fuoco”

▪ Sal 18, 13 עָבְיוּ עָבְרוּ--בָּרָד, וְגִחְלֵי-אֵשׁ

'byw 'brw brd wghly- 'š

“le sue nubi passarono, grandine e tizzoni di fuoco”

Il lessema è in parallelismo con:

- שָׁחַק “nube”

▪ זָרְמוּ מַיִם, עָבֹת--קוֹל, נָתְנוּ שָׁחָקִים Sal 77, 18

Zrmw mym 'bwt qwl ntnw šḥqym

“le nuvole spargono acqua, i cirrostrati diffondono una voce”

LBH 1

Il lessema ricorre tre (3) volte in LBH 1

Qoh 11, 3-4; 12, 2

Il lessema è soggetto del verbo:

- מלא *n/1* “essere pieno” Qoh 11, 3

- ריק *h/1* “svuotare” Qoh 11, 3

- שׁוּב *0/1* “ritornare” Qoh 12, 2

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”

▪ שֹׁמֵר רוּחַ, לֹא יִזְרַע; וְרֹאֶה בָּעָבִים, לֹא יִקְצֹר Qoh 11, 4

Šmr rwḥ l' yzr' wr'h b'bym l' yqšwr

“chi bada al vento non semina, chi guarda alle nubi non miete”

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

Sal 104, 3; 147, 8;

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 שים “mettere” Sal 104, 3

Il lessema è retto dalla preposizione בּ b “con”

- Sal 147, 8 בְּעָבִים “con le nubi”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - Sal 104, 3 הָשָׁם-עָבִים רָכֹבֹ; הַמְהִלָּה, עַל-פְּנֵי-רוּחַ Hšm 'bym rkwbw hmhlk 'l knpy-rwh
“rende le nubi il suo carro e cammina sulle ali del vento”

Il lessema co-occorre insieme ai seguenti termini:

- מָטָר “pioggia”
 - Sal 147, 8 הַמְכֹסֶה שָׁמַיִם, בְּעָבִים-- הַמְכִין לָאָרֶץ מָטָר Hmksh šmym b'bw hmkyn l'rš mtr
““chi ha coperto i cieli con le nubi e preparato pioggia per la terra”

LBH 3

Il lessema ricorre otto (8) volte in LBH 3

Gb 20, 6; 22, 14; 26, 8; 30, 15; 36, 29; 37, 11; 37, 16; 38, 34

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- מִפְרָשׁ “estensione” Gb 36, 29
- מִפְלָשׁ “equilibrio” Gb 37, 16

Il lessema è oggetto del verbo:

- h/1 טַרַח “gravare” Gb 37, 11

Il lessema è presente in una frase nominale:

- Gb 22, 14 עָבִים סֶתֶר-לוֹ 'bym str lw “le nubi sono come un velo per lui”

Il lessema è retto dalla preposizione בּ b “da”, “in”

- Gb 26, 8 בְּעָבָיו “nelle sue nubi”

Il lessema è retto dalla preposizione כּ “come”

- Gb 30, 15 כָּעָב “come una nube”

Il lessema è retto dalla preposizione ל “a”, “in”

- Gb 20, 6; 38, 34 לָעָב “alla nube”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שָׁמַיִם “cielo”
 - Gb 20, 6 גִּיעַ וְרָאָה לְעָב וְרָאָה לְשָׁמַיִם שִׂיאָו; וְרָאָה לְעָב וְרָאָה לְשָׁמַיִם
'm-y'lh lšmym sy'w wr'sw l'b ygy'
“se la sua ambizione sale fino al cielo e la sua testa raggiunge le nubi”
- רוּחַ “vento”
 - Gb 30, 15 תִּרְדֹּף כְּרוּחַ, נִדְבָתִי; וְכָעָב, עָבְרָה יִשְׁעֵתִי
trdp krwh ndbty wk'b 'rbh yš'ty
“la mia dignità si dissipa come il vento, la mia salvezza è passata come una nube”
- עָנָן “nuvola”
 - Gb 37, 11 אֶף-בְּרִי, יִטְרִיחַ עָב; יִפִּיץ, עָנָן אֲוִירוֹ
'p bry ytryh 'b ypyš 'nn 'wrw
“grava la nube di umidità, e la nuvola sparge la sua folgore”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- עָנָן “nuvola”
 - Gb 26, 8 צָרַר-מַיִם בְּעַבְיָו; וְלֹא-נִבְקַע עָנָן תַּחְתָּם
šrr mym b'byw wl' nbq' 'nn tħtm
“rinchiude le acque dentro le nubi e la nuvola non si squarcia sotto il suo peso”

עֲנָן

Il lessema ricorre 88 volte: Gen 9, 13-14; 9, 16; Es 13, 21-22; 14, 19-20; 14, 24; 16, 10; 19, 9; 19, 16; 24, 15-16(x2); 24, 18; 33, 9-10; 35, 10; 34, 5; 40, 34-38; Lv 16, 2; 16, 13; Num 9, 15-16; 9, 17(x2)-20; 9, 21(x3)-22; 10, 11-12; 10, 34; 11, 25; 12, 5; 12, 10; 14, 14(x2); 17, 7; Dt 1, 33; 4, 11; 5, 22 (19); 31, 15 (x2); 1 Re 8, 10-11; Is 4, 5; 44, 22; Ger 4, 13; Gi 2, 2; Ez 1, 4; 1, 28; 8, 11; 10, 3-4; 30, 3; 30, 18; 32, 7; 34, 12; 38, 9; 38, 16; Na 1, 3; Sof 1, 15; Sal 78, 14; 97, 2; 99, 7; 105, 39; Lam 3, 44; Os 6, 4; 13, 3; Ne 9, 12; 9, 19; 2 Cr 5, 13-14; Gb 3, 5 (con h finale); 7, 9; 26, 8-9; 37, 11; 37, 15; 38, 9.

“Nuvola”¹²⁷.

Radice

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: עֲנָן “nuvola”¹²⁸.

Mandaico: עֲנָן “nuvola”¹²⁹.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre cinquantuno (51) volte in EBH 1

Gen 9, 13-14(x2); 9, 16; Es 13, 21-22; 14, 19-20; 14, 24; 16, 10; 19, 9; 19, 16; 24, 15-16(x2); 24, 18; 33, 9-10; 34, 5; 40, 34-38; Num 9, 15-16; 9, 17(x2)-20; 9, 21(x3)-22; 10, 11-12; 10, 34; 11, 25; 12, 5; 12, 10; 14, 14(x2); 17, 7; Dt 1, 33; 4, 11; 5, 22 (19); 31, 15 (x2); 1 Re 8, 10-11

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- יהוה “il Signore” Es 40, 38; Num 10, 34

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עֲנָן “nuvola” Gen 9, 14
- עֶבֶב “nube” Es 19, 9
- עֲמֻדָּה “colonna” Es 13, 21-22; 14, 19; 33, 9-10; Num 12, 5; 14, 14; Dt 31, 15 (x2)

¹²⁷ HALOT 857

¹²⁸ DJPA 413

¹²⁹ MD 24a

- תוֹךְ “mezzo” Es 24, 16; 24, 18

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/2 כסה “coprire” Es 24, 15-16; 40, 34; Num 9, 15-16; 17, 17
- 0/1 שכן “dimorare” Es 40, 35; Num 9, 17-18; 10, 12
- n/1 עלה “essere sollevato” Es 40, 36-37; Num 9, 17; 9, 21(x2); 10, 11
- h/1 ארך “attardarsi, prolungarsi” Num 9, 19; 9, 22
- 0/1 היה “essere, stare” Num 9, 20-21
- 0/1 סור “allontanarsi” Num 12, 10
- 0/1 עמד “stare” Num 14, 14
- 0/1 מלא “riempire” 1 Re 8, 10

Il lessema appare in una frase nominale:

- Es 14, 20 וְהָיָה הָעָנָן וְהַחֹשֶׁךְ *wyhy h'nn whššk* “e ci sarà la nube e la tenebra”
- Num 9, 16 לַיְלָה וּמַרְאֵה-אֵשׁ, לְיָלֵהָ *h'nn [...] wmr'h 'š lylh* “la nuvola era un'apparizione di fuoco di notte”
- Num 10, 34 וַיֵּצֵא יְהוָה יְהוָה וַיֵּצֵא *w'nn YHWH 'lyhm* “e la nuvola del Signore era sopra di loro”

Il lessema compare con l'aggettivo:

- Es 19, 16 כָּבֵד “pesante”

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ b “in”

- Gen 9, 13-14; 9, 16; Es 16, 10 בְּעָנָן *b'nn* “nelle nubi”; Es 34, 5; Dt 1, 33 “nella nube”; Num 11, 25 “dalla nube”

Il lessema è retto dalla preposizione מִפְּנֵי “a causa”

- 1 Re 8, 11 מִפְּנֵי הָעָנָן “a causa della nube”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- כְּבוֹד יְהוָה “gloria del Signore”
 - Es 40, 34 וַיִּכֶּס הָעָנָן, אֶת-אֹהֶל מוֹעֵד; וַיְכַבֹּד יְהוָה, מְלֵא אֶת-הַמִּשְׁכָּן *wyks h'nn 't 'hl mw'd wkbwd YHWH ml' hmškn*
 “la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì il tabernacolo”

- Es 40, 35 כִּי-יִשְׁכֹּן עָלָיו, הָעֶנָן; וּכְבוֹד יְהוָה, מָלֵא אֶת-הַמִּשְׁכָּן
ky škn 'lyw h 'nn wkbwd YHWH ml' hmškn
 “perché la nube dimorava sopra di esso e la gloria del Signore riempiva il tabernacolo”
- Num 17, 7 וַהֲנֵה כְסֹהוּ הָעֶנָן; וַיֵּרָא, כְּבוֹד יְהוָה 7
whnh kshw h 'nn wyr' kbwd YHWH
 “Ed ecco, la nube lo ricopriva e apparve la gloria del Signore”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”
 - Es 13, 21 וַיְהִי הַלֵּךְ לַפְּנִיָּהֶם יוֹמָם בְּעַמּוּד עָנָן, לְנַחֲתָם הַדֶּרֶךְ, וּלְלֵילָה בְּעַמּוּד אֵשׁ, לְהָאִיר לָהֶם 21
wYhwh hlk lpnyhm ywmm b 'mwd 'nn lnhtm hdrk, wlylh b 'mwd 'š lh 'yr lhm
 “il Signore camminava davanti a loro, di giorno con una colonna di nube per guidarli sulla strada e di notte con una colonna di fuoco per illuminarli”
 - Es 13, 22 לֹא-יִמָּיֵשׁ עַמּוּד הָעֶנָן, יוֹמָם, וְעַמּוּד הָאֵשׁ, לְלֵילָה 22
l' ymys 'mwd 'nn ywmm w 'mwd 'š lylh
 “non scomparivano né la colonna di nube di giorno, né la colonna di fuoco di notte”
 - Es 14, 24 וְעָנָן אֵשׁ בְּעַמּוּד אֵשׁ וְעָנָן *b 'mwd 'š w 'nn* “in una colonna di fuoco e nube”
 - Num 14, 14 וּבְעַמּוּד עָנָן אֶתָּה הַלֵּךְ לַפְּנִיָּהֶם יוֹמָם, וּבְעַמּוּד אֵשׁ לְלֵילָה 14
wb 'md 'nn hlk lpnyhm ywmm wb 'mw 'š lylh
 “e con una colonna di nube cammini davanti a loro di giorno, e con una colonna di fuoco di notte”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- חֹשֶׁךְ “tenebra”
 - Es 14, 20 וַיְהִי הָעֶנָן וְהַחֹשֶׁךְ 20
Wyhy h 'nn whhšk
 “e ci saranno la nuvola e le tenebre”
- בְּרָקִים “fulmini” e קִלְת “tuoni”
 - Es 19, 16 וַיְהִי קִלְת וּבְרָקִים וְעָנָן כָּבֵד עַל-הָהָר 16
wyhy qlt wbrqym w 'nn kbr 'l hhr “e ci furono tuoni, fulmini e una nube pesante sopra al monte”
- חֹשֶׁךְ “tenebra” e עָרְפָּל “caligine”
 - Dt 4, 11 וַהֲהָרָה בְּעַר בְּאֵשׁ, עַד-לֵב הַשָּׁמַיִם--חֹשֶׁךְ, עָנָן וְעָרְפָּל 11
whhshw b 'ar b 'esh, ad-lb h shamayim--choshk, enan w 'arpal

Whhr b 'r b 'š 'd-lb-hšmym, ḥšk 'nn w 'rpl

“e la montagna bruciò con il fuoco, fino al cuore del cielo, tenebra, nuvola e caligine”

- אש “fuoco” e עָרָפֶל “caligine”
 - Dt 5, 22 מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הָעֵנָן וְהָעֶרְפֶּל
mtwk h 'š h 'nn wh 'rpl
“in mezzo a fuoco, nuvola e caligine”

EBH 2

Il lessema ricorre undici (11) volte in EBH 2

Is 4, 5; 44, 22; Ger 4, 13; Gi 2, 2; Na 1, 3; Sof 1, 15; Sal 78, 14; 97, 2; 99, 7; 105, 39; Lam 3, 44

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עֶמּוּד “colonna” Sal 99, 7

Il lessema è oggetto del verbo:

- בָּרָא “creare” Is 4, 5
- פָּרַשׁ “stendere” Sal 105, 39

Il lessema appare in una frase nominale:

- Nah 1, 3 אֶבֶק רִגְלֵי וְעָנָן, *w 'nn 'bq rglyw* “e la nuvola è la polvere dei suoi piedi”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Is 44, 22 כְּעָנָן “come una nuvola”; Ger 4, 13 “come nuvole”

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ b “in”

- Sal 78, 14 בְּעָנָן “con la nube”; Lam 3, 44 “in una nube”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עָרָפֶל “caligine”
 - Gi 2, 2; Sof 1, 15 יוֹם עָנָן וְעָרָפֶל
ywm 'nn w 'rpl
“giorno di nube e caligine”

- Sal 97, 2 עָנָן וְעָרָפֶל סְבִיבָיו
'nn w'rpl sbybyq
“nube e caligine sono intorno a lui”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- עָשָׁן “fumo” e אֵשׁ “fuoco”
 - Is 4, 5 עָנָן יוֹמָם וְעָשָׁן, וְנֹגַהּ אֵשׁ לְהִבָּהּ, לַיְלָה
'nn ywmm w'sn wngħ 'š lhbh lyh
“una nube di giorno e fumo e lo splendore di un fuoco fiammeggiante di notte”
- סוּפָה “tempesta” e שְׂעָרָה “mulinello”
 - Nah 1, 3 יְהוָה, בְּסוּפָה וּבְשְׂעָרָה דָּרְכוּ, וְעָנָן, אָבַק רַגְלָיו
Yhwh bswph wbs'rh drkw w'nn 'bq rglyw
“il Signore, la sua strada è nella raffica e nel turbine e una nube (è) polvere dei suoi piedi”
- חֹשֶׁךְ “tenebre” e אֶפְלָה “oscurità”
 - Gl 2, 2; Sof 1, 15 יוֹם חֹשֶׁךְ וְאֶפְלָה, יוֹם עָנָן וְעָרָפֶל
Ywm ḥšk w'plh ywm 'nn w'rpl
“giorno di tenebre e oscurità, giorno di nube e caligine”
- אֵשׁ “fuoco”
 - Sal 105, 39 פָּרַשׁ עָנָן לְמִסָּד; וְאֵשׁ, לְהָאִיר לַיְלָה
prs 'nn lmsk w'š lh'yr lyh
“Stese una nube per protezione e un fuoco per illuminare la notte”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- עָב “nube”
 - Is 44, 22 מְחִיתִי כְעָב פִּשְׁעֶיךָ, וְכַעֲנָן חַטָּאוֹתֶיךָ
mhyty k'b pš'yk wk'nn ḥt'wtyk
“ho disperso come una nube le tue trasgressioni e come una nuvola i tuoi peccati”
- סוּפָה “burrasca”
 - Ger 4, 13 הִנֵּה כַעֲנָנִים יַעֲלֶה, וְכַסּוּפָה מְרַכְבוֹתָיו
Hnh k'nny m y'lh wkswph mrkbwtyw
“ecco, arriva come le nuvole, i suoi carri come una burrasca”
- צֶדֶק “giustizia”

- Sal 97, 2 עָנָן וְעָרָפֶל סְבִיבָיו צִדְקָה וּמִשְׁפָּט מְכוֹן כְּסֵאוֹ
'nn w'rpl sbybyw šdq wmšpṭ mkwn ks'w
“nube e caligine sono attorno a lui, giustizia e giudizio sono i fondamenti del suo trono”

EBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in EBH 3

Os 6, 4; 13, 3

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- בֶּקֶר “mattino” Os 6, 4; 13, 3

Il lessema è retto dalla preposizione כֹּ “come”

- Os 6, 4; 13, 3 כַּעֲנַן “come la nuvola”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רֻגִיָּאָה *ṛl* “rugiada”
 - Os 6, 4 וְכַטֵּל, מִשְׁפָּיִם הַלֵּךְ, כַּעֲנַן-בֶּקֶר, וְחִסְדְּכֶם, כַּעֲנַן-בֶּקֶר, וְכַטֵּל, מִשְׁפָּיִם הַלֵּךְ;
whsdkm k'nn bqr wkṭl mškym hlk
“la vostra benevolenza è come la nuvola del mattino e come la rugiada che si scioglie”
- רֻגִיָּאָה *ṛl* “rugiada”, מִשְׁפָּיִם *mš* “pula” e עָשָׁן *šn* “fumo”
 - Os 13, 3 וְכַטֵּל, מִשְׁפָּיִם הַלֵּךְ; כַּמֵּץ יִסְעַר מִגְרָן, וְכַעֲשָׁן מִאֲרָבָה
yhyw k'nn bqr wkṭl mškym hlk kmš ys'r mgrn wk'sn m'rbh
“sarà come la nuvola del mattino, come la rugiada che si scioglie, come la pula portata via dall'aia, come il fumo di un comignolo”

EBH 4

Il lessema ricorre tredici (13) volte in EBH 4

Lv 16, 2; 16, 13; Ez 1, 4; 1, 28; 8, 11; 10, 3-4; 30, 3; 30, 18; 32, 7; 34, 12; 38, 9; 38, 16

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- קטרת “incenso” Lv 16, 13; Ez 8, 11

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יום “giorno” Ez 30, 3; 34, 12

Il lessema compare con l’aggettivo:

- Ez 1, 4 גדול “grande”

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/2 כסה “coprire” Lv 16, 13; Ez 30, 18
- 0/1 עלה “salire” Ez 8, 11
- 0/1 מלא “riempire” Ez 10, 3

Il lessema è retto dalla preposizione ב b “in”

- Lv 16, 2 בענן “nella nuvola”; Ez 1, 28 “fra le nubi”; Ez 32, 7 “con la nube”

Il lessema è retto dalla preposizione את t “con”

- Ez 10, 4 את-הענן “con la nube”

Il lessema è retto dalla preposizione כּ “come”

- Ez 38, 9; 38, 16 כּענן “come una nuvola”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שואה “devastazione”
 - Ez 38, 9 כשואה תבוא, כענן לכסות הארץ תהיה *ks’h tbw’ k’nn lkswt h’rš thyh*
 “arriverai come la devastazione, sarai come una nuvola che copre il paese”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- רוח סערה “vento” e אש “fuoco”
 - Ez 1, 4 רוח סערה באה מן-הצפון, ענן גדול ואש מתלקחת *rwḥ s’rh b’h mn hšpwn ’nn gdwl w’s mtlqḥt*
 “un vento turbinante veniva da nord, una nuvola grande e un fuoco guizzante”
- קשת “arcobaleno” e גשם “pioggia”
 - Ez 1, 28 במראה הקשת אשר יהיה בענן ביום הגשם

kmr'h hqšt 'šr yhyh b'nn bywm hgšm

“come l'aspetto dell'arcobaleno che ci sarà fra le nuvole in un giorno di pioggia”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi עֲרָפֶל 'rpl “caligine”:

- Ez 34, 12 עֵנָן וְעֲרָפֶל bywm 'nn w'rpl
“in un giorno di nube e caligine”

LBH 1

Il lessema ricorre quattro (4) volte in LBH 1

Ne 9, 12; 9, 19; 2 Cr 5, 13-14

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עמוד “colonna” Ne 9, 12; 9, 19

Il lessema è oggetto del verbo:

- מלא “riempire” 2 Cr 5, 13

Il lessema è retto dalla preposizione מִפְּנֵי “a causa”

- 2 Cr 5, 14 מִפְּנֵי הָעָנָן *mpny h'nn* “a causa della nube”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”
 - Ne 9, 12 הָנְחִיתָם יוֹמָם; וּבָעֶמּוּד אֵשׁ, לַיְלָה *b'mwd 'nn hnḥtm ywmm, wb'mwd 'š lylh*
“Li hai guidati con una colonna di nube di giorno e una colonna di fuoco di notte”

LBH 3

Il lessema ricorre sette (7) volte in LBH 3

Gb 3, 5; 7, 9; 26, 8-9; 37, 11; 37, 15; 38, 9

Il lessema è nomen rectum di:

- אור “scintilla” Gb 37, 15

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 שכן “dimorare” Gb 3, 5
- n/1 בקע “squarciare” Gb 26, 8
- 0/2 פרשז “stendere” Gb 26, 9
- h/1 פוץ “spargere” Gb 37, 11

Il lessema appare con suffisso pronominale:

- Gb 26, 9; 37, 15 עֲנֹנּוּ “la sua nube”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- חֲשֹׁךְ “tenebra”, צְלֻמָּנוּת “oscurità” e כְּמִרְיֵי יוֹם “oscurarsi del giorno”
 - Gb 3, 5 יִגְאֲלֶהוּ, חֲשֹׁךְ וְצֻלְמָנוּת--תִּשְׁכֹּן-עָלָיו עֲנָנָה; וְיִבְעֲתֶהוּ, כְּמִרְיֵי יוֹם Gb 3, 5
yḡ'lh w ḥšk ešlmwt tškn 'lyw 'nnh yb 'thw kmryry ywm
“tenebre e oscurità lo rivendichino, una nube risieda sopra di lui, l’oscurarsi del giorno lo terrorizzi”
- עֲרֶפֶל “caligine”
 - Gb 38, 9 בְּשׁוּמֵי עָנָן לְבִשׁוֹ; וְעֲרֶפֶל, חֲתָלְתּוּ Gb 38, 9
bšwmy 'nn lbšw w'rpl ḥltw
“(quando gli mettevo) una nuvola come suo vestito e caligine come sua fasciatura”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- עָב “nuvola”
 - Gb 26, 8 וְלֹא-נִבְקַע עָנָן תַּחְתָּם Gb 26, 8
šrr mym b'byw wl' nbq' 'nn tḥtm
“rinchiude le acque dentro le nubi e la nuvola non si squarcia sotto il suo peso”
 - Gb 37, 11 אֶף-בְּרִי, יִטְרִיחַ עָב; וְפִיץ, עָנָן אִירוֹ Gb 37, 11
'p bry ytryḥ ypyš 'nn 'wrw
“grava la nube di umidità, e la nuvola sparge la sua folgore”
- פְּנֵי-כִסֵּה “vista del trono”
 - Gb 26, 9 מֵאֲחֹז פְּנֵי-כִסֵּה; פִּרְשָׁז עָלָיו עֲנָנּוּ Gb 26, 9

m 'ḥz pnyksh pr̥šz 'lyw 'nnw

“copre la vista del trono e stende la sua nube su di esso”

עֲרָפֶל

Il lessema ricorre 15 volte: Es 20, 21; Dt 4, 11; 5, 22(19); 2 Sam 22, 10; 1 Re 8, 12; Is 60, 2; Ger 13, 16; Gi 2, 2; Sof 1, 15; Sal 18, 10; 97, 2; Ez 34, 12; 2 Cr 6, 1; Gb 22, 13; 38, 9

“Nube spessa”¹³⁰, “fitta oscurità”¹³¹, “caligine”.

Radice

Ugaritico: *grpl* “nuvola spessa”¹³², “grande nuvola di tempesta”¹³³.

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: ערפל “nuvola spessa”¹³⁴.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre quattro (4) volte in EBH 1

Es 20, 21; Dt 4, 11; 5, 22(19); 1 Re 8, 12

Il lessema è retto dalla preposizione אֶל “verso”

- Es 20, 21 אֶל-הָעֲרָפֶל “verso la nube”

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ “da”, “in”

- 1 Re 8, 12 בְּעֲרָפֶל “nella nube oscura”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עָנָן *ʾnn* “nuvola” e חֹשֶׁךְ *ḥšk* “tenebra”
 - Dt 4, 11 וְעָרָפֶל עָנָן וְחֹשֶׁךְ, עַד-לֵב הַשָּׁמַיִם--חֹשֶׁךְ, *Whhr b'r b'š 'd-lb ḥšmym -- ḥšk 'nn w'rpl*
“e la montagna bruciò con il fuoco, fino al cuore del cielo, tenebra, nuvola e caligine”
- אֵשׁ *ʾš* “fuoco” e עָנָן *ʾnn* “nuvola”:
 - Dt 5, 22 וְהָעָנָן וְהָעֲרָפֶל *ḥšk*

¹³⁰ DCH VI 566

¹³¹ HALOT 888

¹³² UT 1989a

¹³³ DULAT 326

¹³⁴ DJPA 420

h's h'nn wh'rpl

“fuoco, nuvola e nube”

EBH 2

Il lessema ricorre sei (7) volte in EBH 2

2 Sam 22, 10; Is 60, 2; Ger 13, 16; Gi 2, 2; Sof 1, 15; Sal 18, 10; 97, 2

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”, “in”

- Ger 13, 16 לְעֶרְפֶּל “in nube oscura”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עָנָן 'nn “nuvola”:
 - Gi 2, 2 יוֹם עָנָן וְעֶרְפֶּל
ywm 'nn w'rpl
“giorno di nube e caligine”
 - Sof 1, 15 יוֹם עָנָן וְעֶרְפֶּל
ywm 'nn w'rpl
“giorno di nube e caligine”
 - Sal 97, 2 עָנָן וְעֶרְפֶּל
'nn w'rpl
“nube e caligine”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מִשְׁפָּט *mšpṭ* “giudizio”
 - Sal 97, 2 עָנָן וְעֶרְפֶּל סְבִיבָיו צֶדֶק וּמִשְׁפָּט מְכוֹן כְּסֹא ו
'nn w'rpl sbybyw ṣdq wmšpṭ mkwn ks'w
“nube e caligine sono attorno a lui, giustizia e giudizio sono i fondamenti del suo trono”

Il lessema co-occorre con:

- חֹשֶׁךְ “tenebre”
 - Is 60, 2 כִּי-הִנֵּה הַחֹשֶׁךְ יִכְסֶה-אֶרֶץ, וְעֶרְפֶּל לְאֻמִּים
Ky-hnh hḥšk yksh 'rṣ w'rpl l'mym

“poiché, ecco, la tenebra copre la terra e la caligine è sul popolo”

- חֹשֶׁךְ “tenebre” e אֶפְלָה “oscurità”

■ Gl 2, 2; Sof 1, 15 יוֹם חֹשֶׁךְ וְאֶפְלָה, יוֹם עָנָן וְעָרָפֶל

Ywm ḥšk w'plh ywm 'nn w'rpl

“giorno di tenebre e oscurità, giorno di nube e caligine”

EBH 4

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 4

Ez 34, 12

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עָנָן “nuvola”:

■ Ez 34, 12 בְּיוֹם עָנָן וְעָרָפֶל

bywm 'nn w'rpl

“in un giorno di nube e caligine”

LBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 1

2 Cr 6, 1

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ b “da”, “in”

- 2 Cr 6, 1 בְּעָרָפֶל “nella nube oscura”

LBH 3

Il lessema ricorre in due (2) volte LBH 3

Gb 22, 13; 38, 9

Il lessema è oggetto del verbo:

- וְיִשְׁפֹּט 0/1 “giudicare” Gb 22, 12

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- עָנָן “nube”

- Gb 38, 9 חֲתָלְתּוֹ וְעֶרְפָּל, עָנָן לְבִשׁוֹ; וְעֶרְפָּל, חֲתָלְתּוֹ

bšwmy 'nn lbšw w'rpl ḥltw

“(quando gli mettevo) una nuvola come suo vestito e caligine come sua fasciatura”

סגיר

Il lessema ricorre 1 volta: Prv 27, 15

“Pioggia a diretto”¹³⁵, “nubifragio”¹³⁶, “pioggia battente”.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: סגירא “temporale”¹³⁷.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 2: Prv 27, 15

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יום “giorno” Prv 27, 15

¹³⁵ DCH 121

¹³⁶ HALOT 743

¹³⁷ DTT 956

סופה

Il lessema ricorre 15 volte: Is 5, 28; 17, 13; 21, 1; 29, 6; 66, 15; Ger 4, 13; Am 1, 14; Nah 1, 3; Sal 83, 16; Prv 1, 27; 10, 25; Os 8, 7; Gb 21, 18; 27, 20; 37, 9.

“Tempesta”, “burrasca”¹³⁸, “vento di tempesta”, “uragano”, “ciclone”¹³⁹, “raffica”.

Radice:

Nessuna radice semitica comune riscontrata.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre undici (11) volte in EBH 2

Is 5, 28; 17, 13; 21, 1; 29, 6; 66, 15; Ger 4, 13; Am 1, 14; Nah 1, 3; Sal 83, 16; Prv 1, 27; 10, 25

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יום “giorno” Am 1, 14

Il lessema è oggetto del verbo:

- עָבַר 0/1 “passare” Prv 10, 25

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “in”

- Nah 1, 3 בְּסוּפָה “nella raffica”
- Sal 83, 16 בְּסוּפֹתֶךָ “con la tua burrasca”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Is 5, 28; 66, 15; Ger 4, 13; Prv 1, 27 כְּסוּפָה “come una burrasca”
- Is 21, 1 כְּסוּפּוֹת “come raffiche”

Il lessema è retto dalla preposizione לִפְנֵי “dinnanzi a”

- Is 17, 13 לִפְנֵי סוּפָה “dinnanzi a una raffica”

¹³⁸ HALOT 747

¹³⁹ DCH VI 134

Il lessema ricorre con suffisso:

- Sal 83, 16 בְּסוּפָתְךָ “con la tua burrasca”

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- סַעַר “tempesta”
 - Am 1, 14 בְּסַעַר בְּיוֹם סוּפָה
bs 'r bywm swph
“come un turbine in un giorno di burrasca”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רָעַם “tuono”, רָעַשׁ “rimbombo”, קוֹל גָּדוֹל “grande rumore” e טְרִיבִּינָה “turbine”,
 - Is 29, 6 בְּרָעַם וּבְרָעַשׁ וּקוֹל גָּדוֹל סוּפָה וְסַעֲרָה וְלֶהֱבֹא אֵשׁ אוֹכֵלָה
br 'm wbr 'š wqwl gdwl swfh s 'rh wlhb 'š 'wklh
“con tuono, rimbombi, grande rumore, raffica e turbine e fiamma di fuoco divoratore”
- טְרִיבִּינָה “turbine”,
 - Nah 1, 3 יְהוָה, בְּסוּפָה וּבְשַׁעֲרָה דִּרְכוֹ 3
YHWH bswph e bs 'rh drwkw
“Il signore, nella raffica e nel turbine, è la sua strada”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”
 - Is 66, 15 כִּי-הִנֵּה יְהוָה בָּאֵשׁ יָבוֹא, וְכִסּוּפָה מִרְכָּבוֹתָיו
Ky-hnh YHWH b 'š ybw' wkswph mrkbtyw
“ecco, il Signore arriva nel fuoco e i suoi carri come una burrasca”
- עָנָן “nuvola”
 - Ger 4, 13 הִנֵּה כַעֲנָנִים יַעֲלֶה, וְכִסּוּפָה מִרְכָּבוֹתָיו
Hnh k 'nnym y 'lh wkswph mrkbwtyw
“ecco, arriva come una nuvola, i suoi carri come una burrasca”
- סַעַר “tempesta”
 - Sal 83, 16 תִּרְדָּמִם בְּסַעֲרָה; וּבְסוּפָתְךָ תִּבְהַלֵּם
Trdpm bs 'rk wbswptk tbhlm
“inseguili con la tua tempesta e sgomentali con la tua burrasca”
- רוּחַ “vento”

- Is 17, 13 סופָהּ לִפְנֵי וּכְגִלְגַּל, לִפְנֵי הָרִים
kmš hrym lpny rwḥ wkgll lpny swph
“come pula dei monti di fronte al vento e come un mulinello di fronte a una raffica”

- שׁוֹאָה “devastazione”

- Prv 1, 27 יָאֵתָה כְּשׁוֹאָה, פְּחָדְכֶם -- וְאִידְכֶם, כְּסוּפָהּ יֵאָתֶה
bb' kšw'h phdkm w'ydkm kswph y'th
“quando il terrore arriva come una devastazione e le vostre sventure giungono come una burrasca”

EBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 3

Os 8, 7

Il lessema è oggetto del verbo:

- קָצַר 0/1 “raccolgere”, “mietere” Os 8, 7

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - Os 8, 7 יִזְרְעוּ וְסוּפְתָהּ יִקְצְרוּ כִּי רוּחַ
ky rwḥ yzr'w wswpth yqšrw
“poiché seminano vento e mietono la sua raffica”

LBH 3

Il lessema ricorre tre (3) volte in LBH 3

Gb 21, 18; 27, 20; 37, 9

Il lessema è soggetto del verbo:

- נָגַב 0/1 “portare via” Gb 21, 18; 27, 20
- בָּוֵא 0/1 “avanzare” Gb 37, 9

Il lessema co-occorre con:

- רוּחַ “vento”

- Gb 21, 18 יִהְיוּ, כְּתֵבָן לִפְנֵי-רוּחַ; וְכַמֵּץ, גִּנְבְּתוֹ סוּפָה

Yhyw ktbn lpny-rwh wkmş gnbtw swph

“Sarano come paglia di fronte al vento, e una raffica li porta via come pula”

Il lessema è in parallelismo con:

- בְּלֵהוֹת “terrori”

- Gb 27, 20 תִּשְׁיִגְהוּ כַּמַּיִם, בְּלֵהוֹת; לַיְלָה, גִּנְבְּתוֹ סוּפָה

Tšyghw kmym bkhwt lykh gnbtw swph

“I terrori lo agguantano come acqua, di notte una burrasca lo porta via”

סַעַר

Il lessema ricorre 8 volte: Ger 23, 19; 25, 32; 30, 23; Am 1, 14; Sal 55, 9; 83, 16; Gio 1, 4; 1, 12

“Tempesta”¹⁴⁰, “forte burrasca”¹⁴¹.

Radice

Nessuna radice semitica comune riscontrata.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre sei (6) volte in EBH 2

Ger 23, 19; 25, 32; 30, 23; Am 1, 14; Sal 55, 9; 83, 16

Il lessema è soggetto del verbo:

- *hitpolel* חוּל “turbinante” Ger 23, 19
- *n/1* עוֹר “levarsi” Ger 25, 32
- *hitpolel* גּוֹר “infuriare” Ger 30, 23

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ “in”

- Am 1, 14 בְּסַעַר “in un turbine”
- Sal 83, 16 בְּסַעֲרְךָ “con la tua burrasca” con verbo רָדַף 0/1 “mettere in fuga”, “inseguire”

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- Sal 55, 9 מִסַּעַר “da una tromba d’aria”

Il lessema compare con aggettivo:

¹⁴⁰ DCH VI 175

¹⁴¹ HALOT 762

- גָּדוֹל “grande” Ger 25, 32

Il lessema compare con suffisso pronominale:

- בְּסַעֲרָךְ “con la tua burrasca” Sal 83, 16; riferito alla divinità

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- טַעֲרָה “turbine”
 - Ger 23, 19 הִנֵּה טַעֲרַת יְהוָה, חֲמָה יִצְאָהּ, וְסַעַר, מִתְחוֹלֵל *Hnh s'rt yhwh h̄mh yš'h ws'r mthwll*
 “Ecco il turbine del Signore scoppia furioso, una tromba d'aria turbinante”
 - Ger 30, 23 הִנֵּה טַעֲרַת יְהוָה, חֲמָה יִצְאָהּ--סַעַר, מִתְגוֹרֵר *Hnh s'rt yhwh h̄mh yš'h ws'r mtgwill*
 “Ecco, il turbine del Signore scoppia furioso, una tromba d'aria turbinante”
- סוּפָה “burrasca”
 - Am 1, 14 בְּסַעַר בְּיוֹם סוּפָה *bs'r bywm swph*
 “come un turbine in un giorno di burrasca”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - Sal 55, 9 אֲחִישָׁה מִפֶּלֶט לִי מְרוּחַ סַעָה מִסַּעַר *'hyšh mplt ly mrwh s'h ms'r*
 “mi affretto alla fuga dal vento impetuoso e da una tromba d'aria”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- סוּפָה “turbine”
 - Sal 83, 16 תִּרְדָּפֶם בְּסַעֲרָךְ; וּבְסוּפֹתֶיךָ תִּבְהַלֵּם *Trdpm bs'rk wbswptk tbhlm*
 “inseguili con la tua tempesta e sgomentali con la tua burrasca”

LBH 1

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH

Gio 1, 4; 1, 12

Il lessema è soggetto del verbo

- היה 0/1 “essere” Gio 1, 4

Il lessema compare con l’aggettivo:

- Gio 1, 4; 1, 12 גדול “grande”

סַעְרָה

Il lessema compare 16 volte: 2 Re 2, 1; 2, 11; Is 29, 6; 40, 24; 41, 16; Ger 23, 19; 30, 23; Ez 1, 4; 13, 11; 13, 13; Sal 107, 25; 107, 29; 148, 8; Zc 9, 14; Gb 38, 1; 40, 6

“Vento di tempesta”¹⁴², “forte vento”¹⁴³.

Radice

Nessuna radice semitica comune riscontrata.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre due (2) volte in EBH 1

2 Re 2, 1; 2, 11

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ “in”

- 2 Re 2, 1; 2, 11 בְּסַעְרָה “nel turbine”

EBH 2

Il lessema ricorre sei (6) volte in EBH 2

Is 29, 6; 40, 24; 41, 16; Ger 23, 19; 30, 23; Zc 9, 14

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- יְהוָה “il Signore” Ger 23, 19; 30, 23
- מִזְמֶר “meridionale” Zc 9, 14

Il lessema è soggetto del verbo

- וַיִּשָּׂא “sollevare” Is 40, 24
- וַיִּפְּרֹץ “disperdere” Is 41, 16

¹⁴² DCH VI 176

¹⁴³ Ibid., 176; HALOT 762

- 0/1 “uscire”, “sorgere” Ger 23, 19; 30, 23

Il lessema è retto dalla preposizione כּ “in”

- Zc 9, 14 בְּסַעְרוֹת 0/1 “andare”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- סוּפָה “raffica”, קוֹל גָּדוֹל “grande rumore” e רָעַשׁ “rimbombo”, רָעַם “tuono”,
 - Is 29, 6 וְרָעַם וְקוֹל גָּדוֹל סוּפָה וְסַעְרָה וְלֶהֱבֹא אֵשׁ אוֹכֵלָה
br'm wbr's wqwl gdwl swfh s'rh wlhb 'š 'wklh
 “con tuono, rimbombi, grande rumore, raffica e turbine e fiamma di fuoco divoratore”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- רוּחַ “vento”
 - Is 41, 16 וְרוּחַ תִּשְׁאָם, וְסַעְרָה תִּפְיֵץ אוֹתָם
wrwḥ ts'm ws'rh tpyš 'wtm
 “il vento li solleverà e un turbine li disperderà”

EBH 4

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 4

Ez 1, 4; 13, 11; 13, 13

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- רוּחַ “vento” Ez 1, 4; 13, 11; 13, 13

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- גֶּשֶׁם שׁוֹטָף “pioggia torrenziale”, אֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ “pietre di gradine”,
 - Ez 13, 11 וְהָיָה גֶשֶׁם שׁוֹטָף, וְאִתְּנָה אֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ תִּפְלֹנָה
hyh gšm šwtp w'tnh 'bny 'lgbyš tplnh
 “ci sarà una pioggia torrenziale e, voi cadrete, pietre di grandine”
 - Ez 13, 13 וּבִקְעָתִי רוּחַ-סַעְרוֹת, בְּחִמְתִּי; וְגֶשֶׁם שׁוֹטָף בְּאַפִּי יִהְיֶה, וְאֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ בְּחִמְתִּי לְכֹלָה
wbq'ty rwḥ s'rwṭ bḥmty, wgšm štp b'py yhyh w'bny 'lgbyš bḥmh lklh

“e farò scatenare un vento turbinante con il mio furore, con la mia ira ci sarà una pioggia scrosciante e pietre di grandine nel furore per lo sterminio”

- אֵשׁ “fuoco” e עָנָן “nuvola”

▪ רִיחַ סַעְרָה בָּאָה מִן-הַצָּפוֹן, עָנָן גָּדוֹל וְאֵשׁ מְתַלַּקֶת Ez 1, 4

rwḥ s 'rh b'h mn ḥspwn 'nn gdwl w 'š mtlqḥt

“vento turbinante veniva da nord, una nuvola grande e fuoco guizzante”

LBH 2

Il lessema ricorre tre (3) volte in LBH 2

Sal 107, 25; 107, 29; 148, 8

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- רִיחַ “vento” Sal 107, 25; 148, 8

Il lessema è oggetto del verbo

- h/1 קוּם “suscitare”, “placare” Sal 107, 29

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- גַּל “onde”

▪ יָקַם סַעְרָה, לְדִמְמָה; וַיַּחֲשִׁי, גְּלִיָּהֶם Sal 107, 29

ywm s 'rh ldmh wyḥšw glyhm

“ridusse la burrasca ad un mormorio e le sue onde si acquietarono”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”, בָּרָד “grandine”, שֶׁלֶג “neve”, קִיטּוֹר “nebbia”

▪ אֵשׁ וּבָרָד, שֶׁלֶג וְקִיטּוֹר; רִיחַ סַעְרָה Sal 148, 8

'š wbrd šlg wqyṭwr rwḥ ws 'rh

“fuoco e grandine, neve e fumo, vento turbinante”

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 38, 1; 40, 6

Il lessema è retto dalla preposizione מן “da”

- Gb 38, 1; 40, 6 מן הַטְּעִנָּה “dal turbine”

קָדִים

Il lessema ricorre 19 volte nella Bibbia Ebraica: Gen 41, 6; 41, 23; 41, 27; Es 10, 13(x2); 14, 21; Is 27, 8; Ger 18,17; Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26; Gio 4, 8; Os 12, 2; 13, 15; Sal 48, 8; 78, 26; Gb 15, 2; 27, 21; 38, 24.

“Vento dell'est”.

Radice

Ugaritico: *qdm* “di fronte a”, “vento dell’est”¹⁴⁴.

Aramaico giudaico palestinese: קדימה “vento dell’est”¹⁴⁵.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre sei (6) volte in EBH 1: Gen 41, 6; 41, 23; 41, 27; Es 10, 13(x2); 14, 21

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- רוּחַ “vento” Es 10, 13 (x2); 14, 21

EBH 2

Il lessema ricorre cinque (4) volte in EBH 2: Is 27, 8; Ger 18, 17; Sal 48, 8; 78, 26

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יוֹם “giorno” Is 27, 8
- רוּחַ “vento” Ger 18, 17; Sal 48, 8

Il lessema è oggetto del verbo:

- הִנֵּחַ h/1 “far soffiare”, “far sollevare” Sal 78, 26

Il lessema compare con aggettivo:

¹⁴⁴ UT 2208

¹⁴⁵ DJPA 474

- תַּרְיִשִׁית “torrido”¹⁴⁶ Gio 4, 8

Il lessema è in parallelismo con:

- תִּימָן “vento del sud”
 - Sal 78, 26 וַיִּנְהַג בְּעֶזְרוֹ תִּימָן; וַיִּשְׁמִימֵם; וַיִּנְהַג בְּעֶזְרוֹ תִּימָן
ys' qdym bšmym wynhg b'zw tymn
 “sollevò il vento dell’est nel cielo e fece soffiare il vento del sud con la sua forza”

EBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in EBH 3: Os 12, 2; 13, 15

Il lessema è soggetto del verbo:

- בוא “venire” Os 13, 15

Il lessema è oggetto del verbo:

- רדף “inseguire” Os 12, 2

Il lessema è in parallelismo con:

- רוּחַ “vento”
 - Os 12, 2 וְרֹדֵף קָדִים, וְרֹדֵף קָדִים רוּחַ; וְרֹדֵף קָדִים רוּחַ
'prym r'h rwh wrdp qdym
 “Efraim si nutre di vento e insegue il vento orientale”
 - Os 13, 15 וַיִּבְּאוּ קָדִים רוּחַ יְהוָה מִמִּדְבָּר עֲלֶיהָ
ybw' qdym rwh yhwh mmdbr 'lh
 “verrà il vento orientale, il vento del Signore che si alza dal deserto”

¹⁴⁶ HALOT 353

EBH 4

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 4: Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26

Il lessema è *nomen rectum* di:

- רוּחַ “vento” Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26

LBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 1: Gio 4, 8

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- רוּחַ “vento” Gio 4, 8

Il lessema compare con aggettivo:

- חַרְיִשִּׁית “torrido” Gio 4, 8

LBH 3

Il lessema ricorre tre (3) volte in LBH 3: Gb 15, 2; 27, 21; 38, 24

Il lessema è soggetto del verbo:

- נושא “sollevare” Gb 27, 21
- הלך “andare” Gb 27, 21
- שער “sradicare”, “strappare” Gb 27, 21

Il lessema è oggetto del verbo:

- פוזן “spargere”, “disseminare” Gb 38, 24

Il lessema è in parallelismo con:

- דַּעַת-רוּחַ “conoscenza vana”¹⁴⁷
 - הַחֲכָמִים, יַעֲנֵה דַעַת-רוּחַ; וַיִּמְלֹא קָדִים בְּטָנוֹ Gb 15, 2
hḥkm y'nh d't rwḥ wyml' qdym bṭnw

¹⁴⁷ Il nesso genitivale דַּעַת-רוּחַ è da tradurre con “conoscenza vana” (Mazzoni, *Giobbe*, 125)

“(forse) il saggio risponde con conoscenza vana e riempie il suo stomaco con vento orientale””

- אור “luce”

■ אי-זה הדרה, יחלק אור; יפץ קדים עלי-ארץ Gb 38, 24

'y zh hdrk yhlq 'wr yps qdym 'ly 'rs

“quale via percorre la luce? Dove dissemina il vento orientale sulla terra?”

קיטור

Il lessema ricorre 4 volte: Gen 19, 28 (x2); Sal 119, 83; 148, 8.

“Fumo”¹⁴⁸, “nebbia fitta”¹⁴⁹.

Radice

Accadico: *qutru* “fumo”¹⁵⁰.

Ugaritico: *qtr* “fumo”, “incenso”¹⁵¹.

Aramaico giudaico palestinese: קיטור “fumo”¹⁵².

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre due (2) volte in EBH 1

Gen 19, 28 (x2)

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- אֶרֶץ “terra” Gen 19, 28
- כִּבְשָׁן “fornace” Gen 19, 28

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 עָלָה “salire” Gen 19, 28

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Gen 19, 28 כְּקִיטוֹר "come la bruma"

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

¹⁴⁸ DCH VII 247; HALOT 1096

¹⁴⁹ HALOT 1096

¹⁵⁰ AHw 931

¹⁵¹ UT 2220

¹⁵² DJPA 490

Sal 119, 83; 148, 8

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “al”:

- Sal 119, 83 בְּקִיטוֹר “alla nebbia”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- שְׁלֵג “neve”
 - Sal 148, 8 שְׁלֵג וְקִיטוֹר
Šlg wqyṭwr
“neve e nebbia”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- Sal 148, 8 אֵשׁ “fuoco”, בָּרָד “grandine” e רוּחַ סְעָרָה “vento turbinante”
אֵשׁ וּבָרָד, שְׁלֵג וְקִיטוֹר; רוּחַ סְעָרָה
’š wbrd šlg wqyṭwr rwḥ ws ‘rh
“fuoco e grandine, neve e nebbia, vento turbinante”

קָרַח

Il lessema compare 8 volte: Gen 31, 40; Ger 36, 30; Ez 1, 22; Sal 147, 17(x2); Gb 6, 16; 37, 10; 38, 29

“Ghiaccio”, “gelo”¹⁵³

Radice

Accadico: *qarḫu* “ghiaccio”¹⁵⁴.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema compare una (1) volta in EBH 1: Gen 31, 40

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- חָרַב “afa”
 - Gen 31, 40 וְקָרַח בַּלַּיְלָהּ בְּיוֹם אֲכָלְנִי חָרַב, וְקָרַח בַּלַּיְלָהּ בְּיוֹם אֲכָלְנִי חָרַב
hyty bywm 'klny ḥrb wqrḥ blylh
“Sono stato consumato dall’afa di giorno, dal gelo di notte”

EBH 2

Il lessema compare una (1) volta in EBH 2: Ger 36, 30

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”, “in”

- לְקָרַח “al gelo” Ger 36, 30

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- חָרַב “afa”
 - Ger 36, 30 לְחָרַב בְּיוֹם וְלְקָרַח בַּלַּיְלָהּ
lḥrb bywm wlqrḥ blylh
“all’afa di giorno, al gelo di notte”

¹⁵³ HALOT 1140; DCH VII 322

¹⁵⁴ AHw 903

EBH 4

Il lessema compare una (1) volta in EBH 4: Ez 1, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עֵין “occhio”, “aspetto” Ez 1, 22

LBH 2

Il lessema compare due (2) volte in LBH 2: Sal 147, 17 (x2)

Il lessema è soggetto del verbo:

- h/1 שלך “gettare” Sal 147, 17

Il lessema è retto dalla preposizione לפני “di fronte”

- לפני קרתו “di fronte al suo gelo” Sal 147, 17

LBH 3

Il lessema compare tre (3) volte in LBH 3: Gb 6, 16; 37, 10; 38, 29

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 יצא “uscire” Gb 38, 29

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן “dare” Gb 37, 10

Il lessema è retto dalla preposizione מן “da”

- מן-קרח “dal gelo” Gb 6, 16

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi

- ורחב מים “distesa delle acque”
 - Gb 37, 10 מנשמת-אל יתן-קרח; ורחב מים במוצק Mnšmt 'l ytn qrh wrhb mym bmwšq
“dal respiro di Dio nasce il gelo e la distesa delle acque si coagula”
- כפר “brina”

- Gb 38, 29 מִבֶּטֶן מִי, יֵצֵא הַקֶּרֶחַ; וְכִפֹּר שָׁמַיִם, מִי יֵלְדוּ
mbṭn my yṣ' hqrḥ, wkpr šmym my yldw
 “Dal ventre di chi esce il gelo e chi partorisce la brina del cielo?”

קֶשֶׁת

Il lessema ricorre 4 volte con il significato metaforico di arcobaleno; in tutte le altre occorrenze ha il significato di arco¹⁵⁵: Gen 9, 13-14; 9, 16; Ez 1, 28

“Arcobaleno”.

Radice

Accadico: *qaštu(m)* “arco”¹⁵⁶.

Ugaritico: *qšt* “arco”¹⁵⁷.

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: קֶשֶׁת “arco”¹⁵⁸.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 1

Gen 9, 13-14; 9, 16

Il lessema è soggetto del verbo:

- n/1 ראה “apparire” Gen 9, 14
- 0/1 היה “essere” Gen 9, 16

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 נתן “dare” Gen 9, 13

Il lessema è accompagnato dal complemento di stato in luogo:

- בְּעָנָן “nella nube” Gen 9, 13-14; 9, 16

Il lessema compare con suffisso pronominale:

- Gen 9, 13 קֶשֶׁתִּי “il mio arco”

¹⁵⁵ HALOT 1155-1156

¹⁵⁶ AHw 906

¹⁵⁷ UT 2287

¹⁵⁸ DJPA 509

EBH 4

Il lessema ricorre una (1) volta in EBH 4

Ez 1, 28

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 היה “essere” Ez 1, 28

Il lessema è accompagnato dal complemento di stato in luogo:

- בָּעֶנָן “nella nube” Ez 1, 28

רְבִיבִים

Il lessema ricorre 6 volte: Dt 32, 3; Ger 3, 3; 14, 22; Mi 5, 6; Sal 65, 11; 72, 6

“Pioggia di rugiada”, “pioggia primaverile”, “rovesci primaverili”¹⁵⁹, “scrosci”¹⁶⁰, “pioggerella”.

Radice

Ugaritico: *rbb* “pioggia”¹⁶¹, “piovigine”¹⁶².

Aramaico giudaico palestinese: רביבין “pioggia”¹⁶³.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in ABH

Dt 32, 2

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Dt 32, 2 כְּרְבִיבִים “come una pioggerella”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שְׂעִירָם *s'yrm* “scroscio”
 - Dt 32, 2 כְּשְׂעִירָם עָלֵי-דָשָׁא וְכְרְבִיבִים עָלֵי-עֵשֶׂב
ks'yrm 'ly dš' wkrbybym 'ly 'sb
“come pioggia sul prato e come pioggerella sull'erba”

EBH 2

Il lessema ricorre cinque (5) volte in EBH 2

¹⁵⁹ HALOT 1179

¹⁶⁰ DCH VII 402

¹⁶¹ UT 2298

¹⁶² DULAT 730

¹⁶³ DJPA 514

Ger 3, 3; 14, 22; Mi 5, 6; Sal 65, 11; 72, 6;

Il lessema è soggetto del verbo:

- נִמְנָעוּ n/1 “essere fermate” Ger 3, 3

Il lessema è oggetto del verbo:

- נָתַן 0/1 “dare” Ger 14, 22

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- כְּרַבִּיָּים Mi 5, 6; Sal 72, 6 “come una pioggerella”

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “con”

- כְּרַבִּיָּים Sal 65, 11 “con la pioggerella”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- מְלָקוּשׁ *mlqwš* “pioggia tardiva”
 - Ger 3, 3 וּמְלָקוּשׁ לֹא הָיָה, וְנִמְנָעוּ רַבִּיָּים, *wymn 'w rbbym wmlqwš lw' hyh*
“Sono state negate le pioggerelle e non c'è stata pioggia tardiva”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מָטָר *mṭr* “pioggia”
 - יָרַד, כְּמָטָר עַל-גֹּזֵז; כְּרַבִּיָּים, וְרִזִּיף אֶרֶץ Sal 72, 6
Yrd kmṭr 'l gz krbybym zrzyf 'rṣ
“scende come la pioggia sull'erba, come una pioggerella che irrorla la terra”

רוח

Il lessema ricorre 98 volte con il significato di “vento”: Gen 3, 8; 8, 1; Es 10, 13(x2); 10, 19; 14, 21; Num 11, 31; 1 Re 18, 45; 19, 11(x2); 2 Re 3, 17; 2 Sam 22, 11; 22, 16; Is 7, 2; 17, 13; 26, 18; 32, 2; 40, 7; 41, 16; 41, 29; 57, 13; 59, 19; 64, 5; Ger 4, 11-12; 5, 13; 10, 13; 13, 24; 18, 17; 22, 22; 49, 32; 49, 36 (x2); 51, 16; Ez 1, 4; 1, 20-2; 5, 2; 5, 10; 5, 12; 10, 17; 12, 14; 13, 11; 13, 13; 17, 10; 17, 21; 19, 12; 27, 26; Os 4, 19; 8, 7; 12, 2; 13, 15; Ab 1, 11; Zc 2, 10; 5, 9; 6, 5; Am 4, 13; Gio 1, 4; 4, 8, Sal 1, 4; 11, 6; 18, 11; 18, 43; 35, 5; 48, 8; 55, 9; 83, 14; 104, 3; Sal 103, 16; 104, 3-4; 107, 25; 135, 7; 147, 18; 148, 8; Prv 11, 29; 25, 14; 27, 16; 30, 4; Qoh 1, 6; 4, 4; 4, 6; 5, 15; 11, 4; Da 8, 8; 11, 4; 1 Cr 9, 24; Gb 1, 19; 4, 9; 4, 15; 6, 26; 8, 2; 15, 2; 21, 18; 28, 25; 30, 15; 30, 22; 37, 21.

“Vento”¹⁶⁴.

Radice

Accadico: *šāru(m)* “vento”, “respiro”¹⁶⁵.

Ugaritico: *rh* “vento”, “spirito”¹⁶⁶.

Aramaico giudaico palestinese e aramaico cristiano palestinese: רוח “vento”, “spirito”, “aria”, “demone”¹⁶⁷.

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre undici (11) volte in EBH 1

Gen 3, 8; 8, 1; Es 10, 13(x2); 10, 19; 14, 21; Num 11, 31; 1 Re 18, 45; 19, 11(x2); 2 Re 3, 17

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- יום “giorno” Gen 3, 8
- קדים “est” Es 10, 13(x2); 14, 21
- ים “mare” Es 10, 19

¹⁶⁴ 1197-1201

¹⁶⁵ AHw 1192

¹⁶⁶ UT 2308; DULAT 736

¹⁶⁷ DJPA 518

Il lessema è soggetto del verbo:

- נושא 0/1 “portare” Es 10, 13
- נסע 0/1 “partire” Num 11, 31
- פרק 0/2 “strappare” 1 Re 19, 11
- שבר 0/2 “spezzare”, “frantumare” 1 Re 19, 11

Il lessema è oggetto del verbo:

- עבר h/1 “far passare” Gen 8, 1
- נהג 0/2 “condurre” Es 10, 13
- הפך 0/1 “cambiare”, “trasformare” Es 10, 19
- ראה 0/1 “vedere” 2 Re 3, 17

Il lessema compare con aggettivo:

- חזק “forte” Es 10, 19; 1 Re 19, 11
- עץ “forza” Es 14, 21
- גדול “grande” 1 Re 19, 11

Il lessema è retto dalla preposizione ל “a”, “in”

- לרוח “nella brezza” Gen 3, 8

Il lessema è retto dalla preposizione כ “con”

- ברוח “con un vento” Es 14, 21
- ברוח “nel vento” 1 Re 19, 11

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- עבים “nubi”
 - 1 Re 18, 45 עבים ורוח *bym wrwh* “nubi e vento”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- גשם “pioggia”
 - לא-תראו רוח ולא-תראו גשם 2 Re 3, 17
l' tr'w rwh wl' tr'w gšm
“non vedrete vento e non vedrete pioggia”

EBH 2

Il lessema ricorre quarantuno (41) volte in EBH 2

2 Sam 22, 11; 22, 16; Is 7, 2; 17, 13; 26, 18; 32, 2; 40, 7; 41, 16; 41, 29; 57, 13; 59, 19; 64, 5; Ger 4, 11-12; 5, 13; 10, 13; 13, 24; 18, 17; 22, 22; 49, 32; 49, 36 (x2); 51, 16; Ab 1, 11; Zc 2, 10; 5, 9; 6, 5; Am 4, 13; Sal 1, 4; 11, 6; 18, 11; 18, 43; 35, 5; 48, 8; 55, 9; 83, 14; Prv 11, 29; 25, 14; 27, 16; 30, 4

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- אף “naso” 2 Sam 22, 16
- יהוה “Signore” Is 40, 7; 59, 19
- נָשִׁי “duna” Ger 4, 11
- קָדִים “est” Ger 18, 17; Sal 48, 8
- שָׁמַיִם “cielo” Zc 2, 10; 6, 5
- זֶלְעָפָה “rabbia bruciante” Sal 11, 6

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- אַלִּי “ali” 2 Sam 22, 11; Sal 18, 11; 104, 3
- נִשְׁמָה “soffio” 2 Sam 22, 16
- מְחֻבָּא “rifugio” Is 32, 2
- כָּל “tutto” Ger 49, 32
- פָּנִים “volto”, “superficie”, “aspetto” Sal 18, 43

Il lessema è soggetto del verbo:

- נִשֵּׁב 0/1 “soffiare” Is 40, 7
- נִשָּׂא 0/1 “sollevare” Is 41, 16; 57, 13
- נֹסֶה *polet* “sospingere” Is 59, 19
- רָעָה 0/1 “pascolare” Ger 22, 22
- חָלַף 0/1 “passare”, “attraversare” Ab 1, 11
- עָבַר 0/1 “passare” Ab 1, 11
- יָצָא 0/1 “uscire” Zc 6, 5
- נָדַף 0/1 “sospingere” Sal 1, 4
- סָעָה 0/1 “soffiare con impeto”, “infuriare” Sal 55, 9

Il lessema è oggetto del verbo:

- ילד 0/1 “partorire” Is 26, 18
- יצא h/1 “far uscire” Ger 10, 13; 51, 16
- בוא h/1 “far venire” Ger 49, 36
- זרה 0/2 “disperdere” Ger 49, 36
- ברא 0/1 “creare” Am 4, 13
- מטר h/1 “far piovere” Sal 11, 6
- נחל 0/1 “ereditare” Prv 11, 29
- צפן 0/1 “nascondere” Prv 27, 16
- אסף 0/1 “radunare” Prv 30, 4

Il lessema è presente in una frase nominale:

- Zc 5, 9 בְּכַנְפֵיהֶם וְרוּחַ *wrwḥ bknpyhm* “il vento era fra le loro ali”

Il lessema compare con aggettivo:

- צה “abbagliante” Ger 4, 11
- מלא “pieno” Ger 4, 12
- ארבע “quattro” Ger 49, 36; Zc 2, 10; 6, 5
- אלה “quei” Ger 49, 36; Zc 6, 5

Il lessema è retto dalla preposizione מִפְּנֵי “davanti”

- מִפְּנֵי-רוּחַ “davanti al vento” Is 7, 2

Il lessema è retto dalla preposizione לִפְנֵי “di fronte”

- לִפְנֵי-רוּחַ “di fronte al vento” Is 17, 13; Sal 35, 5; 83, 14

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- כְּרוּחַ “come il vento” Is 64, 5; כְּרוּחַ “come vento” Ger 18, 17

Il lessema è retto dalla preposizione לְ l “a”, “in”

- לְרוּחַ con verbo הָיָה “[diventeranno] vento” Ger 5, 13; “al vento” Ger 13, 24

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ b “come”

- בְּרוּחַ “come vento” Sal 48, 8

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- מרוח “dal vento” Sal 55, 9

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- סופה “raffica”
 - Is 17, 13 סופה לפני וכלגל, לפני סופה Is 17, 13
kmš hrym lpny rwh wkgll lpny swph
 “come pula dei monti di fronte al vento e come un mulinello di fronte a una raffica”
- סערה “turbine”
 - Is 41, 6 ורוח תשאם, וסערה תפיץ אותם Is 41, 6
wrwh ts'm ws'rh tpyš 'wtm
 “il vento li solleverà e il turbine li disperderà”
- סביל “soffio”
 - Is 57, 13 ואת כלם ישא-רוח יקה-סביל Is 57, 13
w't klm ys'-rwh yqh hbl
 “il vento solleverà tutti e il soffio li prenderà”
- נשאים “nembi” e ברק “fulmine”
 - Ger 10, 13; 51, 16 ויוצא רוח, ויפוצא רוח Ger 10, 13; 51, 16
 מאצרתיו
wy'lh ns'ym mqsh 'rs (h'rs) brqym lmtr 'sh wyws' rwh m'srtyw
 “fa salire nembi dall'estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”
- שחר “aurora”, הר “monte”, שם “segreto”
 - Am 4, 13 עיפה שחר עשה מה-שחרו עשה שחר עיפה Am 4, 13
ky hnh ywšr hrym wbr' rwh wmgyl l'dm shw 'sh šhr 'yph
 “poiché, ecco, plasma i monti e crea il vento, svela all'uomo il suo pensiero e trasforma l'alba in oscurità”
- גפרית “zolfo” e פחים “carboni di fuoco”
 - Sal 11, 6 וזלפוחות ורוח וזלפוחות Sal 11, 6
ymtr 'l rs'ym phym 'š wgpryt wrwh zl'pwt
 “farà piovere sulle loro teste carboni di fuoco, zolfo e vento di rabbia ardente”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- זרם “acquazzone”

- Is 32, 2 נְסִתָּר וְרוּחַ, וְסִתָּר וְרוּחַ
kmḥb' rwḥ wstr zrm
 “come un rifugio dal vento e un riparo dalla temporale”
- תָּהוּ “vuoto”
 - Is 42, 29 וְרוּחַ וְתָהוּ, נְסִיָּהֶם
rwḥ wthw nskyhm
 “vento e vuoto sono i loro simulacri”
- נְשִׂאִים “nembi”
 - Prv 25, 14 וְנֶשֶׁם אֵין, וְנֶשֶׁם אֵין
nsy'ym wrwḥ, wgšm 'yn
 “nuvole e vento, senza pioggia”

EBH 3

Il lessema ricorre quattro (4) volte in EBH 3

Os 4, 19; 8, 7; 12, 2; 13, 15

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- יְהוָה “Signore” Os 13, 15

Il lessema è soggetto del verbo:

- צָרַר 0/1 “travolgere” Os 4, 19
- עָלָה 0/1 “salire” Os 13, 15

Il lessema è oggetto del verbo:

- זָרַע 0/1 “seminare” Os 8, 7
- רָעָה 0/1 “pascere” Os 12, 2

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- סוּפָה “raffica”
 - Os 8, 7 כִּי רוּחַ יִזְרְעוּ וְסוּפָתָהּ יִקְצְרוּ
ky rwḥ yzr'w wswpth yqšrw
 “poiché seminano vento e mietono la sua raffica”
- קָדִים “vento orientale”

- Os 12, 2 אֶפְרַיִם רָעָה רוּחַ, וְרָדַף קָדִים
'prym r'h rwh wrdp qdym
“Efraim si nutre di vento e insegue il vento orientale”
- Os 13, 15 יָבוֹא קָדִים רוּחַ יְהוָה מִמִּדְבָּר עֹלֶה
ybw' qdym rwh yhw mmdbr 'lh
“verrà il vento orientale, il vento del Signore che si alza dal deserto”

EBH 4

Il lessema ricorre quattordici (14) volte in EBH 4

Ez 1, 4; 1, 20-21; 5, 2; 5, 10; 5, 12; 10, 17; 12, 14; 13, 11; 13, 13; 17, 10; 17, 21; 19, 12; 27, 26

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- טְּרָכָה “turbine” Ez 1, 4; 13, 11
- חַיָּה “essere vivente” Ez 1, 21; 10, 17
- קָדִים “est” Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- כָּל “tutto” Ez 5, 10; 5, 12; 12, 14; 17, 21

Il lessema è soggetto del verbo:

- בּוֹא 0/1 “venire” Ez 1, 4
- בָּקַע 0/2 “scatenare” Ez 13, 11; 13, 13
- נָגַע 0/1 “toccare” Ez 17, 10
- יָבֵשׁ h/1 “far seccare” Ez 19, 12
- שָׁבַר 0/1 “rompere” Ez 27, 26

Il lessema è oggetto di

- בָּקַע 0/2 “scatenare” Ez 13, 13

Il lessema è retto dalla preposizione לְ / “a”, “in”

- לְרוּחַ “nel vento” Ez 5, 2

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- אֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ “pietre di grandine”
 - Ez 13, 11 תִּבְקַעַע וְרוּחַ סְעָרוֹת, תִּפְלְנָה, אֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ תִּפְלְנָה, וְרוּחַ סְעָרוֹת, תִּבְקַעַע
'bny 'lgbyš tplnh wrwh s'rw t bq'
“cadrete, pietre di grandine, e si scatenerà un vento turbinante”

Il lessema compare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- וּבִקְעָתִי רוּחַ-סְעָרוֹת, בְּחִמָּתִי; וְגִשְׁמֵי שֹׁטָף בְּאַפִּי יִהְיֶה, וְאֲבָנֵי אֶלְגָּבִישׁ בְּחִמָּה לְכָלָה Ez 13, 13
wbq'ty rwh s'rw bħmty, wgšm štp b'py yhyh w'bny 'lgbyš bħmh lklh
“e farò scatenare un vento turbinante con il mio furore, con la mia ira ci sarà
una pioggia scrosciante e pietre di grandine nel furore per lo sterminio”

LBH 1

Il lessema ricorre dieci (10) volte in LBH 1

Gio 1, 4; 4, 8; Qoh 1, 6; 4, 4; 4, 6; 5, 15; 11, 4; Da 8, 8; 11, 4; 1 Cr 9, 24

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- שָׁמַיִם “cielo” Da 8, 8; 11, 4
- קָדִים “est” Gio 4, 8

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- רְעוּת “occupazione”, “lavoro” Qoh 4, 6¹⁶⁸
- שֹׁמֵר “guardiano” Qoh 11, 4

Il lessema è soggetto del verbo:

- הָלַךְ 0/1 “camminare” Qoh 1, 6

Il lessema è oggetto del verbo:

- הָטֹל h/1 “lanciare” Gio 1, 4
- מָנָה 0/2 “assegnare”, “destinare” Gio 4, 8

Il lessema compare con aggettivo:

¹⁶⁸ Il nesso genitivale רְעוּת רוּחַ è da leggere “to strive after wind”, “correre dietro al vento” (HALOT 1265)

- אַרבע “quattro” Da 8, 8; 11, 4; 1 Cr 9, 24
- גָּדוֹל “grande” Gio 1, 4

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”, “in”

- לְרוּחַ “al vento” Qoh 5, 15

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- עָב “nube”
 - Qoh 11, 4 יקצור לא ירעה בעבים, לא יזרע; וְלֹא יִרְעָה בְּעָבִים, לֹא יִקְצֹר
Šmr rwḥ l' yzr' wr'h b' bym l' yqšwr
 “chi bada al vento non semina, chi guarda alle nubi non miete”

LBH 2

Il lessema ricorre sette (7) volte in LBH 2

Sal 103, 16; 104, 3-4; 107, 25; 135, 7; 147, 18; 148, 8

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- כָּנָף “ali” Sal 104, 3
- טְּרִינָה “turbine” Sal 107, 25; 148, 8

Il lessema è soggetto del verbo:

- עָבַר 0/1 “passare” Sal 103, 16
- עָשָׂה 0/1 “fare” Sal 148, 8

Il lessema è oggetto del verbo:

- עָשָׂה 0/1 “fare” Sal 104, 4
- עָמַד h/1 “innalzare” Sal 107, 25
- יָצָא h/1 “far uscire” Sal 135, 7
- נָשַׁב h/1 “far soffiare” Sal 147, 18

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- מַיִם “acqua” e עָב “nube”
 - Sal 104, 3 עַל־כַּנְפֵי־רוּחַ הַמָּהֲלָךְ רָכֹבָיו הַשָּׁמַיִם־עָבִים וְעַל־יְדֵי־יְהוָה הַמָּהֲלָךְ
hmqrh bmyw 'lywtyw hsm 'bym rkwbw hmhlk 'l knpy rwḥ

“costruisce sull’acqua le sue stanze, fa delle nubi il suo carro e cammina sulle ali del vento”

- נְשָׁאִים “nembi” e בְּרָקִים “fulmini”

- Sal 135, 7 מַעֲלֵה נְשָׁאִים מִקְצֵה הָאָרֶץ בְּרָקִים לַמָּטָר עֲשֵׂה מוֹצְא־רוּחַ מֵאוֹצְרוֹתָיו

m'lh ns 'ym mqsh h'rš brqym lmtr 'sh mws' rwḥ m'srtyw

“fa salire le nubi dalle estremità della terra, crea fulmini dalla pioggia e fa uscire il vento dal suo ripostiglio”

- מֵיִם “acqua”

- Sal 147, 18 שֹׁב רוּחוֹ יִזְלוּ-מֵיִם

yšb rwḥw yzlw mym

“fa soffiare il suo vento e scorrono le acque”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- אֵשׁ לֹהֵט “fuoco bruciante”

- Sal 104, 4 עֲשֵׂה מִלְּאָכָיו רוּחוֹת מְשַׁרְתָּיו אֵשׁ לֹהֵט

'sh ml'kyw rwḥwt mšrtyw 'š lht

“fa dei venti i suoi messaggeri e del fuoco bruciante i suoi ministri”

- אֵשׁ “fuoco”, בָּרָד “grandine”, שֶׁלֵּג “neve”, קִיטּוֹר “nebbia”

- Sal 148, 8 אֵשׁ וּבָרָד, שֶׁלֵּג וְקִיטּוֹר; רוּחַ סֶעֱרָה

'š wbrd šlg wqyṭwr rwḥ ws 'rh

“fuoco e grandine, neve e nebbia, vento turbinante”

LBH 3

Il lessema ricorre dodici (11) volte in LBH 3

Gb 1, 19; 4, 9; 4, 15; 6, 26; 8, 2; 15, 2; 21, 18; 28, 25; 30, 15; 30, 22; 37, 21

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- אָר “collera” Gb 4, 9

Il lessema *nomen rectum* di:

- דַּעַת “conoscenza” Gb 15, 2

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 בוא “venire” Gb 1, 19
- 0/1 חלה “passare”, “attraversare” Gb 4, 15
- 0/1 עבר “passare” Gb 37, 21
- 0/2 טהר “purificare” Gb 37, 21

Il lessema è presente in una frase nominale:

- Gb 8, 2 אַמְרֵי-פִיָּהּ, וְרוּחַ כְּבִיר, *wrwḥ cbyr 'mry-pyk* “un vento impetuoso; sarà le parole della tua bocca”

Il lessema compare con aggettivo:

- גָּדוֹל “grande” Gb 1, 19
- כְּבִיר “impetuoso” Gb 8, 2

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- מִרוּחַ “dal vento” Gb 4, 9

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”

- לְרוּחַ “al vento” Gb 6, 26; לְרוּחַ “con il vento” 28, 25

Il lessema è retto dalla preposizione לִפְנֵי “di fronte”

- לִפְנֵי-רוּחַ “di fronte al vento” Gb 21, 18

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- כְּרוּחַ “come il vento” Gb 30, 15

Il lessema è retto dalla preposizione אֶל “sopra”

- אֶל-רוּחַ “sopra al vento” Gb 30, 22

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- נְשָׁמָה “respiro”
 - Gb 4, 9 וּמְרוֹת אָפוּ יָכְלוּ; מְנַשְׁמַת אֱלֹהִים יֵאָבְדוּ;
mnšmt 'lwh y'bdw wmrwh 'pw yklw
 “con il soffio di Dio periscono, dal vento della sua collera sono consumati”
- קָדִים “est”

- Gb 15, 2 הָחֵקְכֶם, יַעֲנֶה דַעַת-רוּחַ; וַיִּמְלֵא קָדִים בִּטְנוֹ

hḥkm y'nh d't rwḥ wyl' qdym bṭnw

“(forse) il saggio risponde con una conoscenza vana e riempie il suo stomaco con vento orientale?”

- מַיִם “acqua”

- Gb 28, 25 לַעֲשׂוֹת לְרוּחַ מִשְׁקָל; וַיִּמֵּם, תִּכֵּן בְּמִדָּה

l'swt lrwḥ mšql wnym tkn bmdh

“stabilì il peso al vento e calcolò le acque con una misura”

- עָב “nube”

- Gb 30, 15 תִּרְדֹּף כְּרוּחַ, נִדְבְּתִי; וַיִּכְעַב, עָבְרָה יִשְׁעֵתִי

trdp krwḥ ndbty wk'b 'rbh yš'ty

“la mia dignità si dissipa come il vento, la mia salvezza è passata come una nube”

רעם

Il lessema ricorre 6 volte: Is 29, 6; Sal 77, 19; 81, 8; 104, 7; Gb 26, 14; 39, 25

“Tuono”¹⁶⁹.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: רעים “tuono”¹⁷⁰.

Mandaico: *rima* “tuono”¹⁷¹.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 2

Is 29, 6; Sal 77, 19; 81, 8

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- סִתָּר “rifugio” Sal 81, 8
- קוֹל “boato” Sal 77, 19

Il lessema è retto dalla preposizione דָּ “da”, “in”

- בְּרַעַם “con un tuono” Is 29, 6

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- רַעַם וְבְרַעַשׁ וְקוֹל גָּדוֹל e וְקוֹל גָּדוֹל “grande voce”:
 - Is 29, 6 אֵשׁ אוֹכֵלָה וְסַעֲרָה וְלֹהֵב אֵשׁ אוֹכֵלָה
br'm wr's wqwl gdwl swfh ws 'rh wlbh 's 'wklh
“con tuono, terremoto, raffica e turbine e fiamma di fuoco divoratore”

¹⁶⁹ HALOT 1267

¹⁷⁰ DTT 1488

¹⁷¹ MD 433b

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Sal 104, 7

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- קוֹל “boato” Sal 104, 7

Il lessema compare con suffisso:

- רַעֲמָךְ “il tuo tuono” Sal 104, 7

LBH 3

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 3

Gb 26, 14; 39, 25

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- גְּבוּרָתוֹ “la sua forza” Gb 26, 14
- שָׁרִים “capi” Gb 39, 25

רָשָׁף

Il lessema ricorre 5 volte con il significato di “lampo”, “fiamma”, “scintilla”¹⁷²: Sal 76, 3; 78, 48; Ct 8, 6 (x2); Gb 5, 7; mentre ricorre 2 volte con il significato di “pestilenza”: Dt 32, 24 e Ab 3, 5¹⁷³.

Per l’analisi saranno presi in considerazione solo i passi in cui il nome assume il primo significato.

“Lampo”, “scintilla”.

Radice

Accadico: *rašābu(m)* “dare i brividi”, “spaventare”¹⁷⁴; *rašbu(m)* “maestoso”¹⁷⁵.

Ugaritico: *ršp* name della divinità della pestilenza¹⁷⁶.

Aramaico giudaico palestinese: רָשָׁפָא “scintilla”, “fulmine”¹⁷⁷.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in EBH 2: Sal 76, 3; 78, 48

Il lessema è *nomen regens* di:

- קֶשֶׁת “arco” Sal 76, 3

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- בָּרָד “grandine”
 - Sal 78, 48 וַיִּסְגֹּר לְבָרָד בְּעֵינֵיהֶם; וַיִּקְנִיחֵם, לְרֶשְׁפִּים
Wysgr lbrd b'yrn wmqnyhm lršpym
“Consegnò alla grandine il loro gregge e ai lampi il loro bestiame”

¹⁷² HALOT 1297-1298; DCH 563

¹⁷³ DCH VII 563

¹⁷⁴ AHw 960

¹⁷⁵ AHw 961

¹⁷⁶ DULAT 747

¹⁷⁷ DTT 1502

LBH 1

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 1: Ct 8, 6 (x2)

Il lessema è *nomen regens* di:

- אֵשׁ “fuoco” Ct 8, 6

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3: Gb 5, 7

Il lessema è *nomen regens* di:

- בְּנֵי “figli” Gb 5, 7

Il lessema è in parallelismo con:

- אָדָם “uomo”
 - Gb 5, 7 וּבְנֵי-רָשָׁף, יִגְבִּיהוּ עוֹף כִּי-אָדָם, לָעֶמֶל יוֹלֵד; *ky- 'dm l' ml ywld wbny-ršp ygbthw 'wp*
“poiché l'uomo è nato dall'oppressione e le scintille volano in alto¹⁷⁸”

¹⁷⁸ HALOT 1298: בְּנֵי-רָשָׁף ha un significato molto dibattuto: 1) uccelli; 2) figli della vampa, ovvero scintille.

שְׁעִירָם

Il lessema ricorre 1 volta: Dt 32, 2.

“Scroscio”, “pioggia leggera”, “gocce di pioggia”¹⁷⁹.

Radice

Ugaritico: *šr'* (metatesi) “rigonfiamento”¹⁸⁰.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre una (1) volta in ABH: Dt 32, 2

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- טל “rugiada”, מָטָר “pioggia” e רְבִיבִים “pioggerella”
 - Dt 32, 2 יַעֲרֶף כַּמָּטָר לִקְחִי, תֹּהַל כַּטַּל אֶמְרָתִי, כְּשִׁעִירָם עָלִי-דָשָׁא, וְכַרְבִּיבִים עָלִי-עֵשֶׂב y'rp kmṭr lqḥy tzl kṭl 'mrty ks 'yrm 'l dš' wkrbybym 'ly 'sb
“il mio insegnamento scenda come la pioggia, la mia parola stilli come rugiada, come uno scroscio sul prato, come una pioggerella sull'erba”

¹⁷⁹ DCH VIII 173

¹⁸⁰ Aistleitner, 2689; UT 2488

שחק

Il lessema ricorre 20 volte: Dt 33,26; 2 Sam 22, 12; Is 44, 8; Ger 51, 9; Sal 18, 12; 36, 6; 57, 11; 68, 35; 77, 18; 78, 23; 89, 7; 89, 38; 108, 5; Prv 3, 20; 8, 28; Gb 35, 5; 36, 28; 37, 18; 37, 21; 38, 37.

“Nuvole”, “polvere”¹⁸¹, “cielo”, “nuvola di pioggia”¹⁸².

Radice

Accadico: *šīqu(m)* “appianare (la quantità di cereali nel recipiente usato per la misurazione)”¹⁸³.

Aramaico giudaico palestinese e aramaico Cristiano palestinese: שחקין “cielo”¹⁸⁴.

Mandaico: *šihqa* “difficoltà” “preoccupazione”¹⁸⁵.

Analisi distribuzionale

ABH

Il lessema ricorre due (2) volte in ABH

Dt 33,26; Sal 68, 35

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 רכב “cavalcare” Dt 33, 26

Il lessema è retto dalla preposizione ש “su”

- Sal 68, 35 בַּשָּׁחִים “sulle nubi”

Il lessema appare nello stesso contesto dei seguenti lessemi:

- שָׁמַיִם “cielo”
 - Dt 33, 26 וּבְגִאֲוֹתוֹ שָׁחִים, וְרָכַב שָׁמַיִם בְּעֶזְרִי, וְיִגְאָלוּ בְּעֶזְרִי
rkb šmym b'zrk wbg'wtw šhqym
“cavalca i cieli in tuo aiuto e le nubi nella sua maestà”
- יִשְׂרָאֵל “Israele”
 - על-יִשְׂרָאֵל גִּאֲוֹתוֹ; וְעָזָר, בַּשָּׁחִים Sal 68, 35

¹⁸¹ DCH VIII 324; HALOT 1464

¹⁸² DCH VIII 324

¹⁸³ AHw 1248

¹⁸⁴ DJPA 544

¹⁸⁵ MD 461a

l'ysr' l g'wtw w'zw bšḥqym

“la sua maestà è sopra Israele, la sua forza nelle nubi”

EBH 2

Il lessema ricorre dodici (12) volte in EBH 2

2 Sam 22, 12; Is 45, 8; Ger 51, 9; Sal 18, 12; 36, 6; 57, 11; 77, 18; 78, 23; 89, 7; 89, 38; Prv 3, 20; 8, 28

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- עָבָה “nube” 2 Sam 22, 12; Sal 18, 12

Il lessema è soggetto del verbo:

- נתַן 0/1 “dare” Sal 77, 18
- נָזַל 0/1 “riversare” Is 45, 8
- רָעַף 0/1 “stillare” Prv 3, 20

Il lessema è oggetto del verbo:

- צוּה 0/2 “dare” Sal 78, 23
- אִמְץ 0/2 “consolidare” Prv 8, 28

Il lessema è retto dalla preposizione עַד “fino a

- Ger 51, 9; Sal 36, 6, 57, 11; 108, 5 עד-שְׁחָקִים “fino alle nubi”

Il lessema è retto dalla preposizione בָּ “su”

- Sal 89, 7; 89, 38 בַּשָּׁחַק “sulla nube”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שָׁמַיִם “cielo”
 - הָרָעִיפוּ שָׁמַיִם מִמַּעַל, וְשִׁחָקִים יִזְלוּ-צִדְקָה Is 45, 8
hr'ypw šmym mm'l wšḥqym yzlw šdq
“Stillate, cieli, dall’alto e le nubi riversino giustizia”
 - יְהוָה, בְּהַשְׁמִימִים תִּסְדֹּד; אֲמוֹנִתָּהּ, עד-שְׁחָקִים Sal 36, 6
Yhwh bhšmym ḥsdk 'mwntk 'd šḥqym

“Signore, la tua bontà è nei cieli, la tua fedeltà è fino alle nubi”

- Sal 57, 11 כִּי-גָדֹל עַד-שָׁמַיִם חֶסְדְּךָ; וְעַד-שָׁחֲקִים אֱמַתְךָ

ky gdl 'd šmym ḥsdl, w'd šḥqym 'mtk

“perché grande fino alla cielo è la tua bontà e fino alle nubi la tua fedeltà”

- עָבָ “nuvola”

- Sal 77, 18 וְרָמוּ מַיִם, עֲבוֹת--קוֹל, נִתְּנוּ שָׁחֲקִים

zrmw mym 'bwt qwl ntnw šḥqym

“le nubi fanno piovere acqua, i cieli alzano una voce (tuonano)”

- דִּלְתֵי שָׁמַיִם “porte del cielo”

- Sal 78, 23 וַיִּצַּו שָׁחֲקִים מִמַּעַל; וַדְּלֵתֵי שָׁמַיִם פָּתַח

wyšw šḥqym mm'l wdlty šmym pth

“ha comandato le nubi dall’alto e aperto le porte del cielo”

- עֵינֹת תְּהוֹם “sorgenti dell’abisso”

- Prv 8, 28 בְּאַמְצוֹ שָׁחֲקִים מִמַּעַל; בְּעִזּוֹ, עֵינֹת תְּהוֹם

b'mšw šḥqym mm'l b'zwz 'ynwt thwm

“quando ha rafforzato le nubi al di sopra e quando ha consolidato le sorgenti dell’abisso”

- תְּהוֹם “abisso”

- Prv 3, 20 בְּדַעְתּוֹ, תְּהוֹמוֹת נִבְקְעוּ; וּשְׁחָקִים, יִרְעֲפוּ-טֹל

bd'tw thwmwt nbq 'w wšḥqym yr'pw ṭl

“con la sua conoscenza gli abissi si sono lacerati e le nubi stillano rugiada”

Il lessema è coordinato con:

- שָׁמַיִם “cielo”

- Ger 51, 9 כִּי-נִגַּע אֶל-הַשָּׁמַיִם מִשְׁפָּטָה, וְנִשְׂא עַד-שָׁחֲקִים

ky ng' 'l-hšmym mšpṭh wns' 'd šḥqym

“perché il suo giudizio si estende fino al cielo e si eleva fino alle nubi”

LBH 2

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 2

Sal 108, 5

Il lessema è retto dalla preposizione עד “fino a

- Sal 108, 5 עד-שָׁחִקִים “fino alle nubi”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שָׁמַיִם “cielo”
 - Sal 108, 5 כִּי-גָדוֹל מְעַל-שָׁמַיִם חֶסֶדְךָ; וְעַד-שָׁחִקִים אֶמְתָּךְ
ky gdl m' l šmym ḥsdek, w' d šḥqym 'mtk
“perché grande fino al cielo è la tua misericordia e fino alle nubi la tua fermezza”

LBH 3

Il lessema ricorre cinque (5) volte in LBH 3

Gb 35, 5; 36, 28; 37, 18; 37, 21; 38, 37

Il lessema è soggetto del verbo:

- 0/1 נוֹל “riversare” Gb 36, 28

Il lessema è oggetto del verbo:

- 0/1 רָאָה “vedere, osservare” Gb 35, 5
- 0/1 שׁוּר “scorgere, considerare” Gb 35, 5
- 0/2 סָפַר “contare” Gb 38, 37

Il lessema è retto dalla preposizione ל “a”, “in”

- לְשָׁחִקִים “nelle nubi” Gb 37, 18

Il lessema è retto dalla preposizione מִ “su”

- מִשָּׁחִקִים “dalle nubi” Gb 37, 21

Il lessema co-occorre con i seguenti termini:

- רוּחַ “vento”
 - Gb 37, 21 וְעַתָּה, לֹא רָאוּ אוֹר-- בְּהִיר הוּא, בְּשָׁחִקִים וְרוּחַ עֲבָרָה, וְתַטְהֵרָם
w'th l' r'w 'wr bhyr hw' bšḥqym wrwh 'brh wtṭhrm

“Ora non vedono la luce splendente, offuscata dalle nubi, ma il vento passa e le spazza via”

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- שָׁמַיִם “cielo”

■ Gb 35, 5 גָּבְהוּ מִמֶּךָּ; וְשׁוּר שְׁחָקִים, גָּבְהוּ מִמֶּךָּ

hbṭ šmym wr'h wšwr šḥqym gbhw mmk

“Contempla il cielo e osserva e vedi le nubi più alte di te”

- גִּבְלֵי שָׁמַיִם “otri del cielo”

■ Gb 38, 37 מִי-יִסְפֹּר שְׁחָקִים בְּחִכְמָה; וְגִבְלֵי שָׁמַיִם, מִי יִשְׁכִּיב

my yspr bḥkmh wnbly šmym my yškyb

“chi conta le nubi con saggezza e riversa gli otri del cielo”

שָׁטַף

Il lessema ricorre 6 volte nella Bibbia ebraica: Nah 1, 8, Sal 32, 6; Prv 27, 4; Dan 9, 26; 11, 22; Gb 38, 25.

“Inondazione”¹⁸⁶.

Radice

Aramaico giudaico palestinese: שָׁטַף “inondazione”, “rapidità”¹⁸⁷.

Analisi distribuzionale

EBH 2

Il lessema ricorre tre (3) volte in EBH 2

Nah 1, 8, Sal 32, 6; Prv 27, 4

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo

- מַיִם *mym* “acqua” Sal 32, 6

Il lessema è retto dalla preposizione בְּ “da”, “in”

- בְּשָׁטַף *bsṭp* “con l’inondazione” Nah 1, 8

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”, “in”

- לְשָׁטַף *lṣṭp* “nell’inondazione” Sal 32, 6

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- אֶכְרִיּוֹת *'kzrywt* “ferocia”
 - Prv 27, 4 אֶכְרִיּוֹת חֲמָה, וְשָׁטַף אֶף *'kzrywt ḥmh wšṭp 'p*
“la collera è ferocia e la rabbia è un’inondazione”

¹⁸⁶ HALOT 1475

¹⁸⁷ DTT 1555

LBH 1

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 1

Dan 9, 26; 11, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- זרעוֹת “armate” Dan 11, 22

Il lessema è retto dalla preposizione דָּ “da”, “in”

- בַּשָּׁטָף “nell’inondazione” Dan 9, 26

LBH 3

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 3

Gb 38, 25

Il lessema è retto dalla preposizione לְ “a”, “in”

- לְשָׁטָף “per l’inondazione” Gb 38, 25

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- חֲזִיז *hzyz* “nuvola di pioggia”
 - מי-פֶּלֶג לְשָׁטָף תַּעֲלֶה; וְדֶרֶךְ, לְחֲזִיז קָלוֹת Gb 38, 25
my plg lštp t’lh wdrk lhzyz qlwt
“chi ha scavato un canale per l’inondazione e una strada per la nuvola di pioggia?”

נֶשֶׁלַג

Il lessema ricorre 20 volte: Es 4, 6; Num 12, 10; 2 Sam 23, 20; 2 Re 5, 27; Is 1, 18; 55, 10; Ger 18, 14; Sal 51, 9; 147, 16; 148, 8; Jb 6, 16; 9, 30; 24, 19; 37, 6; 38, 22; Prv 25, 13; 26, 1; 31, 21; Lam 4, 7; 1 Cr 11, 22.

“Neve”¹⁸⁸.

Radice

Accadico: *šalgu(m)* “neve”¹⁸⁹.

Ugaritico: *gl̥* (metatesi) “neve”¹⁹⁰, “ghiaccio”¹⁹¹.

Aramaico giudaico palestinese, aramaico cristiano palestinese: תלג “neve”¹⁹².

Analisi distribuzionale

EBH 1

Il lessema ricorre quattro (4) volte in EBH 1

Es 4, 6; Num 12, 10; 2 Sam 23, 20; 2 Re 5, 27

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יום “giorno” 2 Sam 23, 20

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Ex 4, 6 כְּנֶשֶׁלַג “come la neve”

EBH 2

Il lessema ricorre otto (8) volte in EBH 2

Is 1, 18; 55, 10; Ger 18, 14; Sal 51, 9; Prv 25, 13; 26, 1; 31, 21; Lam 4, 7

¹⁸⁸ HALOT 1503

¹⁸⁹ AHw 1147

¹⁹⁰ DULAT 299

¹⁹¹ Aistleitner, 657

¹⁹² DJPA 581

Il lessema è *nomen regens* del sostantivo:

- לְבָנוֹן “Libano” Ger 18, 14

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- צְנֵה ” frescura” Prv 25, 13

Il lessema è soggetto del verbo:

- ירד “scendere” Is 55, 10
- עזב “lasciare” Ger 18, 14

Il lessema è retto dalla preposizione כְּ “come”

- Is 1, 18; Prv 26, 1 כְּשֶׁלֶג “come la neve”

Il lessema è retto dalla preposizione מִן “da”

- Lam 4, 7; Sal 51, 9 מִשֶּׁלֶג “della neve” (comparativo); Prv 31, 21 מִשֶּׁלֶג della neve

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- אֶזְזֹב “issopo”
 - Sal 51, 9 וּמִשֶּׁלֶג אֶלְבִּין תְּחַטְּאֵנִי בְּאֶזְזֹב וְאֶטְהַר; תִּכְבֶּסֶנִי, וּמִשֶּׁלֶג אֶלְבִּין תְּחַטְּאֵנִי
tht'ny b'zwb w'thr tkbsny wmšlg 'lbyn
“aspergimi con un issopo e sarò purificato, lavami e sarò più bianco della neve”
- חֵלֶב “latte”
 - Lam 4, 7 וְכֹה נָזִירֵיהֶּ מִשֶּׁלֶג, צָחוּ מִחֵלֶב 7
zkw nzyrym mšlg šhw mhlb
“i suoi nazirei erano più puri della neve, più bianchi del latte”

Il lessema appare nel medesimo contesto di:

- מָטָר “pioggia”
 - Prv 26, 1 בְּקִיץ--וּבְמָטָר בִּקְצִיר kšlg bqyš wkmtr bqšyr “come la neve d’inverno e come la pioggia durante la mietitura”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- גֶּשֶׁם “pioggia”

- Is 55, 10 הַשָּׁמַיִם מִן-הַשָּׁלֵג וְהַגֶּשֶׁם יֵרֵד כְּאֶשֶׁר יֵרֵד הַגֶּשֶׁם וְהַשָּׁלֵג מִן-הַשָּׁמַיִם *ky k 'šr yrh hgšm whšlg mn-hšmym*
“come la pioggia e la neve scendono dal cielo”

LBH 1

Il lessema ricorre una (1) volta in LBH 1

1 Cr 11, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- יוֹם “giorno” 1 Cr 11, 22

LBH 2

Il lessema ricorre due (2) volte in LBH 2

Sal 147, 16; 148, 8

Il lessema è soggetto del verbo:

- עָשָׂה “fare” Sal 148, 8

Il lessema è oggetto del verbo:

- נָתַן “dare” Sal 147, 16

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- כְּפוֹר “brina”
 - Sal 146, 17 הַנֶּחֱלֵן שֶׁלֵּג כְּצֶמֶר; כְּפוֹר, כְּאֶפֶר יִפְזֹר *nntn šlg kšmr, kpwr c 'pr ypzr*
“fa scendere la neve come lana e sparge la brina come polvere”

Il lessema è coordinato con i seguenti lessemi:

- אֵשׁ “fuoco”, רוּחַ “vento”, גֶּרֶד “grandine”, קִיטוֹר “nebbia”
 - Sal 148, 8 אֵשׁ וְגֶרֶד, שֶׁלֵּג וְקִיטוֹר; רוּחַ סֶעֱרָה *š wbrd šlg wqytwr rwḥ ws 'rh*
“fuoco e grandine, neve e nebbia, vento turbinante”

LBH 3

Il lessema ricorre cinque (5) volte in LBH 3

Gb 6, 16; 9, 30; 24, 19; 37, 6; 38, 22

Il lessema è *nomen rectum* del sostantivo:

- מים “acqua” Gb 9, 30; 24, 19
- אֶצְרוֹת “tesoro” Gb 38, 22

Il lessema è soggetto del verbo:

- עלם h/2 “nascondere” Gb 6, 16

Il lessema è oggetto del verbo:

- גזל 0/1 “impadronirsi” Gb 24, 19

Il lessema è retto dalla preposizione ל “su”

- לשלג “alla neve” Gb 37, 6

Il lessema è in parallelismo con i seguenti lessemi:

- בר “potassa”
 - אֶם-הִתְרַחֲצִיתִי בַּמֶּוּ- (בְּמִי-) שְׁלֵג; וְהִזְכֹּתִי, בְּבֵר כְּפִי Gb 9, 30
'm htrḥṣty bmw šlg whzkwt bbr kpy
“se mi strofinassi con la neve e lavassi le mie mani con la potassa”
- בָּרָד “grandine”
 - Gb 38, 22 הִבָּאתִי, אֶל-אֶצְרוֹת שְׁלֵג; וְאֶצְרוֹת בָּרָד תִּרְאֶה
hb't 'l 'šrwt šlg w'wsrwt brd tr'h
“sei entrato nei magazzini della neve o hai visto i depositi della grandine?”

Dimensioni semantiche

I lessemi analizzati fanno parte della classe dei *realia*. Tuttavia, dal contesto in cui tali lessemi appaiono e dalle relazioni che intrattengono mutualmente e con unità lessicali esterne, si può chiaramente distinguere la dimensione semantica dell'origine del fenomeno atmosferico, che può rivelare opposizioni sia di natura referenziale sia di natura lessicale fra fenomeni di origine divina e fenomeni di origine naturale.

Nel primo gruppo sono inclusi tutti quei passi in cui ricorre il lessema il fenomeno atmosferico è emanazione divina o in cui la divinità parla in prima persona, mentre tutti gli altri casi sono inclusi nel secondo gruppo. All'interno di ognuna di queste dimensioni il fenomeno atmosferico può assumere una valenza che varia su una scala graduale compresa fra negativo e positivo. Per semplificare la raccolta di dati ho effettuato tre suddivisioni di valore: negativo, neutrale e positivo. Il valore indica se il fenomeno atmosferico menzionato ha esiti benefici o se invece si manifesta con effetti distruttivi e violenti, che arrecano danno alle forme di vita o al raccolto. Sono considerate occorrenze con valore positive anche quelle in cui il fenomeno atmosferico è un termine di paragone per determinate virtù; mentre in caso contrario il lessema assume un valore negativo. Vi sono alcuni passi che non si collocano né sul polo positivo né sul polo negativo e questi passi sono definiti neutrali, in quanto il lessema non è connotato come positivo o negativo in base alla scala di valore adottata.

אֶלְגָּבִישׁ

EBH 4: Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22 (sempre “pietre di grandine”)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Ez 13, 11; 13, 13; 38, 22)

	Fenomeno divino		
Valore	Positivo	Neutrale	Negativo
EBH 4			3

פֶּרֶד

EBH 1: Es 9, 18-19; 9, 22-23; 9, 24-26; 9, 28-29; 9, 33-34; 10, 5; 10, 12; 10, 15; Gios 10, 11

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Es 9, 18-19; 9, 22-23; 9, 24-26; 9, 28-29; 9, 33-34; 10, 5; 10, 12; 10, 15; Gios 10, 11)

EBH 2: Is 28, 2; 28, 17; 30, 30; Ag 2, 17; Sal 18, 13-14; 78, 47-48 105, 32

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Is 28, 2; 28, 17; 30, 30; Ag 2, 17; Sal 18, 13-14; 78, 47-48 105, 32)

LBH 2: Sal 148, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 148, 8)

LBH 3: Gb 38, 22

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 22)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1			15
EBH 2			9
LBH 2			1
LBH 3		1	

בֶּרֶק

ABH: Dt 32, 41

In Dt 32, 41 il lessema ha un utilizzo metaforico: בֶּרֶק חֶרְבִּי “lo scintillio della mia spada” (la spada di Dio).

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Dt 32, 41)

EBH 1: Es 19, 16

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Es 19, 16)

EBH 2: 2 Sam 22, 15; Ger 10, 13; 51, 16; Nah 2, 5; 3, 3; Ab 3, 11; Zc 9, 14; Sal 18, 15; 77, 19; 97, 4

In Ab 3, 11 il lessema ha un uso traslato: לְנֹגַהּ בֶּרֶק חַיִּיתְךָ “allo splendore lampeggiante della tua lancia” (la lancia di Dio).

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Ger 10, 13; 51, 16) e negativo (2 Sam 22, 15; Nah 2, 5; 3, 3; Ab 3, 11; Zc 9, 14; Sal 18, 15; 77, 19; 97, 4)

EBH 4: Ez 1, 13; 21, 15; 21, 20; 21, 33

In Ez 21, 15; 21, 20; 21, 33 il lessema ha un uso metaforico e si riferisce sempre alla spada di Dio.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Ez 1, 13) e negativo (Ez 21, 15; 21, 20; 21, 33)

LBH 1: Da 10, 6

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Da 10, 6)

LBH 2: Sal 135, 7; 144, 6

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 135, 7) e negativo (Sal 144, 6)

LBH 3: Gb 20, 25; 38, 35

In Gb 20, 25 il lessema ha un uso traslato מְרִיחַתוֹ יְהוָה בְּרֶק, “il fulmine esce con il suo veleno”.

Si riferisce alla punta di una freccia.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 35), negativo (Gb 20, 25)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
ABH			1
EBH 1		1	
EBH 2		2	8
EBH 4		1	3
LBH 1		1	
LBH 2		1	1
LBH 3		1	1

גְּשֶׁם

ABH: Sal 68, 10

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Sal 68, 10)

EBH 1: Gen 7, 12; 8, 2; 1 Re 17, 7; 17, 14; 18, 41; 18, 44-45; 2 Re 3, 17

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (2 Re 3, 17), neutrale (Gen 7, 12; 8, 2; 1 Re 17, 7; 17, 14; 18, 41; 18, 44-45)

EBH 2: Is 44, 14; 55, 10; Ger 5, 24; 14, 4; Gl 2, 23; Am 4, 7; Zc 10, 1; 14, 17; Prv 25, 14; 25, 23.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Is 44, 14; 55, 10), neutrale (Prv 25, 14; 25, 23)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ger 5, 24; 14, 4; Gl 2, 23; Am 4, 7; Zc 10, 1; 14, 17; Sal 105, 32)

EBH 3: Os 6, 3

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Os 6, 3)

EBH 4: Lv 26, 4; Ez 1, 28; 13, 11; 13, 13; 34, 26; 38, 22

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Ez 1, 28)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Lv 26, 4; Ez 34, 6), negativo (Ez 3, 11; 13, 13; 38, 22)

LBH 1: Qoh 11, 3;12, 2; Esd 10, 9; 10, 13

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Qoh 11, 3;12, 2; Esd 10, 9; 10, 13)

LBH 2: Ct 2, 11

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Ct 2, 11)

LBH 3: Gb 37, 6 (x2)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 37, 6)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH	1					
EBH 1	1	7				
EBH 2	7			2	2	
EBH 3	1					
EBH 4	2		3		1	
LBH 1					4	
LBH 2					1	
LBH 3		2				

זָרָם

EBH 2: Is 4, 6; 25, 4 (x2); 28, 2 (x2); 30, 30; 32, 2; Ab 3, 10

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Is 28, 2 (x2); 30, 30; Ab 3, 10)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Is 4, 6; 25, 4(x2); 32, 2)

LBH 3: Gb 24, 8

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negative (Gb 24, 8)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			4			4
LBH 3						1

קנין

EBH 2: Zc 10, 1

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Zc 10, 1)

LBH 3: Gb 28, 26; 38, 25

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 28, 26; 38, 25)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 2	2		
LBH 3		2	

תַּנְמַל

EBH 2: Sal 78, 47

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 78, 47)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			1

חֶרֶב

EBH 1: Gen 31, 40

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gen 31, 40)

EBH 2: Is 4, 6; 25, 4-5(x2); Ger 36, 30; Ag 1, 11

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Ag 1, 11)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Is 4, 6; 25, 4-5(x2); Ger 36, 30)

LBH 3: Gb 30, 30

In Gb 30, 30 il lessema ha un uso traslato: עֲצָמֵי-חֶרֶד, מִנִּי-חֶרֶב “le mie ossa ardono per la febbre”.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gb 30, 30)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1						1
EBH 2			1			5
LBH 3						1

ABH: Dt 32, 2; 33, 13; 33, 28

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Dt 32, 2)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Dt 33, 13; 33, 28)

EBH 1: Gen 27, 28; 27, 39; Es 16, 13-14; Num 11, 9; Gdc 6, 37-40; 2 Sam 1, 21; 17, 12; 1 Re 17, 1

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gen 27, 28; 27, 39; Es 16, 13-14; Num 11, 9; Gdc 6, 37-40; 2 Sam 1, 21; 17, 12; 1 Re 17, 1)

EBH 2: Is 18, 4; 26, 19(x2); Mich 5, 6; Ag 1, 10; Zc 8, 12; Sal 110, 3; Prv 3, 20; 19, 12

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Is 18, 4; Prv 19, 12; Sal 110, 3)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Is 26, 19(x2); Mich 5, 6; Ag 1, 10; Zc 8, 12; Prv 3, 20)

EBH 3: Os 6, 4; 13, 3; 14, 6

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Os 6, 4, 13, 3) positivo (Os 14, 6)

LBH 2: Ct 5, 2; Sal 133, 3

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Sal 133, 3), neutrale (Ct 5, 2)

LBH 3: Gb 29, 19; 38, 28

In Gb 29, 19 il lessema ha un uso traslato טל, ילין בקצירי “la rugiada dimorerà sui miei rami”: personificazione di Giobbe con un albero.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Gb 29, 19)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gb 38, 28)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH	2			1		
EBH 1	12					
EBH 2	6			3		
EBH 3	1		2			
LBH 2				1	1	
LBH 3	1			1		

יורה

EBH 1: Dt 11, 14

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Dt 11, 14)

EBH 2: Ger 5, 24; Gl 2, 23; Sal 84, 7

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ger 5, 24; Gl 2, 23; Sal 84, 7)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	1		
EBH 2	3		

קָפוֹר

EBH 1: Es 16, 14

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Es 16, 14)

LBH 2: Sal 147, 16

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 147, 16)

LBH 3: Gb 38, 29

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 29)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	1		
LBH 2		1	
LBH 3		1	

מָטָר

ABH: Dt 32, 2

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Dt 32, 2)

EBH 1: Es 9, 33-34; Dt 11, 11; 11, 14; 11, 17; 28, 12; 28, 24; 1 Sam 12, 17-18; 2 Sam 1, 21; 1 Re 8, 35-36; 17, 1; 18, 1

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Es 9, 33-34; 1 Sam 12, 17-18), positivo (Dt 11, 11; 11, 14; 11, 17; Dt 28, 12; Dt 18, 24; 2 Sam 1, 21; 1 Re 8, 35-36; 17, 1; 18, 1)

EBH 2: 2 Sam 23, 4; Is 4, 6; 5, 6; 30, 23; Ger 10, 13; 51, 16; Zc 10, 1 (x2); Sal 72, 6; Prv 26, 1; 28, 3

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (2 Sam 23, 4; Sal 72, 6) negativo (Is 4, 6; Prv 26, 1; Prv 28, 3)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Is 5, 6; Is 30, 23; Zc 10, 1(x2)), neutrale (Ger 10, 13; 51, 16)

LBH 1: 2 Cr 6, 26-27; 7, 13

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (2 Cr 6, 26-27; 7, 13)

LBH 2: Sal 135, 7; 147, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (147, 8), neutrale (Sal 135, 7)

LBH 3: Gb 5, 10; 28, 26; 29, 23; 36, 27; 37, 6(x2); 38, 28

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gb 5, 10; Gb 38, 28); neutrale (Gb 28, 26; Gb 36, 27; 37, 6(x2))

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Gb 29, 23)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH	1					
EBH 1	10		4	1		
EBH 2	4	2		1		3
LBH 1	3					
LBH 2	1	1				
LBH 3	2	4		1		

מִלְקוֹשׁ

EBH 1: Dt 11, 14

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Dt 11, 14)

EBH 2: Ger 3, 3; 5, 24; Gl 2, 23; Zc 10, 1; Prv 16, 15

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ger 3, 3; 5, 24; Gl 2, 23; Zc 10, 1)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Prv 16, 15)

EBH 3: Os 6, 3

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Os 6, 3)

LBH 3: Gb 29, 23

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Gb 29, 23)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH	1					
EBH 2	4			1		
EBH 3	1					
LBH 3				1		

נפיץ

EBH 2: Is 30, 30

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Is 30, 30)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			1

נִשְׁאִים

EBH 2: Ger 10, 13; 51, 16; Prv 25, 14

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Prv 25, 14)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Ger 10, 13; 51, 16)

LBH 2: Sal 135, 7

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 135, 7)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2		2			1	
LBH 3		1				

עב

ABH: Gdc 5, 4

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gdc 5, 4)

EBH 1: Es 19, 9; 1 Re 18, 44-45

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (1 Re 18, 44-45) neutrale (Es 19, 9)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (2 Sam 23, 4)

EBH 2: 2 Sam 22, 12; 23, 4; Is 5, 6; 14, 14, 18, 4; 19, 1; 25, 5; 44, 22; 60, 8; Sal 18, 12-13; 77, 18; Prv 16, 15

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (2 Sam 23, 4; Is 14, 14; 18, 4; 60, 8; Prv 16, 15), negativo (Is 25, 5)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Is 5, 6; 44, 22) negativo (2 Sam 22, 12; Is 19, 1; Sal 18, 12-13; 77, 18)

LBH 1: Qoh 11, 3-4; 12, 2

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Qoh 11, 3-4; 12, 2)

LBH 2: Sal 104, 3; 147, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 104, 3), positivo (Sal 147, 8)

LBH 3: Gb 20, 6; 22, 14; 26, 8; 30, 15; 36, 29; 37, 11; 37, 16; 38, 34

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 22, 14; 26, 8; Gb 36, 29; 37, 11; 37, 16; 38, 34)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Gb 20, 6), negativo (Gb 30, 15)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH		1				
EBH 1	2	1				
EBH 2	1		5	5		1
LBH 1					2	
LBH 2	1	1				
LBH 3		6			1	1

עֵנִי

EBH 1: Gen 9, 13-14(x2); 9, 16; Es 13, 21-22; 14, 19-20; 14, 24; 16, 10; 19, 9; 19, 16; 24, 15-16(x2); 24, 18; 33, 9-10; 34, 5; 40, 34-38; Num 9, 15-16; 9, 17(x2)-20; 9, 21(x3)-22; 10, 11-12; 10, 34; 11, 25; 12, 5; 12, 10; 14, 14(x2); 17, 7; Dt 1, 33; 4, 11; 5, 22 (19); 31, 15 (x2); 1 Re 8, 10-11

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gen 9, 13-14(x2); 9, 16; Es 13, 21-22; 14, 19-20; 14, 24; 16, 10; 33, 9-10; 40, 34-38; Num 12, 5; 14, 14(x2); 17, 7; Dt 1, 33; 31, 15 (x2)) neutrale (Es 19, 9; 19, 16; 24, 15-16(x2); 24, 18; 34, 5; Num 9, 15-16; 9, 17(x2)-20; 9, 21(x3)-22; 10, 11-12; 10, 34; 11, 25; 4, 11; 5, 22 (19); 1 Re 8, 10-11), negativo (Num 12, 10)

EBH 2: Is 4, 5; 44, 22; Ger 4, 13; Gi 2, 2; Na 1, 3; Sof 1, 15; Sal 78, 14; 97, 2; 99, 7; 105, 39; Lam 3, 44

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Is 4, 5; 44, 22; Sal 78, 14; 97, 2; 99, 7; 105, 32), neutrale (Nah 1, 3) e negativo (Ger 4, 13; Gl 2, 2; Sof 1, 15; Lam 3, 44)

EBH 3: Os 6, 4; 13, 3

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Os 6, 4, 13, 3)

EBH 4: Lv 16, 2; 16, 13; Ez 1, 4; 1, 28; 8, 11; 10, 3-4; 30, 3; 30, 18; 32, 7; 34, 12; 38, 9; 38, 16

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Lv 16, 2; 16, 13; Ez 1, 4), positivo (Ez 1, 28; 10, 3-4; 34, 12), negativo (Ez 30, 3; 30, 18; 32, 7)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Is 8, 11 fumo d'incenso; Ez 38, 9; 38, 16)

LBH 1: Ne 9, 12; 9, 19; 2 Cr 5, 13-14

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (2 Cr 5, 13-14), positivo (Ne 9, 12; 9, 19; 2)

LBH 3: Gb 3, 5; 7, 9; 26, 8-9; 37, 11; 37, 15; 38, 9

In Gb 38, 9 il lessema ha un uso traslato: וְעָרַפְלִי, הַתְּלִיתִי “(quando gli mettevo) una nuvola come suo vestito e caligine come sua fasciatura”. Si riferisce all’atto di creazione del mare da parte di Dio.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 26, 8-9; 37, 11; 37, 15; 38, 9)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gb 3, 5; 7, 9)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	24	26	1			
EBH 2	6	1	4			
EBH 3			2			
EBH 4	4	3	3			3
LBH 1	2	2				
LBH 3		5				2

עֶרְפֵּל

EBH 1: Es 20, 21; Dt 4, 11; 5, 22(19); 1 Re 8, 12

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Es 20, 21; Dt 4, 11; 5, 22 (19); 1 Re 8, 12)

EBH 2: 2 Sam 22, 10; Is 60, 2; Ger 13, 16; Gi 2, 2; Sof 1, 15; Sal 18, 10; 97, 2

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Sal 97, 2); negativo (2 Sam 22, 10; Is 60, 2; Ger 13, 16; Gi 2, 2; Sof 1, 15; Sal 18, 10)

EBH 4: Ez 34, 12

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ez 34, 12)

LBH 1: 2 Cr 6, 1

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (2 Cr 6, 1)

LBH 3: Gb 22, 13; 38, 9

In Gb 38, 9 il lessema ha un uso traslato: וְעֶרְפֵּל, הַתְּלָתוֹ, בְּשׁוּמִי עָנָן לְבִשׁוֹ; “(quando gli mettevo) una nuvola come suo vestito e caligine come sua fasciatura”. Si riferisce all’atto di creazione del mare da parte di Dio.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 22, 13; 38, 9)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1		4	
EBH 2	1		6
EBH 4	1		
LBH 1		1	
LBH 3		2	

סגור

EBH 2: Prv 27, 15

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Prv 27, 15)

	fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			1

סופָה

EBH 2: Is 5, 28; 17, 13; 21, 1; 29, 6; 66, 15; Ger 4, 13; Am 1, 14; Nah 1, 3; Sal 83, 16; Prv 1, 27; 10, 25

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Is 17, 13; 21, 1; Prv 1, 27; 10, 25)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Nah 1, 3), negativo (Is 5, 28; 29, 6; 66, 15; Ger 4, 13; Am 1, 14; Sal 83, 16)

EBH 3: Os 8, 7

In Os 8, 7 il lessema ha un uso traslato: יִזְרְעוּ וְסוּפְתָהּ יִקְצְרוּ “poiché seminano vento e mietono tempesta”.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Os 8, 7)

LBH 3: Gb 21, 18; 27, 20; 37, 9

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gb 21, 18; 27, 20)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 37, 9)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2		1	6			4
EBH 3						1
LBH 3		1				2

סַעַר

EBH 2: Ger 23, 19; 25, 32; 30, 23; Am 1, 14; Sal 55, 9; 83, 16

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Ger 23, 19; 25, 32; 30, 23; Am 1, 14; Sal 83, 16)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Sal 55, 9)

LBH 1: Gio 1, 4; 1, 12

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Gio 1, 14; 1, 12)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			5			1
LBH 1			2			

סְעָרָה

EBH 1: 2 Re 2, 1; 2, 11

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (2 Re 2, 1; 2, 11)

EBH 2: Is 29, 6; 40, 24; 41, 16; Ger 23, 19; 30, 23; Zc 9, 14

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Is 29, 6; 40, 24; 41, 16; Ger 23, 19; 30, 23; Zc 9, 14)

EBH 4: Ez 1, 4; 13, 11; 13, 13

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Ez 1, 4), negativo (Ez 13, 11; 13, 13)

LBH 2: Sal 107, 25; 107, 29; 148, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 107, 25; 107, 29; 148, 8)

LBH 3: Gb 38, 1; 40, 6

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 1; 40, 6)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1		2	
EBH 2			6
EBH 4		1	2
LBH 2			3
LBH 3		2	

קָדִים

EBH 1: Gen 41, 6; 41, 23; 41, 27; Es 10, 13(x2); 14, 21

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Es 14, 21); negativo (Gen 41, 6; 41, 23; 41, 27; Es 10, 13(x2))

EBH 2: Is 27, 8; Ger 18, 17; Sal 48, 8; 78, 26

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 78, 26); negativo (Is 27, 8; Ger 18, 17)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Sal 48, 8)

EBH 3: Os 12, 2; 13, 15

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Os 13, 15)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Os 12, 2)

EBH 4: Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26)

LBH 1: Gio 4, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Gio 4, 8)

LBH 3: Gb 15, 2; 27, 21; 38, 24

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 24) negativo (Gb 27, 21)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativa (Gb 15, 2)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	1		5			
EBH 2		1	2			1
EBH 3			1			1
EBH 4						3
LBH 1			1			
LBH 3		1	1			1

קיטור

EBH 1: Gen 19, 28 (x2)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gen 19, 28 (x2))

LBH 2: Sal 119, 83; 148, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 148, 8)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Sal 119, 83)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1						2
LBH 2			1			1

קָרָח

EBH 1: Gen 31, 40

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gen 31, 40)

EBH 2: Ger 36, 30

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Ger 36, 30)

EBH 4: Ez 1, 22

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Ez 1, 22)

LBH 2: Sal 147, 17 (x2)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo

LBH 3: Gb 6, 16; 37, 10; 38, 29

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Gb 6, 16)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 37, 10; 38, 29)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1						1
EBH 2						1
EBH 4					1	
LBH 2			2			
LBH 3		2			1	

קִשָּׁת

EBH 1: Gen 9, 13-14; 9, 16

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gen 9, 13-14; 9, 16)

EBH 4: Ez 1, 28

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ez 1, 28)

	fenomeno divino		
	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	3		
EBH 4	1		

רְבִיבִים

ABH: Dt 32, 2

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Dt 32, 2)

EBH 2: Ger 3, 3; 14, 22; Mi 5, 6; Sal 65, 11; 72, 6

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Ger 3, 3; Mich 5, 6; Sal 65, 11) neutrale (Ger 14, 22)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Sal 72, 6)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH	1					
EBH 2	3	1		1		

רום

EBH 1: Gen 3, 8; 8, 1; Es 10, 13(x2); 10, 19; 14, 21; Num 11, 31; 1 Re 18, 45; 19, 11(x2); 2 Re 3, 17

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Gen 3, 8)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Gen 8, 1; Es 14, 21; Num 11, 31; 1 Re 18, 45; 2 Re 3, 17) negativo (Es 10, 13(x2); 10, 19; 1 Re 19, 11(x2))

EBH 2: 2 Sam 22, 11; 22, 16; Is 7, 2; 17, 13; 26, 18; 32, 2; 40, 7; 41, 16; 41, 29; 57, 13; 59, 19; 64, 5; Ger 4, 11-12; 5, 13; 10, 13; 13, 24; 18, 17; 22, 22; 49, 32; 49, 36 (x2); 51, 16; Ab 1, 11; Zc 2, 10; 5, 9; 6, 5; Am 4, 13; Sal 1, 4; 11, 6; 18, 11; 18, 43; 35, 5; 48, 8; 55, 9; 83, 14; Prv 11, 29; 25, 14; 27, 16; 30, 4

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Is 7, 2; Prv 25, 14; Sal 1, 4; Prv 25, 14; 27, 16), negativo (Is 17, 13; 26, 18; 32, 2; 41, 16; 41, 29; 64, 5; Ger 5, 13; 13, 24; 22, 22; Sal 18, 43; 35, 5; 48, 8; 55, 9; Prv 11, 29)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (2 Sam 22, 11; Is 59, 19; Ger 10, 13; 51, 16; Ab 1, 11; Zc 2, 10; 5, 9; 6, 5; Am 4, 13; Prv 30, 4), negativo (2 Sam 22, 16; Is 40, 7; 57, 13; Ger 4, 11-12; 18, 17; 49, 32; 49, 36 (x2); Sal 11, 6; 18, 11; 83, 14)

EBH 3: Os 4, 19; 8, 7; 12, 2; 13, 15

In Os 8, 7 il lessema ha un uso traslato: יִרְעוּ וְסִיפְתָּהּ יִקְצְרוּ “poiché seminano vento e mietono tempesta”.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Os 8, 7; 12, 2)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Os 4, 19; 13, 15)

EBH 4: Ez 1, 4; 1, 20-21; 5, 2; 5, 10; 5, 12; 10, 17; 12, 14; 13, 11; 13, 13; 17, 10; 17, 21; 19, 12; 27, 26

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Ez 1, 4; 1, 20-21; 10, 17) negativo (Ez 12, 14; 13, 11; 13, 13; 17, 21)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Ez 5, 2; 5, 10; 5, 12), negativo (Ez 17, 10; 19, 12; 27, 26)

LBH 1: Gio1, 4; 4, 8; Qoh 1, 6; 4, 4; 4, 6; 5, 15; 11, 4; 1 Cr 9, 24

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Qoh 1, 6; 11, 4; 1 Cr 9, 24), negativo (Qoh 4, 4; 4, 6; 5, 15)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Gio1, 4; 4, 8)

LBH 2: Sal 103, 16; 104, 3-4; 107, 25; 135, 7; 147, 18; 148, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 104, 3-4; 135, 7; 147, 18), negativo (Sal 107, 25; 148, 8)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Sal 103, 16)

LBH 3: Gb 1, 19; 4, 9; 4, 15; 6, 26; 8, 2; 15, 2; 21, 18; 28, 25; 30, 15; 30, 22; 37, 21

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gb 6, 26; 8, 2; 15, 2; 21, 18; 30, 15)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 28, 25; 37, 21), negativo (Gb 1, 19; 4, 9; 4, 15; 30, 22)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1	5		5		1	
EBH 2		10	12		5	14
EBH 3			2			2
EBH 4		4	4		3	3
LBH 1			2		3	3
LBH 2		4	2			1
LBH 3		2	4			5

רעם

EBH 2: Is 29, 6; Sal 77, 19; 81, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Is 29, 6; Sal 77, 19), neutrale (Sal 81, 8)

LBH 2: Sal 104, 7

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 104, 7)

LBH 3: Gb 26, 14; 39, 25

In Gb 39, 25 il lessema presenta un uso traslato: רעם שָׂרִים “il tuono dei capitani”, si intende “la voce tonante”.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 26, 14)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Gb 39, 25)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2		1	2			
LBH 2			1			
LBH 3		1			1	

רֶשֶׁף

EBH 2: Sal 76, 3; 78, 48

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Sal 76, 3; 78, 48)

LBH 1: Ct 8, 6 (x2)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Ct 8, 6(x2))

LBH 3: Gb 5, 7

In Gb 5, 7 il lessema ha un uso traslato: בְּנֵי-רֶשֶׁף ha il significato di “scintilla”.

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Gb 5, 7)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			2			
LBH 1			1			
LBH 3						1

שְׁעִירָם

ABH: Dt 32, 2

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Dt 32, 2)

	fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo
ABH	1		

שם

ABH: Dt 33,26; Sal 68, 35

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Dt 33, 26; Sal 68, 35)

EBH 2: 2 Sam 22, 12; Is 45, 8; Ger 51, 9; Sal 18, 12; 36, 6; 57, 11; 77, 18; 78, 23; 89, 7; 89, 38; Prv 3, 20; 8, 28

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Is 45, 8; Sal 36, 6; 57, 11; Prv 3, 20), neutrale (Ger 51, 9; Sal 78, 23; 89, 7; 89, 38; Prv 8, 28), negativo (2 Sam 22, 12; Sal 18, 12; 77, 18)

LBH 2: Sal 108, 5

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: positivo (Sal 108, 5)

LBH 3: Gb 35, 5; 36, 28; 37, 18; 37, 21; 38, 37

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (Gb 35, 5)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 36, 28; 37, 18; 37, 21; 38, 37)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
ABH		2				
EBH 2	4	5	3			
LBH 2	1					
LBH 3		4			1	

נֶשֶׁטֶר

EBH 2: Nah 1, 8, Sal 32, 6; Prv 27, 4

In Prv 27, 4 il lessema ha un uso traslato: אֶכְזְרִיּוֹת חֲמָה, וְנֶשֶׁטֶר אָף “la collera è ferocia e la rabbia è un’inondazione”. Si intende travolgente.

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Nah 1, 8)

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Sal 32, 6; Prv 27, 4)

LBH 1: Da 9, 26; 11, 22

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: negativo (Da 11, 22)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: negativo (Da 9, 26)

LBH 3: Gb 38, 25

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 38, 25)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 2			1			2
LBH 1			1			1
LBH 3					1	

נִשְׁלַג

EBH 1: Es 4, 6; Num 12, 10; 2 Sam 23, 20; 2 Re 5, 27

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (2 Sam 23, 20), negativo (Es 4, 6; Num 12, 10; 2 Re 5, 27)

EBH 2: Is 1, 18; 55, 10; Ger 18, 14; Sal 51, 9; Prv 25, 13; 26, 1; 31, 21; Lam 4, 7

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (Is 1, 18; 55, 10; Sal 51, 9; Prv 25, 13; Lam 4, 7), neutrale (Ger 18, 14; Prv 31, 21), negativo (Prv 26, 1)

LBH 1: 1 Cr 11, 22

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: neutrale (1 Cr 11, 22)

LBH 2: Sal 147, 16; 148, 8

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Sal 147, 16), negativo (Sal 148, 8)

LBH 3: Gb 6, 16; 9, 30; 24, 19; 37, 6; 38, 22

DIMENSIONE: fenomeno naturale

VALORE: positivo (9, 30); neutrale (Gb 6, 16; 24, 19)

DIMENSIONE: fenomeno divino

VALORE: neutrale (Gb 37, 6; 38, 22)

	fenomeno divino			fenomeno naturale		
	positivo	neutrale	negativo	positivo	neutrale	negativo
EBH 1					1	3
EBH 2				5	2	1
LBH 1					1	
LBH 2		1	1			
LBH 3		2		1	2	

Tabelle riepilogative

ABH

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	טל; גִּשָּׁם	שְׁעִירִים; רְבִיבִים; מָטָר; טל
Valore neutrale	שָׁחַק; עָב	
Valore negativo	בָּרָק	

EBH 1

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	מָטָר; כָּפֹר; יוֹרָה; טל; גִּשָּׁם; רוּחַ; קֶשֶׁת; קָדִים; עָנָן; עָב; מִלְקוֹשׁ	
Valore neutrale	סְעָרָה; עֶרְפֶּל; עָנָן; עָב; גִּשָּׁם; בָּרָק	שָׁלֵג; רוּחַ
Valore negativo	רוּחַ; קָדִים; עָנָן; מָטָר; בָּרָד	שָׁלֵג; קָרָח; קִיטּוֹר; חֶרֶב

EBH 2

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	מָטָר; יוֹרָה; טל; חֲזִיז; גִּשָּׁם; שָׁחַק; עֶרְפֶּל; עָנָן; עָב; מִלְקוֹשׁ	שָׁלֵג; עָב; מִלְקוֹשׁ; מָטָר; טל; גִּשָּׁם
Valore neutrale	עָנָן; נִשְׁאִים; מָטָר; כָּפֹר; בָּרָק; נָעַם; רוּחַ; רְבִיבִים; קָדִים; סוּפָה; שָׁחַק	שָׁלֵג; רוּחַ; סִגְרִיר; נִשְׁאִים; גִּשָּׁם

Valore negativo	נִפְיָ ; חֶרֶב;חֲנֹמֶל ;זָרָם; בָּרָק; בָּרָד; סְעָרָה; סַעַר; סוּפָה; עֶרְפֶּל; עָנָן; עָב; רָגֶשֶׁף; רַעַם; רוּחַ; רִבְיבִים; קָדִים; שָׁטָף; שַׁחַק	קָדִים; סַעַר; עָב; מָטָר; חֶרֶב; זָרָם; שָׁלֵג; שָׁטָף; רוּחַ; קָרָח
-----------------	---	--

EBH 3

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	מִלְקוֹשׁ ; טַל; גֶּשֶׁם	
Valore neutrale		
Valore negativo	רוּחַ; קָדִים; עָנָן; טַל	רוּחַ; קָדִים; סוּפָה

EBH 4

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	קִשְׁתׁ; עֶרְפֶּל; עָנָן; גֶּשֶׁם	
Valore neutrale	רוּחַ; סְעָרָה; עָנָן; בָּרָק	רוּחַ; קָרָח; גֶּשֶׁם
Valore negativo	סְעָרָה; עָנָן; גֶּשֶׁם; בָּרָק; אֶלִּיבִישׁ; רוּחַ	רוּחַ; קָדִים; עָנָן

LBH 1

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	עָנָן; מָטָר	
Valore neutrale	רוּחַ; עֶרְפֶּל; עָנָן; בָּרָק	שָׁלֵג; רוּחַ; עָב; גֶּשֶׁם
Valore negativo	שָׁטָף; רָגֶשֶׁף; רוּחַ; קָדִים; סַעַר	שָׁטָף; רוּחַ

LBH 2

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	שַׁחַק; עָב; מָטָר; בָּרָד	טַל
Valore neutrale	רוּחַ; עָב; נִשְׂאִים; מָטָר; כָּפוֹר; בָּרָק; שָׁלֵג	טַל; גֶּשֶׁם
Valore negativo	רוּחַ; קָרָח; קִיטּוֹר; סְעָרָה; בָּרָק; שָׁלֵג; רַעַם	רוּחַ; קִיטּוֹר

LBH 3

	Fenomeno divino	Fenomeno naturale
Valore positivo	מָטָר; טל	שָׁלֵג; מִלְקוֹשׁ; מָטָר; טל
Valore neutrale	מָטָר; כָּפוּר; חֲזִיז; גֶּשֶׁם; בָּרָק; בָּרָד; סַעֲרָה; סוּפָה; עֲרָפֶל; עָנָן; עָב; שֶׁחַק; רָעַם; רוּחַ; קָרָח; קָדִים; שָׁלֵג; שֶׁטָר	שָׁלֵג; שֶׁחַק; רָעַם; קָרָח; עָב
Valore negativo	רוּחַ; קָדִים	קָדִים; סוּפָה; עָנָן; עָב; חֲרָב; זָרֵם; רָשָׁף; רוּחַ

Complessivamente il valore e la dimensione dei lessemi tendono a restare più o meno coerenti nel tempo, seppur con alcune due distinzioni fondamentali: ci sono lessemi più specifici che tendono a essere più coerenti, a ricorrere sempre nella stessa dimensione all'interno delle varie lingue funzionali e il cui valore tende a manifestare poche variazioni; ne sono un esempio בָּרָד “grandine” che si colloca sempre nella dimensione del fenomeno divino e mantiene un costante valore negativo all'interno delle varie lingue funzionali. D'altra parte, invece, ci sono lessemi più generici e che presentano confini più labili e sfumati, seppur mantengano una generale coerenza: un esempio di questi è גֶּשֶׁם “precipitazione” che conta quasi due terzi delle sue attestazioni all'interno della dimensione di fenomeno divino, mentre il restante un terzo si colloca nella dimensione di fenomeno naturale, con oscillazioni di valore fra positivo e neutrale all'interno di entrambe le dimensioni.

In alcuni casi, ancora, come per זָרֵם “acquazzone”, la dimensione varia da una lingua funzionale all'altra, ma rimane costante il valore negativo attribuito al lessema.

Sicuramente è da rilevare la grande presenza di lessemi che si collocano in una dimensione di fenomeno divino: tale dimensione si presenta più ampia rispetto a quella dei fenomeni naturali: questo aspetto è molto importante e permette di capire che la volontà divina e la conseguente capacità di agire sui fenomeni atmosferici è parte di quella che era la realtà soggettiva per i parlanti nativi del tempo. Quindi, è semanticamente rilevante, che quasi tutti i lessemi si inseriscono, anche per una sola attestazione, all'interno della dimensione dei fenomeni di origine divina.

Analisi Paradigmatica

Alcuni dei lessemi indicanti fenomeni atmosferici intrattengono fra di loro relazioni più strette sulla base del loro significato; sono state individuate le seguenti sottocategorie: i lessemi relativi alla pioggia, i lessemi relativi alle nuvole, i lessemi relativi al vento, i lessemi relativi ad effetti atmosferici connessi alle temperature e i lessemi relativi ad altri effetti atmosferici.

Una trattazione a parte viene riservata agli *hapax legomena* e ai lessemi che in realtà non rientrano a pieno titolo nel raggruppamento dei lessemi indicanti fenomeni atmosferici.

Si cercherà di delineare una struttura coerente di mutue relazioni paradigmatiche fra i diversi lessemi che appartengono alla stessa sottocategoria e fra questi lessemi e quelli appartenenti a sottocategorie diverse, tenendo come riferimento la definizione sovraordinata “fenomeno atmosferico”, che nell’ebraico biblico non è lessicalizzata ma che rappresenta la base semantica che accomuna tutti i lessemi analizzati.

Lessemi relativi alla pioggia

I lessemi relativi alla pioggia sono otto, come indicato nella tabella sottostante.

Lessema	Attestazioni	Lingue funzionali
אֶלְגִּבִּישׁ	3	EBH 4
בָּרֶד	25	EBH 1; EBH 2; LBH 2; LBH 3
גֶּשֶׁם	35	ABH; EBH 1; EBH 2; EBH 3; EBH 4; LBH 1; LBH 2; LBH 3
זָרַם	9	EBH 2; LBH 3
יֹרֶה	4	EBH 1; EBH 2
מָטָר	38	ABH; EBH 1; EBH 2; LBH 1; LBH 2; LBH 3
מִלְקוֹשׁ	8	EBH 1; EBH 2; EBH 3; LBH 3
רִבִּיבִים	6	ABH; EBH 2

Il termine גֶּשֶׁם viene solitamente tradotto dai lessici e dai dizionari con “pioggia”¹⁹³. Di fatto, גֶּשֶׁם sembra un fenomeno atmosferico strettamente correlato alle precipitazioni e questo è ampiamente dimostrato dalle numerose co-occorrenze con altri termini appartenenti al lessico utilizzato per le precipitazioni, come dimostrato dalla tabella che segue:

¹⁹³ HALOT 205

	גֶּשֶׁם
אֶלְגִּבִּישׁ	EBH 4 (3)
בָּרַד	EBH 2 (1)
יֹרֶה	EBH 2 (2)
מָטָר	EBH 2 (1) LBH 3 (1)
מִלְקוּשׁ	EBH 2 (2) EBH 3 (1)
נְשִׂאִים	EBH 2 (1)
עָב	EBH 1 (1) LBH 1 (2)
סְעָרָה	EBH 4 (2)

L'altro termine tradotto dai lessici con il significato di “pioggia”¹⁹⁴ è מָטָר. Anche questo, come il precedente, co-occorre con numerosi altri termini indicanti precipitazioni, in modo simile a גֶּשֶׁם.

	מָטָר
בָּרַד	EBH 1 (2)
בָּרָק	EBH 2 (2) LBH 2 (1)

¹⁹⁴ HALOT 574

גֶשֶׁם	EBH 2 (1) LBH 3 (1)
זָרַם	EBH 2 (1)
חֲזִיז	EBH 2 (1) LBH 3 (1)
יֹרֶה	EBH 1 (1)
מִלְקוֹשׁ	EBH 1 (1) LBH 3 (1)
נְשִׂאִים	EBH 2 (2) LBH 2 (1)
עָב	EBH 2 (1)
רְבִיבִים	ABH (1)
שְׁעִירִם	ABH (1)

Le co-occorrenze, per entrambi i lessemi, si presentano in modo abbastanza omogeneo attraverso le varie lingue funzionali, e ciò fa presupporre il mantenimento del significato dei due termini attraverso i vari registri stilistici e attraverso il tempo.

A prima vista i due termini possono sembrare sinonimi, tanto che vengono tradotti con il medesimo traduce "pioggia". Tuttavia, procedendo ad un'analisi più approfondita risultano sostanziali differenze semantiche fra i due lessemi.

È interessante notare come, reciprocamente, l'uno possa assumere la funzione di nome reggente o nome retto dell'altro.

שְׁאֵלוֹ מִיְהוָה מִטֶּר בָּעֵת מִלְקוֹשׁ, יְהוָה עָשָׂה חֲזִיזִים; וּמִטֶּר-גֶּשֶׁם יָתַן לָהֶם, לְאִישׁ עֹשֶׂב בַּשָּׂדֶה 1 Zc 10,

š'lw myhwh mṭr b't mlqwš, yhwh 'sh ḥzyzym wmṭr gšm ytn lhm, l'yš 'sb bsdh

“hanno chiesto al Signore pioggia in tempo di pioggia primaverile e il Signore crea le nuvole di pioggia e manda loro una pioggia copiosa su ogni erba del campo”

Gb 37, 6 כִּי לִשְׁלֵג, יֹאמֶר -- הָוֵא-אֶרֶץ וְגֶשֶׁם מָטָר וְגֶשֶׁם, מְטָרוֹת עָזוּ

ky lšlg y'mr hw' 'rš wgšm mtr wgšm mtrwt 'zw

“poiché disse alla neve: ‘cadi sulla terra’ e [così] allo scroscio di pioggia e allo scroscio di grande pioggia della sua forza”

In Zc 10, 1 גֶּשֶׁם ha una funzione attributiva e sembra essere rafforzativo della funzione “scrosciante” della pioggia: מְטָר-גֶּשֶׁם è una “pioggia che cade”, una “pioggia scrosciante” che irriga i campi nel tempo giusto, il tempo della pioggia di primavera che è uno dei due fenomeni atmosferici più attesi per la buona riuscita del raccolto, assieme alla pioggia autunnale.

Gb 37, 6 mostra invece una costruzione genitivale in cui גֶּשֶׁם è il nome reggente e מְטָר il nome retto: in questo caso מְטָר è specificativo del tipo di precipitazione: גֶּשֶׁם מְטָר è una “precipitazione di pioggia” e non, ad esempio, una “precipitazione di grandine” (Sal 105, 32 נָתַן גִּשְׁמֵיהֶם כָּרֶד “rese grandine le loro precipitazioni”).

La presenza di una doppia occorrenza del nesso genitivale, prima al singolare, e poi al plurale ci permette di capire che il plurale di מְטָר ha una funzione qualitativa¹⁹⁵: indica un tipo di pioggia più forte ed intensa.

Un ragionamento analogo vale anche per גֶּשֶׁם che ricorre al plurale in Lv 26, 4; Ez 34, 26; Sal 105, 32 Esd 10, 9; 10, 13. Analizzando i contesti in cui il termine ricorre al plurale notiamo che compare con suffisso pronominale in Lv 26, 4 e Sal 105, 32.

Lv 26, 4 וְנָתַתִּי גִשְׁמֵיכֶם, בְּעֵתָם; וְנָתַתִּי הָאֶרֶץ יְבוּלָהּ, וְעַץ הַשָּׂדֶה יִתֵּן פִּרְיוֹ

wntty gšmykm b'tm wntth h'rš ybwlh w's hsdh ytn priw

“e darò le vostre piogge al loro tempo e la terra darà il suo prodotto e l'albero del campo darà i suoi frutti”

Sal 105, 32 נָתַן גִּשְׁמֵיהֶם כָּרֶד; אֵשׁ לְהַבּוֹת בְּאֶרְצָם

ntn gšmyhm brd, 'š lhbwt b'ršm

“darà grandine al posto della loro pioggia, fuoco fiammeggiante sulla loro terra”

¹⁹⁵ Gobber “Numerabilità, culminazione semantica e categorizzazione”, 149-173

Nel caso di Lv 26, 4 “le vostre piogge” implica le piogge benefiche, quella autunnale e quella primaverile. Il plurale ha una funzione specificativa che si riferisce alla stagione delle piogge. Questo è evidente anche in Ez 34, 26

Ez 34, 26 וְהָיָה בְּרֶכֶת יְהוָה גְּשָׁמִים בְּעֵתוֹ, גְּשָׁמִי בְּרֶכֶת יְהוָה

wntty 'wtm wsbybwt gb'ty brkh whwrdty hgšm b'tw wgšm brkh yhyw

“e darò una benedizione a loro e intorno alla mia collina, e farò cadere la pioggia a suo tempo: saranno piogge di benedizione”

Il plurale, sia in Lv 26, 4 che in Ez 34, 26, sembra avere una funzione qualitativa che indica la stagione delle piogge.

In Esd 10, 9 e in Sal 105, 32, il plurale sembra invece denotare la forza delle precipitazioni, connotando quindi quantitativamente il fenomeno.

Esd 10, 9 וַיֵּשְׁבוּ כָל-הָעָם, בְּרַחוּב בֵּית הָאֱלֹהִים, מִרְעִידִים עַל-הַדָּבָר, וּמִהִגָּשְׁמִים

wyšbw kl h'm brḥwb byt h'lhym mr'ydyw 'l hdbw wmgšmym

“tutto il popolo siedeva nella strada della casa del Signore, tremanti per questa ragione e per la forte pioggia”

Mentre in Esd 10, 13 il plurale sembra assumere una funzione sia qualitativa sia quantitativa.

Esd 10, 13 אֲבָל הָעָם רַב וְהָעֵת גְּשָׁמִים, וְאִין כָּח לַעֲמֹד בַּחוּץ

'bl h'm rb wh't gšmym w'yn kh l'mwd bḥwš

“ma le persone sono tante ed è la stagione delle piogge, e non c'è forza di stare fuori (all'aperto)”

Sembra quindi che il plurale di גְּשָׁם sia denotato qualitativamente soprattutto se co-occorre con עַת “tempo”. In generale, questo vale anche per il singolare, per cui abbiamo una sola attestazione in cui co-occorrono גְּשָׁם e עַת: Ger 5, 24

Ger 5, 24 הַגֶּשֶׁם וַיֵּרָא וַיִּרְא וַיִּלְקוּשׁ, בְּעֵתוֹ [..]

hntn gšm wyrh ywrh wmlqwš b'tw

“[il Signore Dio] elargisce la pioggia: pioggia d'autunno e pioggia di primavera a suo tempo”

Il concetto di “pioggia al suo tempo” o “tempo di pioggia” interessa anche מָטָר.

Dt 11, 14 וְנָתַתִּי מָטָר-אַרְצְכֶם בְּעֵתוֹ, יוֹרֵה וּמִלְקוֹשׁ וְאַסְפֹּת דְגָנְךָ, וְתִירְשֶׁךָ וַיִּצְהַרְךָ

wntty mṭr/'ršk b'tw ywrh wmlqwš w'spt dgnk wtyršk wyšhrk

“e darò la pioggia della vostra terra a suo tempo, pioggia d'autunno e di primavera e raccoglierai il tuo grano, il tuo mosto e il tuo olio”

Dt 28, 12 יִפְתַּח יְהוָה לְךָ אֶת-אוֹצְרוֹ הַטּוֹב אֶת-הַשְּׂמִימִים, לְתֵת מָטָר-אַרְצְךָ בְּעֵתוֹ, וּלְבָרֶךְ, אֶת כָּל-מַעֲשֶׂה יָדְךָ

ypth yhw h lk 't 'wšrw hṭwb 't-hšmym ltt mṭr-'ršk b'tw wlbrk 't kl-m'sh ydk

“Il Signore ti aprirà il suo tesoro dei cieli per dare la pioggia della tua terra nel suo tempo e per benedire tutto il lavoro della tua mano”

È interessante notare come il concetto di “pioggia a suo tempo” coinvolga anche altri due lessemi di questa sottocategoria, ovvero: יוֹרֵה “pioggia autunnale” o “prima pioggia” e מִלְקוֹשׁ “pioggia di primavera” o “pioggia tardiva”. Siamo qui di fronte a un esempio di stagionalità del fenomeno atmosferico e ad una forte connessione con il ciclo dell'agricoltura. Difatti, la pioggia nelle giuste quantità e nel periodo giusto riveste un'importanza cruciale per il buon andamento delle colture. La troppa pioggia o manifestazioni piovose troppo violente sono temute al pari, se non di più, della siccità completa. Risulta quindi molto importante che la pioggia ricorra “a suo tempo”, nel periodo dell'anno successivo alla semina in modo da irrigare abbondantemente il suolo e permettere lo sviluppo dei germogli.

La tabella sottostante mostra la ricorrenza di עֵת in co-occorrenza con i lessemi della pioggia nelle varie lingue funzionali.

	עֵת
גֶּשֶׁם	EBH 2 (1); EBH 4 (2); LBH 1 (2)
יוֹרֵה	EBH 1 (1); EBH 2 (1)
מָטָר	EBH 1 (2)
מִלְקוֹשׁ	EBH 1 (1); EBH 2 (1)

Come si è potuto osservare anche nell'analisi classematica effettuata precedentemente יוֹרֵה e מִלְקוֹשׁ hanno un valore spiccatamente positivo. I due termini si oppongono su un'asse temporale: l'uno è una pioggia che si verifica in autunno, l'altro è una pioggia che ha luogo in

primavera; è chiaro che se vi è l'uno non vi è l'altro. I due termini sono mutualmente escludenti, hanno una relazione paradigmatica di antonimia polare, ma entrambi connotano la pioggia da un punto di vista temporale e funzionale. Si può parlare di “way of seeing” telico¹⁹⁶, in quanto i due lessemi rispetto agli altri indicano un tipo di pioggia che ha la specifica funzione di favorire un buon raccolto; ma fra i due lessemi יורה e מלקוש l'opposizione si osserva da un WOS formale, in quanto la funzione è la medesima, ma sono comunque due tipi distinti di pioggia.

Data l'analisi effettuata, in questa prospettiva i due lessemi sono co-iponimi di גשם e מטָר (superordinati).

Per comprendere la relazione fra גשם e מטָר serve andare più in profondità: sebbene sia chiaro che i due termini sono più generici rispetto a יורה e מלקוש, non si possono definire né sinonimi né co-referenziali.

Analizzando i nessi genitivali in cui entrambi sono coinvolti e le relazioni di co-occorrenza con altri termini è evidente che גשם richiede una maggiore specificazione rispetto a מטָר e il suo valore non è spiccatamente negativo o positivo, ma neutrale e viene determinato in un senso o nell'altro dai referenti a cui si accompagna.

Il lessema מטָר, d'altra parte, sembra connotato in senso telico e temporale: evidenzia la funzione della pioggia, che nel caso specifico di מטָר è spiccatamente positivo, a meno che non ricorra con un referente o in relazioni con altri lessemi che la determinano in senso negativo. Tale pioggia è associata ad un valore positivo quando si verifica “a suo tempo”, perché assolve alle funzioni di fertilità della terra e assicura un buon raccolto. La mancanza di מטָר è considerata un evento assolutamente negativo, sovente causato dall'attuarsi di una punizione divina (Dt 11, 17; 2 Sam 1, 21; 1 Re 8, 35; 2 Cr 6, 26-27; 7, 13). Quindi, è chiaro il ruolo agentivo di מטָר, connotato chiaramente dalla sua presenza (positiva), dalla sua assenza (negativa) o dalla sua presenza in momenti diversi dal “suo tempo” (negativa).

In quest'ultimo caso, מטָר è coordinato con altri termini dal valore spiccatamente negativo, come בָּרָד “grandine” (Es 9, 33-34), קָלוֹת “tuoni” (Es 9, 33-34; 1 Sam 12, 17-18) e יָרָם “acquazzone” (Is 4, 6), ma soprattutto è interessante notare che queste manifestazioni violente della pioggia avvengono durante il קָצִיר “mietitura” (1 Sam 12, 17; Prv 26, 1), ovvero il tempo delle messe, quando la pioggia non è assolutamente attesa ed, anzi, è temuta proprio perché può

¹⁹⁶ Cruse, “Aspects of the micro-structure of word meanings”, 47

compromettere il raccolto e condannare alla carestia: quindi si conferma il ruolo funzionale di מָטָר e la sua forte connessione con il ciclo dell'agricoltura, su cui ha un effetto diretto.

1 Sam 12, 17 הֲלוֹא קָצִיר-חֲטִים, הַיּוֹם--אֶקְרָא אֶל-יְהוָה, וַיָּתֵן קִלּוֹת וּמָטָר

hlw' qšyr-ḥṭym hywm; 'qr' 'l-yhwh wytn qlwt wmt̃r

“non è forse il giorno della raccolta del grano? chiamerò il Signore e egli darà tuoni e pioggia”

Prv 26, 1 כִּשְׁלֵג, בְּקִיץ--וּכְמָטָר בְּקָצִיר: כֵּן לֹא-נֶאֱנָה לְכַסִּיל כְּבוֹד

kšlg bqyš wkm̃r bqšyr, kn l' n'wh lksyl kbwd

“come la neve in estate e la pioggia durante la mietitura, così l'onore non si adatta allo stolto”

Questi due passi parlano chiaramente del tempo delle messe, ma anche le altre occorrenze indicano il medesimo periodo, come possiamo vedere:

Prv 28, 3 גֹּבֶר-רֶשׁ, וְעֹשֶׂק דָּלִים-- מָטָר סָחַר, וְאִין לֶחֶם

gbr rš dlym; m̃r šhp w'yn lhm

“un uomo povero che opprime i deboli: una pioggia torrenziale che non lascia pane”

Qui לֶחֶם “pane” indica in senso più ampio sia il raccolto (il grano con cui poi viene creato il pane), sia il cibo in generale inteso come razione che permette la sussistenza e il nutrimento. Si ha un forte valore funzionale della pioggia che, arriva a compromettere la presenza di derrate alimentari.

Il passo di Es 9, 33-34 si inserisce nel contesto narrativo dell'ottava piaga, la grandine. Questa manifestazione del potere divino ha effetti diretti sul raccolto, come viene evidenziato da Es 9, 31.

Es 9, 31 וְהַפְּשֹׁתָה וְהַשְׁעֵרָה, נִכְתָּה: כִּי הַשְׁעֵרָה אָבִיב, וְהַפְּשֹׁתָה גִבְעַל

whpšth whs'rh nkth ky hs'rh 'byb whpšth gb'l

“il lino e l'orzo furono colpiti perché l'orzo era in spiga e il lino in fiore”

Il tempo della fioritura di orzo e lino avviene all'inizio dell'estate, quindi in un tempo compatibile con il periodo del raccolto.

Nelle sue manifestazioni positive מָטָר co-occorre sovente con altri termini della pioggia (רְבִיבִים “pioggerella”, יוֹרָה “pioggia autunnale”, מִלְקוֹשׁ “pioggia primaverile”, שְׁעִירָם “scroscio”) e con טַל “rugiada”.

L'attestazione più antica di מָטָר vede proprio la presenza di alcuni di questi termini.

Dt 32, 2 יַעֲרֶף כְּמָטָר לֶקְחִי, {ס} תִּזְל כְּטַל אֶמְרָתִי, {ר} כְּשִׁעִירָם עָלִי-דִשָּׂא, {ס} וְכְרִבִּיבִים עָלִי-עֵשֶׂב 2, Dt 32

y'rp kmṭr lqh tzl kṭl 'mrty, ks 'yrm 'ly-dš' wkrbybym 'ly 'sb

“il mio insegnamento scenda come la pioggia, la mia parola stili come rugiada, come uno scroscio sul prato, come una pioggerella sull'erba”

In modo simile si legge Sal 72, 6.

יָרֵד, כְּמָטָר עַל-גֹּז; כְּרִבִּיבִים, וְרִזִּיף אֶרֶץ 6, Sal 72

yrd kmṭr 'l-gz, krbybym zrzip 'rṣ

“scende come la pioggia sull'erba, come una pioggerella che irrorla la terra”

Questi due passi ci permettono di iniziare a connotare רְבִיבִים come un fenomeno piovoso caratterizzato da una data entità. Il valore del lessema è positivo e si trova in parallelismo con מִלְקוֹשׁ “pioggia primaverile” in Ger 3, 3.

וַיִּמְנְעוּ רְבִיבִים, וּמִלְקוֹשׁ לֹא הָיָה 3, Ger 3

wymn 'w rbbywm wmlqwš lw' hyh

“le pioggerelle sono state negate e la pioggia di primavera non c'è stata”

Sebbene i due termini possano sembrare sinonimi, ad un primo esame, si può invece affermare che רְבִיבִים abbia un diverso valore semantico: la presenza della parola nella sola forma plurale e le relazioni semantiche con termini che riguardano la terra e la funzione benefica sembrano connotare il termine in modo qualitativo e quantitativo rispetto a מָטָר. Se מָטָר è sicuramente superordinato rispetto a termini come רְבִיבִים e מִלְקוֹשׁ, questi ultimi due ricoprono diversi aspetti del “piovere”: רְבִיבִים caratterizza la pioggia nella sua intensità leggera e ripetitiva; non è uno scroscio violento, ma piuttosto una pioggia dolce, che ha la funzione di irrigare il suolo; מִלְקוֹשׁ denota la pioggia in un'ottica temporale, come esplicito poco sopra.

Ne risulta che si considerano entrambi iponimi di מָטָר, anche se non sono necessariamente co-iponimi fra di loro, dato che ciascuno si riferisce ad una diversa dimensione della pioggia (dimensione temporale per מִלְקוֹשׁ e dimensione intensità per רִבִּיבִים).

Il lessema רִבִּיבִים è invece co-iponimo di זָרַם, un termine che indica una precipitazione di alta intensità, violenta e caratterizzata da forti scrosci d'acqua, per cui è necessario trovare un rifugio.

Indicativi sono i nessi genitivali in cui il lessema è coinvolto: i termini che regge sono בָּרָד “grandine” (Is 28, 2), מַיִם “acqua” (Is 28, 2; Ab 3, 10) ed è retto da סֶתֶר “rifugio” (Is 32, 2).

Il riferimento al rifugio ricorre anche in altre attestazioni.

Is 4, 6 וּסְכָה תִהְיֶה לְצֵל-יוֹמָם, מִחֹרֶב; וּלְמַחְסָה, וּלְמַסְתּוֹר, מִזֶּרֶם, וּמִמָּטָר 4, 6

wskh thyh lšl ywmm mħrb wlmħsh wlmstwr mzrm wmmṭr

“e la tenda sarà un’ombra durante il giorno per il calore e un riparo e un rifugio dal temporale e dalla pioggia”

Is 25, 4 כִּי-הָיִיתָ מְעוֹז לְדָל מְעוֹז לְאֶבְיֹון, בָּצָר-לוֹ: מַחְסָה מִזֶּרֶם צֵל מִחֹרֶב, כִּי רוּחַ עֲרִיצִים בְּזֶרֶם קִיר 4, 25

ky-hyyt m'wz ldl m'wz l'bywn, bšd-lw, mħsh mzrm šl mħrb, ky rwħ 'ryšym kzrm qyr

“poiché sei stato un baluardo per il povero, un baluardo per l'indigente nella sua afflizione; un rifugio dal temporale, un'ombra dal calore, perché lo spirito dei violenti è come un temporale sul muro”

Is 32, 2 וְהָיָה-אִישׁ כְּמַחְבֵּא-רוּחַ, וְסֶתֶר זָרֵם, כְּפִלְגֵי-מַיִם בְּצִיּוֹן, כְּצֵל סֶלֶעַ-כֶּבֶד בְּאַרְצָן עֵינָהּ 2, 32

whyh-'yš kmħb '-rwħ, wstr zrm kplgy-mym bšywn, kšl sl' kbr b'rš 'yph

“e un uomo sarà come il riparo del vento e rifugio del temporale, come un corso d'acqua, come un'ombra di una grande roccia in una terra arida”

Gb 24, 8 מִזֶּרֶם הָרִים יִרְטְבוּ; וּמִבְּלֵי מַחְסָה, חֲבָקוּ-צוּר 8, 24

mzrm hrym yrṭbw wmbly mħsh ḥbqw-šwr

“si inzuppano con il temporale dei monti e senza un rifugio abbracciano la roccia”

A livello semantico זָרַם è un termine fortemente connotativo e la relazione con מַיִם “acqua” è implicita nel suo essere un fenomeno atmosferico relativo alla pioggia; per questa ragione, quando compare il nesso genitivale מַיִם זָרַם, מַיִם “acqua” ha una funzione rafforzativa, che caratterizza e specifica il lessema a cui si riferisce intensificando il suo significato e mettendo in evidenza il carattere tumultuoso e torrenziale di questa tipologia di precipitazione.

Dati i dati analizzati, זָרַם si colloca nella medesima dimensione di רִבִּיבִים, distinguendosi per l'intensità che caratterizza questa tipologia di fenomeno atmosferico.

Facendo un breve riepilogo di quanto spiegato, si può ipotizzare una simile struttura delle relazioni semantiche fra i lessemi della pioggia.

Superordinato	גֶּשֶׁם	“precipitazione”	
Prototipo	מָטָר	“pioggia”	Dimensione telica
Co-iponimi	יּוֹרָה	“pioggia autunnale”	Dimensione temporale o stagionale?
	מִלְקוֹשׁ	“pioggia primaverile”	
Co-iponimi	רִבִּיבִים	“pioggerella”	Dimensione di intensità
	זָרַם	“acquazzone”	

Il termine più generico e che richiede più specificazioni è גֶּשֶׁם. Nella maggior parte delle sue attestazioni ha un valore neutrale, che si sposta verso il polo positivo o negativo in base alle relazioni sintagmatiche che intesse con altri lessemi.

Il lessema מָטָר sembra il termine più caratterizzante per la pioggia, quello che si potrebbe indicare come termine “prototipo”. Ha una forte connotazione telica, che esplica la funzione intrinseca e benefica della pioggia che cade a suo tempo.

I due lessemi יּוֹרָה e מִלְקוֹשׁ sono co-iponimi di מָטָר (e, di conseguenza, anche di גֶּשֶׁם) e sono collocati in una dimensione temporale: si distinguono in base al verificarsi di tali tipologie di precipitazione in determinati e specifici periodi dell'anno. Entrambe queste tipologie di pioggia hanno un valore positivo.

I due lessemi רִבִּיבִים e זָרַם sono a loro volta co-iponimi di מָטָר e sono collocati in una dimensione di intensità: si distinguono e si oppongono fra loro in base alla tipologia di pioggia che

rappresentano: una pioggia più leggera, fecondatrice e collocata sul polo positivo per רביבים e una pioggia intensa, scrosciante e collocata sul polo negativo per זָרם.

Un altro fenomeno connesso con le precipitazioni è quello rappresentato dai lessemi אֶלְגָבִישׁ e בָּרָד, entrambi tradotti con “grandine”. Fra i due, tuttavia, ci sono alcune sostanziali differenze: intanto, אֶלְגָבִישׁ compare solamente nella lingua funzionale EBH 4, in cui conta tre attestazioni (tutte in Ezechiele) e ricorre sempre con il nesso genitivale אֶלְגָבִישׁ אֲבָנֵי “pietre di grandine”. Il valore del lessema è negativo, come evidenziato dall’analisi classematica e ricorre in contesti di violenta teofania: queste ultime caratteristiche sono condivise anche da בָּרָד che conta una ricorrenza omogenea nelle varie lingue funzionali.

Questo tipo di fenomeno atmosferico è connesso indubbiamente alla pioggia, di cui è una manifestazione particolarmente violenta e distruttiva.

אֶלְגָבִישׁ, in ogni sua attestazione, ricorre in una stretta relazione con גֶשֶׁם שׁוֹטֵף “pioggia scrosciante”: in Ez 13, 11 e 13, 13 le due costruzioni sono in parallelismo, mentre in Ez 38, 22 sono coordinati. Questo tipo di costruzione sembra fissa, dal momento che גֶשֶׁם שׁוֹטֵף viene menzionato prima di אֶלְגָבִישׁ אֲבָנֵי in ogni occorrenza.

Anche בָּרָד mostra una connessione con le precipitazioni, evidenziata da rapporti sintagmatici: Es 9, 33-34 e Sal 105, 32

וַיֵּצֵא מֹשֶׁה מֵעַם פְּרָעָה, אֶת-הָעֵיר, וַיִּפְרֹשׁ כַּפָּיו, אֶל-יְהוָה; וַיִּחְדְּלוּ הַקְלֹזֹת וְהַבָּרָד, וַיִּמָּטֵר לֹא-גִמְדָּה אֶרֶץ

wyš' mšh m'm pr'h 't h'yr wyprs kpyw, 'l yhw, wyhdl hqlwt whbrd wmtr l' ntn 'rsh
“e Mosè uscì dal faraone e dalla città e stese i palmi verso il Signore: i fulmini e la grandine cessarono e la pioggia non cadde più sulla terra”

וַיֵּרָא פְּרָעָה, כִּי-חָדַל הַמָּטֵר וְהַבָּרָד וְהַקְלֹזֹת--וַיִּסָּף לְחַטָּא; וַיִּכְבֹּד לְבָבוֹ, הוּא וְעַבְדָּיו

wyr' pr'h ky hdl hmtr whbrd whqlwt wysp lht' wykbr lbw hw' w'bdyw
“Il faraone vide che la pioggia, la grandine e i tuoni erano cessati; continuò a peccare e rese pesante il suo cuore, lui e i suoi servi”

Il passo di Es 9, 33-34 si inserisce, come già accennato precedentemente, nella cornice narrativa dell’ottava piaga, la grandine appunto, che colpisce il raccolto. Si parla di un tipo di pioggia che viene nel tempo sbagliato e che, come conseguenza, ha effetti distruttivi e rovinosi.

נָתַן גְּשֶׁמִּיהֶם בְּרֹד; אֵשׁ לְהַבּוֹת בְּאַרְצָם Sal 105, 32

ntn gšmyhm brd, 'š lhbwt b'ršm

“darà grandine al posto della loro pioggia, fuoco fiammeggiante sulla loro terra”

Qui è evidente la funzione specificativa di בְּרֹד rispetto alla generica precipitazione גְּשֶׁם.

In generale, בְּרֹד è un termine molto specifico, ben caratterizzato e dal chiaro valore negativo. Nei tre passi analizzati qui sopra connota sempre la pioggia in maniera estremamente negativa, rendendola una manifestazione nociva e avversa alla vita umana.

Questo carattere fortemente distruttivo di בְּרֹד è rafforzato da strette relazioni con termini come אֵשׁ “fuoco” (Es 9, 23-24; Sal 105, 32; 148, 8), גְּחֹלִי-אֵשׁ “tizzoni di fuoco” (Sal 18, 13-14), לֶהַב אֵשׁ אוֹכֵלָה “fiamma di fuoco divoratore” (Is 30, 30). Si tratta di contesti teofanici, in cui questi due fenomeni – la grandine e il fuoco – fanno parte di un più ampio insieme di manifestazioni elementali di vario genere.

In Is 30, 30 compaiono anche נִפְץ וְזָרַם. Il lessema נִפְץ è un *hapax legomenon*, come vedremo più avanti, e questo passo è l'unico in cui ricorre.

וְהִשְׁמִיעַ יְהוָה אֶת-הוֹד קוֹלוֹ, וְנִסַּח זְרוּעוֹ יְרָאָה, בְּזַעַף אֵף, וְלֶהַב אֵשׁ אוֹכֵלָה; נִפְץ וְזָרַם, וְאָבָן בְּרֹד Is 30, 30

whšmy' yhw h 't-hwd qwlw, wnḥt zrw'w yr'h bz'p 'p, wlhb 'š 'wklh, npš wzrm, w'bn brd

“Il Signore farà sentire la sua voce con vigore e mostrerà il suo braccio steso nel furore della sua ira: fiamma di fuoco divoratore, nubifragio e temporale e pietre di grandine”

Tutti questi termini, coordinati sintatticamente, sono manifestazioni fisiche e concrete della collera e della potenza divina.

La relazione con זָרַם si può comprendere meglio in Is 28, 2 in cui i due termini formano un nesso genitivale בְּרֹד זָרַם “scroscio di grandine”, in cui בְּרֹד ha la funzione di specificare la tipologia di rovescio.

הִנֵּה חֲזַק וְאַמִּץ לְאֹדֶנִי, כְּזָרַם בְּרֹד שֶׁעַר קָטָב; כְּזָרַם מַיִם כְּבִירִים שֹׁטְפִים, הַנִּיחַ לְאַרְץ—בְּיַד Is 28, 2

hnh ḥzq w'mš l'dny, kzrm brd s'r qṭb, kzrm mym kbyrym šṭpym hnyḥ l'rš byd

“Ecco, un forte e potente del Signore, come uno scroscio di grandine, una tempesta di distruzione, uno scroscio di potenti acque torrenziali, rovescia [tutto] a terra con la sua mano”

È chiaro che sia בָּרָד sia זָרַם si collocano al polo negativo della sottocategoria dei lessemi della pioggia, assieme a נָפֶץ, ma בָּרָד rispetto a זָרַם sembra un fenomeno atmosferico molto più specifico, semanticamente circoscritto a situazioni di vera e propria teofania. Sebbene tutti i fenomeni atmosferici siano inevitabilmente connessi alla divinità, nel caso di בָּרָד (e di אֶלְגִּישׁ) questa connessione sembra connotare a livello semantico il lessema in modo più forte rispetto ad altre tipologie di fenomeni. L'elemento teofanico distruttivo di בָּרָד è evidente dal contesto e dalle relazioni lessicali che intrattiene con gli altri sintagmi della frase di cui fa parte.

Se ne ha un esempio anche in Ag 2, 17 in cui la grandine si manifesta come elemento negativo insieme a ruggine e arsura.

Ag 2, 17 הִכִּיתִי אֶתְכֶם בְּשֹׁדֶפֶן וּבִירְקוֹן, וּבִבְרָד--אֵת, כָּל-מַעֲשֵׂה יְדֵיכֶם; וְאִין-אֶתְכֶם אֵלֵי, נָא-יְהוָה 17

hkyty 'tkm bšdpwn wbyrqwn wbbird -- 't kl m'sh ydykm w'yn 'tkm 'ly n'm-yhwh

“Vi ho colpito con l'arsura, con la ruggine e con la grandine, tutti i lavori delle vostre mani, e niente vi [ha riportato] verso di me. Oracolo del Signore”

Lessemi relativi alle nuvole

I lessemi relativi alle nuvole sono sei, come indicato nella tabella sottostante.

Lessema	Attestazioni	Lingue funzionali
חֲזִיז	3	EBH 2; LBH 3
נְשִׂאִים	4	EBH 2; LBH 3
עָב	30	ABH; EBH 1; EBH 2; LBH 1; LBH 2; LBH 3
עָנָן	88	EBH 1; EBH 2; EBH 3; EBH 4; LBH 1; LBH 3
עָרְפֶּל	15	EBH 1; EBH 2; EBH 4; LBH 1; LBH 3
שָׁחַק	20	ABH; EBH 2; LBH 2; LBH 3

Si ha un'omogenea distribuzione dei vari lessemi all'interno delle lingue funzionali, con la presenza anche nel substrato più arcaico della lingua, con עָב e שָׁחַק.

Il lessema עָבֹב è tradotto genericamente con “nuvola”, “nube”¹⁹⁷. Fra tutti i termini è il più generico ed è privo di per sé di connotazioni specifiche: come risulta anche dall’analisi classematica il suo valore è principalmente neutrale e le variazioni verso il polo positivo o negativo sono date dal contesto e dalle relazioni paradigmatiche con gli altri lessemi indicanti fenomeni atmosferici.

Il valore neutrale di עָבֹב è dimostrato anche dal fatto che ricorre in costruzioni genitivali come nome reggente in un discreto numero di occorrenze: Es 19, 9; 2 Sam 22, 12, Is 18, 4; Sal 18, 12; Prv 16, 15. È da notare come in tre di queste occorrenze ricorre come *nomen regens* di un altro lessema appartenente a questa sottocategoria: una volta con עָנָן (Es 19, 9) e due volte con שָׁחַק (2 Sam 22, 12; Sal 18, 12).

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה, הִנֵּה אֲנֹכִי בָּא אֵלֶיךָ בְּעָב הָעָנָן, בְּעָבֹב יִשְׁמַע הָעָם בְּדִבְרֵי עֲמֹד, וְגַם-בָּדָד, Es 19, 9
וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה, הִנֵּה אֲנֹכִי בָּא אֵלֶיךָ בְּעָב הָעָנָן, בְּעָבֹב יִשְׁמַע הָעָם בְּדִבְרֵי עֲמֹד, וְגַם-בָּדָד, Es 19, 9

*wy'mr yhw h 'l mšh, hnh, 'nky b' 'lyk b'b h'nn b'bwr yšm' h'm bdbry 'mk, wgm bk
y'mynw l'wlm wygd mšh 't bdry h'm 'l.yhw h*

“Il Signore disse a Mose: ecco, io vengo verso di te in una nube scura, affinché il popolo senta il mio discorso con te e anche ti creda per sempre. Mosè riferì le parole del popolo al Signore”

Il nesso genitivale עָבֹב הָעָנָן è formato da due parole che sono entrambe tradotte con “nuvola”; tuttavia, si tratta di due nuvole molto diverse fra loro. Difatti עָנָן è un tipo di nuvola che ha una forte connotazione teofanica: è la nuvola attraverso cui la divinità si manifesta sulla terra e si rende visibile agli uomini. Questo termine compare nel filone narrativo della “colonna di nube” e “colonna di fuoco”¹⁹⁸. Il termine di per sé è polisemico, perché viene reso con “fumo” in svariati passi. Di fatto, si tratta di una nube scura e spessa. In Es 19, 9 עָבֹב è il termine generico che viene specificato e il referente è caratterizzante nel particolareggiare la funzione della nube, come elemento di manifestazione divina.

וַיֵּשֶׁת חֹשֶׁךְ סְבִיבֹתָיו, סָכּוּת; {ס} חֹשֶׁרֶת-מַיִם, עָבִי שְׁחָקִים, 2 Sam 22, 12

wyšt ḥšk sbybtyw skwt; ḥšrt-mym, 'by šḥqym

“rese le tenebre attorno a lui una tenda, raccolta di acqua, nuvole dei cieli”

¹⁹⁷ HALOT 773

¹⁹⁸ Sabourin, “The biblical cloud”, 295-303

לִשְׁתַּחֲוֹתָ, סִתְרוּ-- סְבִיבוֹתָיו סִכְתּוֹ הַשְׁכֵּת-מִיָּם, עֲבִי שְׁחָקִים Sal 18, 12

yšt ḥšk strw, sbybwtw sktw, ḥškt-mym, 'by šḥqym

“rese le tenebre il suo rifugio, la sua tenda intorno a lui; oscurità di acque, nuvole dei cieli”

Il nesso genitivale עֲבִי שְׁחָקִים “nuvole del cielo” determina e connota שְׁב in modo più specifico.

Il lessema שְׁחָק è un termine più specifico, che non ha bisogno di essere denotato. Compare quasi sempre in forma plurale, in totale di 18 attestazioni su 20 (Dt 33, 26; Sal 68, 35; 2 Sam 22, 12; Is 48, 8; Ger 51, 9; Sal 18, 12; 36, 6; 57, 11; 77, 18; 78, 23; 108, 5; Prv 3, 20; 8, 28; Gb 35, 5; 36, 28; 37, 18; 37, 21; 38, 37)

Compare al singolare solamente in Sal 89, 7 e Sal 89, 38.

כִּי מִי בַשָּׁחַק, יִצְרֹף לִיהוָה; יִדְמָה לִיהוָה, בְּבָנֵי אֱלִים Sal 89, 7

ky my bšḥq y'rq lyhwh, ydmh lyhwh bbny 'lym

“Perché, chi nel cielo è comparato al Signore? Chi assomiglia al Signore fra i figli di Dio?”

Sal 89, 37-38

וְרָעוּ, לְעוֹלָם יְהוָה; וְכִסְאוֹ כְּשֶׁמֶשׁ נֹגֵדִי v. 37

zr'w l'wlm yhwh; wks 'w kšmš ngdy

“la sua discendenza (di Davide) sarà per sempre e il suo trono sarà come il sole di fronte a me”

כִּירָח, יִכּוֹן עוֹלָם; וְעַד בַּשָּׁחַק, נֹאֲמָן סֵלָה v. 38

kyth ykwn 'wlm; w'd bšḥq n'mn slh

“come la luna sarà saldo per sempre e la testimonianza è stabilita nel cielo.”

Il passo di Sal 89, 37-38 rende evidente come שְׁחָק indichi una nuvola molto alta, che si trova allo stesso livello in cui si trovano anche il sole e la luna. Al singolare sembra indicare una specifica parte di cielo, quella in cui solitamente stanno le nuvole. Le nuvole, per loro natura, sono transitorie ma qui è evidente che שְׁחָק venga considerato qualcosa che ha carattere di fissità, destinato a perdurare.

Questo concetto è evidenziato anche dai parallelismi in cui compare assieme a שָׁמַיִם “cielo” (Dt 33, 26; Is 45, 8; Ger 51, 9; Sal 36, 6; 57, 11; 108, 5; Gb 35, 5).

Dt 33, 26 וְבִגְאוֹתָיו שְׁחָקִים, וְכַבֵּשׁוֹתָיִם, יִשְׁרוּן: רֶכֶב שָׁמַיִם בְּעֶזְרָךְ,

’yn k’l yšrwn, rkb šmym b’zrk wbg’wtw šhqym

“non c’è nessuno come Dio, *Yəšurun*, che cavalca i cieli in tuo aiuto e le nuvole nella sua maestà”

In questo passo arcaico si ritrova la narrativa teofanica della divinità che cavalca le nubi: ve ne sono altri esempi in Is 19, 1; Sal 104, 3 (entrambi con עָב) e Ger 4, 13 (con עָנָן). In Sal 104, 3 e Ger 4, 13 si parla più specificatamente di un carro. Questi passi si inseriscono nel *topos* letterario della divinità guerriera¹⁹⁹, che compare anche in altri passi, sia nel medesimo substrato arcaico della lingua (vedi Dt 32, 41 con בָּרָק “fulmine”), sia di substrati successivi (2 Sam 22, 15, sempre con בָּרָק “fulmine”). Si approfondirà questo aspetto più avanti.

Proseguendo l’analisi del parallelismo fra שְׁחָק e שָׁמַיִם “cielo”, notiamo ancora una volta il riferimento a qualcosa di elevato, alto. In Gb 35, 5 troviamo שְׁחָק inserito in un contesto comparativo:

Gb 35, 5 הִבֵּט שָׁמַיִם וַרְאָה; וְשׁוּר שְׁחָקִים, גָּבְהוּ מִמֶּךָּ

hbṭ šmym wr’h wšwr šhqym gbhw mmk

“Contempla il cielo e osserva e vedi le nubi più alte di te”

Il riferimento all’altezza ricorre anche in Ger 51, 9.

רָפָאנוּ אֶת-בָּבֶל, וְלֹא נִרְפְּתָה--עֲזֹבוּהָ, וְגִלְדָּהּ אִישׁ לְאֶרְצוֹ: כִּי-גָגַע אֶל-הַשָּׁמַיִם מִשְׁפָּטָהּ, וְנִשְׂאָה עַד- Ger 51, 9 שְׁחָקִים

rp’nw ’t-bbl wl’ nrptj ’zbwh wnlk ’yš l’ršw, ky ng’ ’l-hšmym mšpṭh wns’ ’d šhqym

“Avremmo voluto guarire *Bavel*, ma essa non è guarita. Lasciatela. Ognuno vada al suo paese, perché il suo giudizio si estende fino al cielo e si eleva fino alle nubi”

¹⁹⁹ Miller, *The Divine Warrior in Early Israel*, 172-74

הָרָעִיפוּ שָׁמַיִם מִמַּעַל, וְשִׁחֲקוּ יָדָיו-צִדִּיק; תִּפְתַּח-אָרֶץ וְיִפְרוּ-יָשָׁע, וְצִדְקָה תִּצְמִיחַ יְהוָה--אֲנִי יְהוָה, Is 45, 8
בְּרֵאשִׁיתוֹ

*hr'ypw šmym mm'l wšḥqym yzlw šdq; tpṯh-'rṣ wyprw yš' wšdqh tšmyḥ yḥd-- 'ny yhwh
br'tyw*

“Stillino i cieli dall’alto e le nubi riversino giustizia; si apra la terra e fioriscano la salvezza e la giustizia germogli insieme. Io, il Signore, l’ho creato”

Il passo mostra un lessico particolare, che richiama alla fertilità e alla nascita di nuova vita. Il verbo רָעַף “stillare” è sovente utilizzato con טַל “rugiada” e מָטָר “pioggia” in contesti in cui è evidenziato il valore positivo e benefico di suddetti fenomeni atmosferici, in quanto portatori di vita, di crescita e di rigogliosità del raccolto. L’utilizzo traslato di un lessico che, solitamente, è proprio del raccolto e della vita, - umana, animale e vegetale - sulla terra, associato ad un lessico che indica virtù morali, attribuisce al contesto e, conseguentemente a שִׁחֲקוּ, un valore positivo.

L’accostamento del parallelismo fra שִׁחֲקוּ e שָׁמַיִם ad un lessico proprio delle virtù, ricorre anche nei Salmi, in tre passi che mostrano delle verosimiglianze notevoli.

יְהוָה, בְּהַשְׁמִיחַ חֶסֶדְךָ; אֶמְוִנְתְּךָ, עַד-שִׁחֲקִים Sal 36, 6

Yhwh bhšmym ḥsdk; 'mwntk 'd-šḥqym

“Signore, la tua bontà è nei cieli, la tua fedeltà è fino alle nubi”

כִּי-גָדֹל עַד-שָׁמַיִם חֶסֶדְךָ; וְעַד-שִׁחֲקִים אֶמְתָּךְ Sal 57, 11

ky-gdl 'd-šmym ḥsdk w'd-šḥqym 'mtk

“perché grande fino alla cielo è la tua bontà e fino alle nubi la tua fedeltà”

כִּי-גָדֹל מֵעַל-שָׁמַיִם חֶסֶדְךָ; וְעַד-שִׁחֲקִים אֶמְתָּךְ Sal 108, 5

ky-gdl m'l-šmym ḥsdk w'd-šḥqym 'mtk

“perché grande fino alla cielo è la tua bontà e fino alle nubi la tua fedeltà”

I passi dei Salmi sono significativi perché שְׁחָקִים è un termine di paragone, assieme a שָׁמַיִם, per indicare la grandezza di qualità virtuose come אֲמָת e הִסְדָּד, proprie della divinità. Questo attribuisce al lessema un valore positivo in questo particolare contesto; il termine è altrimenti neutrale, non caratterizzato da questo punto di vista, sebbene sia connotato per la sua posizione. Indicando il punto specifico del cielo in cui si trovano le nuvole denota anche un cielo nuvoloso e, per estensione, le nubi stesse. Tuttavia, le nubi rappresentate da שְׁחָק non sono necessariamente nubi portatrici di pioggia. L'elemento funzionale delle nuvole, quello di produrre pioggia, non appare rappresentato specificatamente da questo lessema, dato che non intrattiene mai nessuna relazione con altri termini indicanti la pioggia. Tuttavia, nel contesto in cui שְׁחָק è in relazione di parallelismo con עָב “nube” (Sal 77, 18) sembra esserci un riferimento ad un qualche tipo di precipitazione.

Sal 77, 18 זָרְמוּ מַיִם, עֲבוֹת--קוֹל, נִתְּנוּ שְׁחָקִים

zrmw mym 'bwt – qwl ntnw šḥqym

“le nubi fanno scrosciare acqua, i cieli alzano una voce (tuonano)”

Una precipitazione di tipo violento, come evidenziato dal verbo זָרְמוּ che condivide la medesima radice di יָרַם “acquazzone”. Qui l'aspetto funzionale di שְׁחָק sembra evidenziato proprio dal parallelismo con עָב “nube”.

Nei passi già citati 2 Sam 22, 12=Sal 18, 12 i due termini formano un nesso genitivale, che determina la locazione delle nuvole (עָבֵי שְׁחָקִים).

Sulla base dell'analisi paradigmatica effettuata e tenendo conto delle relazioni sintagmatiche che il lessema intrattiene con altri elementi della frase, שְׁחָק indica la parte di cielo in cui sono collocate le nuvole e il suo significato ampliato ricopre anche quello di “nuvole” in determinati contesti. שְׁחָק ha un rapporto di meronimia con שָׁמַיִם, che è il termine olonimo, e con עָב “nuvola”, di cui è meronimo: i tre termini formano una gerarchia meronimica.

שָׁמַיִם	“cielo”
שְׁחָק	“parte del cielo in cui si trovano le nuvole”
עָב	“nuvola”

È evidente il ruolo funzionale, invece, per נִשְׂאִים e הַזִּיז. Entrambe sono nuvole portatrici di pioggia, ma si differenziano fra loro perché נִשְׂאִים porta sempre precipitazioni ventose e

temporalesche (Ger 10, 13; 51, 16; Sal 135, 7), mentre תזיו porta sia precipitazioni temporalesche (תזיו קלות “nuvola di tuono” in Gb 28, 6; 38, 25) sia precipitazioni “nel giusto tempo”, ovvero בַּעַת מֶלֶקוֹשׁ “al tempo della pioggia di primavera” (Zc 10, 1).

נְשָׂאִים come parola indicante “nuvola” solo in forma plurale e solamente nel linguaggio poetico (antico e tardo). Compare sempre in compagnia di רוּחַ “vento”, בְּרָקִים “fulmini”, מָטָר “pioggia” e גְּשָׁם “precipitazione”.

Il carattere di תזיו sembra riferirsi ad un tipo di nuvola che produce una pioggia più torrenziale quando ricorre il nesso genitivale תזיו קלות “nuvola di tuoni”, come sembra suggerire anche il parallelismo presente in Gb 38, 25.

Gb 38, 25 תזיו קלות, לְהַזְיֵן, וְדָרַךְ, לְהַזְיֵן קלות

my-plg lštp t'lh; wdrk lhzyz qlwt

“chi ha scavato un canale per l’inondazione e una via per la nuvola di tuoni?”

Quindi תזיו indica una nuvola che produce precipitazioni, non necessariamente temporalesche o tempestose; quando si vuole indicare la presenza di precipitazioni temporalesche è necessario specificarlo con il termine adeguato, come nel caso di תזיו קלות in Gb 28, 26 e Gb 38, 25.

Il lessema נְשָׂאִים, d'altra parte, sembra richiedere meno specificazioni rispetto a תזיו e nonostante il carattere polisemico della parola al plurale (“principi” e “nuvole”), nei contesti in cui appare si riferisce chiaramente ad una nuvola che dà luogo a precipitazioni ventose e tempestose.

I due termini sono, quindi, co-iponimi all'interno di una dimensione funzionale della sottocategoria dei termini indicanti le “nuvole” e delineano due tipi diversi di nubi, che sono caratterizzate dal dare luogo a tipologie specifiche o meno di precipitazioni. Il superordinato a cui si riferiscono è עָב, che è il termine designato come prototipo generico per “nuvola”

Prototipo/termine generico	עָב	
Co-iponimi	תזיו	Dimensione funzionale della nuvola nella sua capacità di produrre un determinato tipo di precipitazione
	נְשָׂאִים	

Gli altri termini più specifici sono עָנָן e עֶרְפָּל: questi due lessemi hanno, in primo luogo, una stretta relazione fra loro. Sono i termini che più degli altri si ritrovano sovente in relazioni

paradigmatiche di qualche tipo. עֲרָפֶל, che conta 15 attestazioni all'interno del testo biblico, è in relazione con עָנָן 7 volte, quasi la metà delle sue occorrenze (Dt 4, 11; 5, 22; Gi 2, 2; Sof 1, 15; Sal 97, 2; Ez 34, 12; Gb 38, 9) . I termini sono spesso coordinati, ad eccezione di Gb 38, 9 in cui hanno una relazione di parallelismo.

בְּשׁוּמֵי עָנָן לְבִשׁוֹ; וְעֲרָפֶל, הִתְלַתּוּ 9 Gb 38,

bšwmy 'nn lbšw: w'rpl ḥltlw

“quando gli mettevo una nuvola come suo vestito e caligine come sua fasciatura”

In tre passi ricorre la formula fissa עָנָן וְעֲרָפֶל “in un giorno di nube e caligine” (Gl 2, 2; Sof 1, 15; Ez 34, 12). Nel caso di Gl 2, 2 e Sof 1, 15 עָנָן e עֲרָפֶל sono in parallelismo con חֹשֶׁךְ “tenebre” e אֶפְלָה “oscurità”.

יּוֹם חֹשֶׁךְ וְאֶפְלָה, יּוֹם עָנָן וְעֲרָפֶל, כְּשֶׁחֶר, פָּרַשׁ עַל-הַהָרִים; עַם, רַב וְעֲצוּם--כְּמַהוּ לֹא נִהְיָה מִן- Gl 2, 2
הָעוֹלָם, וְאַחֲרָיו לֹא יוֹסֵף עַד-שְׁנֵי דוֹר וָדוֹר

*ywm ḥšk w'plh, ywm 'nn w'rpl, kšḥr prš 'l ḥhrym; 'm rb w'swm kmhw l' nhyh mn-h'wlm
w'hryq l' ywsp 'd šny dwr wdwr*

“giorno di tenebra e oscurità, giorno di nube e caligine, come l’aurora si è spiegata sui monti, un popolo grande e forte – come lui non c’è stato mai nessuno e dopo di lui non ve ne sarà un altro per molte generazioni”

יּוֹם עֲבָרָה, הַיּוֹם הַהוּא: יּוֹם צָרָה וּמִצּוּקָה, יּוֹם שְׂאָה וּמִשׁוּאָה, יּוֹם חֹשֶׁךְ וְאֶפְלָה, יּוֹם עָנָן וְעֲרָפֶל Sof 1, 15

*ywm 'brh hywm hhw'; ywm šrh w mšwqh; ywm š'h wmšw'h, ywm ḥšk w'plh, ywm 'nn
w'rpl*

“Questo è un giorno di furia, un giorno di angoscia e tribolazione, un giorno di distruzione e desolazione, un giorno di tenebra e oscurità, un giorno di nube e caligine”

In entrambi i contesti il giorno qui descritto è il יוֹם-יְהוָה “giorno del Signore”. Le relazioni di parallelismo fra i termini di cui sopra, connota sia il valore di עָנָן e עֲרָפֶל, sia la loro specificità in questo particolare quadro. Siamo indubbiamente di fronte ad una manifestazione teofanica, ma dalle caratteristiche negative: עָנָן e עֲרָפֶל qui non sono che una parte della dimostrazione del potere distruttivo della divinità. Dall’analisi classematica è emerso che sia עָנָן sia עֲרָפֶל si esplicano come fenomeni divini e hanno una forte connotazione semantica in tal senso.

כְּבִקְרַת רָעָה עָדְרוּ בְּיָוֶם-הַיּוֹתוֹ בְּתוֹךְ-צֹאֲנוֹ, נִפְרָשׁוֹת--כֵּן, אֲבִקָּר אֶת-צֹאֲנִי; וְהִצַּלְתִּי אֶתְהֶם, מִכָּל- Ez 34, 12
הַמְקוֹמֹת אֲשֶׁר נִפְצוּ שָׁם, בְּיוֹם עָנָן, וְעָרְפָל

*kbqrt r'h 'drw bywm-hywtw btkw-š'nw, npršwt – kn, 'bqr 't-š'ny; whšlty 'tkm, mkl
hmqwmt 'šr npšw šm bywm 'nn w'rpl*

“come un pastore pascola il suo gregge quando è in mezzo alle sue percorre che si sono disperse, così io pascolerò le mie pecore e le trarrò in salvo da quei luoghi in cui sono state disperse in un giorno di nuvola e caligine”

In quest'ultimo passo sembra che עָנָן וְעָרְפָל “in un giorno di nube e caligine” sia una metafora per indicare un periodo in cui sono avvenuti eventi negativi: un giorno nefasto.

Tuttavia, i termini non sembrano avere solo un significato negativo di per sé, come dimostra Sal 97, 2.

עָנָן וְעָרְפָל סְבִיבָיו צֶדֶק וּמִשְׁפָּט מְכֹן כְּסֹא 2 Sal 97,

'nn w'rpl sbybyw šdq wmšpṭ mkwn ks'w

“nube e caligine sono attorno a lui, giustizia e giudizio sono i fondamenti del suo trono”

In questo passo è sempre evidente l'elemento divino, ma il valore attribuito ai due lessemi è indubbiamente positivo, sia per il contesto sia per le relazioni di parallelismo stabilite con צֶדֶק “giustizia” e מִשְׁפָּט “giudizio”.

Gli altri contesti in cui עָנָן e עָרְפָל sono coordinati mostrano sempre elementi teofanici: la divinità si mostra sul monte Sinai, מִתּוֹךְ הָאֵשׁ הָעָנָן וְהָעָרְפָל, “in mezzo al fuoco, alla nuvola e alla caligine” (Dt 5, 22) e parla con il popolo di Israele.

Il termine עָרְפָל indica un fenomeno assimilabile a quello di una nube scura, pesante, spessa. Qualcosa di simile a una coltre di nube, a una fitta nebbia. I frequenti parallelismi, alcuni già analizzati, con חֹשֶׁךְ “tenebre” (Is 60, 2), אֲפֶלֶה “oscurità” (Gl 2, 2; Sof 1, 15) e צִלְמֹת “buio” (Ger 13, 16) non solo ne specificano il valore nei contesti in cui lo accompagnano, ma aiutano anche a definirlo semanticamente.

È degno di nota, tuttavia, che עָרְפָל non sia mai designato come un fenomeno atmosferico vero e proprio, capace di produrre la pioggia. Sebbene la sua forma possa assomigliare a quella di

una nube, non ha la capacità di creare precipitazioni, di nessun tipo. Quindi è un fenomeno divino, tipico di una teofania, ma non è un fenomeno atmosferico connesso alla pioggia.

Invece, עָנָן è interpretabile come un fenomeno atmosferico, capace anche di produrre precipitazioni violente e temporalesche. Ne troviamo alcuni esempi in Es 19, 16; Ez 1, 4; 1, 28; Ger 4, 13; Nah 1, 3.

Ez 1, 28 כְּמַרְאֵה הַקִּשְׁתֹּת אֲשֶׁר יִהְיֶה בְּעֵנָן בְּיוֹם הַגֹּשֶׁם, כֹּן מַרְאֵה הַנִּגְהָ סָבִיב--הוּא, מַרְאֵה דְמוּת כְּבוֹד-יְהוָה

kmr'h hqšt 'šr yhyh b'nn bywm hgšm, kn mr'h hngh sbyb -- hw' mr'h dmwt kbwd-yhwh

“come l’aspetto dell’arcobaleno che appare attraverso la nube in un giorno di pioggia, così è l’aspetto dello splendore attorno a lui; l’apparizione dell’immagine della gloria del Signore”

L’arcobaleno è un fenomeno ottico atmosferico che si verifica dopo un temporale, quando la luce del sole attraversa le gocce d’acqua rimaste in sospensione nell’aria. Questa occorrenza sembra effettivamente l’unica in cui il fenomeno atmosferico rappresentato da עָנָן non è diretto frutto di teofania, ma appare come la descrizione di un evento atmosferico del tutto naturale nel suo insieme.

Ma, di fatto, non è che l’unica attestazione ed è comunque inserita all’interno di una scena narrativa di teofania, seppur come similitudine. Tutti gli altri passi citati, come vedremo, mostrano elementi di ierofania.

וַיְהִי בְיוֹם הַשְּׁלִישִׁי בִּהְיוֹת הַבֶּקָר, וַיְהִי קֹלֶת וּבְרָקִים וַעֲנָן כָּבֵד עַל-הַהָר, וְקֹל שֹׁפָר, חֲזָק מְאֹד; Es 19, 16
וַיִּתְּרֹד כָּל-הָעָם, אֲשֶׁר בַּמַּחֲנֶה

*wyhy bywm hšlyšy bhyt hbqr, wyhy qlt wbrqym w'nn kbr 'l-hhr, wql špr hzq m'd wyhrd
kl h'm 'šr bmḥnh*

“Arrivò il terzo giorno, durante la mattina, e vi furono tuoni, fulmini, una nube pesante sopra al monte e un suono molto forte di corno; e tutto il popolo che era nell’accampamento tremò”

וְאַרְבָּא וְהַגָּה רִים סְעָרָה בָּאָה מִן-הַצָּפוֹן, עָנָן גָּדוֹל וְאֵשׁ מְתַלַּקְחַת, וְנִגְהָ לוֹ, סָבִיב; וּמִתּוֹכָהּ--כְּעֵין Ez 1, 4
הַשָּׁמַיִם, מִתּוֹךְ הָאֵשׁ

*w'r' whnh rwh s'rh b'h mn-hšpwn, 'nn gdwl w's mtlqht, wngh lw sbyb; wmtwkh k'yn
hḥšml mtwk h's*

“Guardai e, ecco, un vento turbinante veniva dal nord, una grande nube e un fuoco guizzante, con uno splendore attorno e in mezzo ad esso, come lo scintillio dell’ambra²⁰⁰, in mezzo al fuoco”

È da notare come in entrambi i passi עָנָן sia specificato da un aggettivo: כָּבֵד “pesante” in Es 19, 16 e גָּדוֹל “grande” in Ez 1, 4. Queste sono, inoltre, le uniche due occorrenze in cui il lessema è accompagnato da un aggettivo.

Ger 4, 13 הִנֵּה כַעֲנָנִים יֵצְאוּ, וְכַסּוּפָה מִרְכָּבוֹתָיו--קָלוּ מִנְּשָׁרִים, סוּסָיו; אֹי לָנוּ, כִּי יִשְׁדָּדֵנוּ

hnh k'nnym y'lh, wkswph mrkbwtyw – qlw mnšrym, swsyw 'wy lnw ky šddnw

“ecco, arriva come le nuvole, i suoi carri come una burrasca – i suoi cavalli sono più veloci delle aquile, ahinoi, perché saremo distrutti”

Nah 1, 3 יְהוָה, בְּסוּפָה וּבִשְׁעָרָה דִּרְכוֹ, וְעָנָן, אָבַק רִגְלָיו

Yhwh bswph wbs 'rh drkw, w'nn 'bq rglyw

“il Signore, la sua strada è nella raffica e nel turbine e le nube (è) polvere dei suoi piedi”

In questo caso i fenomeni atmosferici qui descritti sono espressione di una teofania, più che eventi climatici in senso tale. In generale עָנָן, a differenza di עָב, connota “nuvola” in senso ierofanico: non è una “normale” nuvola, ma una nuvola che ha in sé l’elemento divino, e che si manifesta anche in contesti totalmente slegati ad eventi climatici.

Difatti, עָנָן, ricorre nella costruzione genitivale עֶמּוּד עָנָן “colonna di nube” nel contesto narrativo dell’esodo dall’Egitto, quando la divinità guida il popolo di Israele nel Sinai e poi nel deserto attraverso una colonna di nube (o di fumo) durante il giorno e una colonna di fuoco durante la notte (Es 13, 21-22; 14, 19; 14, 24; 33, 9-10; Num 12, 5; 14, 14; Dt 31, 15 (x2); Sal 99, 7; Ne 9, 12; 9, 19).

È rilevante che עָנָן compaia in parallelismo con כְּבוֹד יְהוָה “gloria del Signore”, la presenza divina che permea il Tabernacolo (Es 40, 34-35; Num 17, 7).

²⁰⁰ Il significato di תְּשֻׁמָּל è incerto (HALOT 362). DCH III: 333 traduce תְּשֻׁמָּל come “aspetto dell’ambra”. Irwin, “Hashmal”, 169-170: ha proposto di leggere תְּשֻׁמָּל come “a piece of metal inlay”.

ויכס הענן, את-אהל מועד; וכבוד יהוה, מלא את-המשכן Es 40, 34- 35

ולא-יכל משה, לבוא אל-אהל מועד--כי-שכן עליו, הענן; וכבוד יהוה, מלא את-המשכן

wyks h'nn 't- 'hl mw'd, wkbwd yhw ml' 't hmškn

wl'-ykl mšh lbw' 'l- 'hl mw'd, ky škn 'lyw h'nn wkbwd yhw ml' 't hmškn

“la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì il tabernacolo”

“e *Moše* non poteva andare alla tenda del convegno, perché la nube dimorava sopra di esso e la gloria del Signore riempiva il tabernacolo”

ויהי, בהקהל העדה על-משה ועל-אהרן, ויפנו אל-אהל מועד, והנה כסוהו הענן; וירא, כבוד יהוה
יהנה

wyhy bhqhl h'dh 'l mšh wšl 'hrn wypnw 'l- 'hò mw'd, whnh kshw h'nn wyr' kbwd yhw

“Ed accade che, quando la folla si raduno contro *Moše* e contro *'ahāron*, si volsero verso la tenda del convegno ed, ecco, la nube lo ricopriva e apparve la gloria del Signore”

La forte connotazione ierofanica di ענן viene evidenziata anche da Sal 97, 2 (in cui il termine è coordinato con ערפל) e in Gb 26, 9.

ענן וערפל סביביו צדק ומשפט מכון כסאו 2 Sal 97,

'nn w'rpl sbybyw šdq wmšpt mkwn ks'w

“nube e caligine sono attorno a lui, giustizia e giudizio sono i fondamenti del suo trono”

מאחז פני-כסה; פרשו עליו עננו 9 Gb 26,

m'hz pny-ksh; pršz 'lyw 'nnw

“copre la vista del trono e stende la sua nube su di esso”

Il riferimento al trono divino si inserisce nel filone narrativo della regalità divina²⁰¹; quindi, in questo contesto anche ענן conferma di far parte di quelle caratteristiche proprie della divinità.

²⁰¹ Lipiński, “Yahweh malak”, 405-460; Philonenko, *Le trône de Dieu*

In Gb 26, 9 עָנָן compare con suffisso pronominale (עָנָנוּ “la sua nube”), che specifica l’attribuzione della nuvola alla divinità. Questo sintagma compare anche in Gb 37, 15.

Gb 37, 15 הַתְּדַע, בְּשׁוּם-אֱלֹהִים עָלֵיהֶם; וְהִפִּיעַ, אֹר עָנָנוּ

htd' bswm 'lwh 'lyhm; whpy' 'wr 'nnw

“Sai come Dio le dispone e irradia la scintilla della sua nube?”

L’attribuzione data dal suffisso pronominale, che è riferito alla divinità, mette in evidenza l’elemento divino proprio del fenomeno rappresentato da עָנָן.

Nelle occorrenze in cui l’elemento divino non è presente il lessema è spesso specificato da un attributo: è il caso di Os 6, 4 e 13, 3 in cui ricorre il nesso genitivale עָנָן-בֹּקֶר “nuvola del mattino” e di Ez 8, 11 con עָנָן-הַקְטָרֶת “nuvola di incenso”.

עָנָן	“nuvola”	Termine connotato dal punto di vista funzionale: ierofanico
עָרְפָּל	“caligine”, “nube scura”	Termine più specifico, connotato dal punto di vista dell’aspetto: nuvola scura.

Il lessema עָרְפָּל non rientra appieno nella categoria dei lessemi indicanti fenomeni atmosferici, in quanto di per sé non connota una nube ma sembra più indicare una manifestazione particolare e specifica di oscurità e tenebra.

שָׁמַיָּם	“parte alta del cielo dove si trovano le nuvole”; per esteso anche “nuvole”	Meronimo di שָׁמַיָּם “cielo”

עָב	Termine generico per “nuvola”	Superordinato/prototipo
נִשְׂאִים	Funzionale; nuvole che inducono precipitazioni tempestose	Co-iponimi

תנאי	Funzionale; nuvole che inducono precipitazioni torrenziali	
------	--	--

Lessemi relativi al vento

I lessemi relativi al vento sono cinque, come indicato nella tabella sottostante.

Lessema	Attestazioni	Lingua funzionale
סופה	15	EBH 2; EBH 3; LBH 3
סער	8	EBH 2; LBH 1
סערה	16	EBH 1; EBH 2; EBH 4; LBH 2; LBH 3
קדים	19	EBH 1; EBH 2; EBH 3; EBH 4; LBH 1; LBH 3
רוח	98	EBH 1; EBH 2; EBH 3; EBH 4; LBH 1; LBH 2; LBH 3

Di questi lessemi solo tre (סערה, קדים e רוח) sono omogeneamente distribuiti all'interno delle varie lingue funzionali.

Fra questi, רוח è un lessema polisemico²⁰², che è il primo in ordine di frequenza nella Bibbia. Le occorrenze del lessema che verranno analizzate sono quelle in cui il senso contestuale è associato ai fenomeni atmosferici, ovvero quello che si riferisce al “vento”. Dal punto di vista referenziale, il vento è un fenomeno atmosferico con un valore tendenzialmente negativo; dal punto di vista semantico il valore associato al lessema רוח può variare in base al contesto e alle relazioni semantiche che esso intrattiene con altri lessemi.

La relazione più significativa che si attiva in contesto è quella con il sostantivo קדים “vento dell’est”²⁰³. I due termini ricorrono insieme 12 volte, in modo pressoché coerente all'interno

²⁰² HALOT 1197-1201

²⁰³ HALOT 1067-1068: Secondo il lessico il termine indica genericamente “il lato orientale” o “l’est” in generale (Ez 40, 19-23). Il significato “vento orientale” è contestuale. Tuttavia, è da notare che i primi due significati individuati dal lessico occorrono solo in quelle attestazioni facenti parte di una specifica lingua funzionale (EBH 4), mentre le attestazioni a cui si attribuisce il terzo significato, ovvero “vento dell’est” si presentano omogeneamente in quasi tutte le lingue funzionali.

delle varie lingue funzionali. קָדִים ha un valore spiccatamente negativo, invece: è un vento terribile che porta arsura e secchezza, come vedremo poco più avanti, e l'unica attestazione in cui assume un valore positivo è Es 14, 21 in cui è proprio questo vento dell'est, su volontà divina, a seccare il Mar Rosso e a permettere al popolo di Israele di attraversarlo incolumi.

וַיָּט מֹשֶׁה אֶת-יָדוֹ, עַל-הַיָּם, וַיִּזְלַח יְהוָה אֶת-הַיָּם בְּרוּחַ קָדִים עֶזָּה, כָּל-הַלַּיְלָה, וַיָּשֶׂם אֶת-הַיָּם לַחֲרָבָה; וַיִּבָּקְעוּ, הַמַּיִם

*wyṭ mšh 't-ydw 'l-hym, wywłk yhw 't-hym brwḥ qdym 'zh kl-hlylh, wysm 't-hym lḥrbh
wybq 'w hmym*

“Mošè stese la mano sul mare e il Signore fece soffiare un vento di levante sul mare tutta la notte; e rese il mare una terra secca e le acque furono divise”.

In tutte le altre occorrenze קָדִים è un vento foriero di siccità, disgrazie e sventure: In Es 10, 13 (x2) è il vento che causa la piaga delle cavallette, una delle dieci piaghe che affligge gli Egiziani.

וַיָּט מֹשֶׁה אֶת-מִטְּהוֹ, עַל-אֶרֶץ מִצְרַיִם, וַיְהִינָה נֶהָג רוּחַ קָדִים בְּאֶרֶץ, כָּל-הַיּוֹם הַהוּא וְכָל-הַלַּיְלָה; Es 10, 13
הַבִּקָּר הָיָה--וְרוּחַ הַקָּדִים, נָשָׂא אֶת-הָאֲרָבָה

*wyṭ mšh 't-mṭhw 'l- 'rṣ mṣrym, wyhw nhg rwḥ-qdym b 'rṣ kl hywm hhw' wkl hlylh, hbqr
hyh wrwḥ-hqdym nd' 't-h 'rbh*

“Mosè stese il suo bastone sulla terra d'Egitto e il Signore condusse un vento di levante sulla terra, tutto quel giorno e tutta la notte. Fu mattino e il vento di levante aveva portato le cavallette”

Similmente, in Gen 41, 6; 41; 23 e 41, 27 il vento dell'est è un simbolo portatore di carestia, seppur in una dimensione onirica: il faraone sogna sette spighe arse dal vento dell'est che spuntano al posto delle spighe piene. Un chiaro presagio di sventura. Il verbo che accompagna questi passi è שָׂדָה che compare in questi passi al participio שֹׂדֵד “arse”²⁰⁴. Il fenomeno atmosferico qui manifestato ha effetti devastanti: arde e brucia, seccando tutte le colture e compromettendo il raccolto.

Il vento dell'est è l'unico vento che viene menzionato con una tale frequenza all'interno del testo biblico. In Sal 78, 26, tuttavia, קָדִים co-occorre con תִּיָּמָן “sud”, “territori del sud”²⁰⁵.

²⁰⁴ HALOT 1423

²⁰⁵ HALOT 1725. Il lessema è vago e si presta a molteplici impieghi metonimici; in alcune occorrenze il significato contestuale è “vento del sud” (Sal 78, 26 e Gb 39, 26).

יִסַּע קָדִים, בְּשָׁמַיִם; וַיִּנְהֶג בְּעֶזְרוֹ תִּימָן Sal 78, 26

ys' qdym bšmym; wynhg b'zw tymn

“sollevò il vento dell’est nel cielo e fece soffiare il vento del sud con la sua forza”

Le altre tipologie di vento sono indicate dai punti cardinali (צָפוֹן “nord” in Ct 4, 16) o da specifici costrutti che hanno come nome reggente רוּחַ, come ad esempio il vento dell’ovest, definito רוּחַ-יָם “vento del mare” (Es 10, 19).

Sulla base di questi dati linguistici si può affermare che קָדִים è in una relazione di iponimia con il termine superordinato רוּחַ. Questa specifica relazione ha anche caratteristiche di tassonomia. תִּימָן o רוּחַ-יָם ha come co-iponimi gli altri sintagmi indicanti altre tipologie di venti, come קָדִים.

Iperonimo	רוּחַ	“vento”
Iponimo	קָדִים	“scirocco”, “vento dell’est”

Un termine che appare connesso a רוּחַ è סוּפָה, un fenomeno atmosferico complesso, di tipo ventoso e violento nella sua manifestazione.

Il termine סוּפָה viene solitamente tradotto nei modi più disparati: “burrasca”, “tempesta”²⁰⁶, “uragano”²⁰⁷. Indubbiamente, come dimostrato anche dal parallelismo che intrattiene con רוּחַ è un fenomeno ventoso di una certa intensità, capace di spazzare via e sollevare oggetti leggeri.

Questo lessema, che è attestato solamente nella lingua poetica, nella lingua di Osea e nella lingua di Giobbe, compare in parallelismo con רוּחַ in tre occorrenze, una in ogni lingua funzionale: Is 17, 13; Os 8, 7; Gb 21, 18

וַיִּרְדּוּ כַּמֶּזֶץ הָרִים לְפָנֵי-רוּחַ, וַיִּכְגְּלָל, לְפָנֵי סוּפָה Is 17, 13

wrdf kms hrym lpny rwḥ wkgll lpny swph

“sospinte come pula dei monti di fronte al vento e come un mulinello di fronte ad una raffica”

²⁰⁶ HALOT, 747

²⁰⁷ DCH, 134

כי רוח יזרעו וסופתה יקצרו 7, 8 Os

ky rwh yzr'w wswpth yqsrw

“poiché seminano vento e raccolgono la sua raffica”

יהיו, כתבן לפני-רוח; וכמץ, גנבתו סופה 18, 21 Gb

yhyw ktbm lpony-rwh wkmz gnbw suph

“Saranno come paglia di fronte al vento, e una raffica li porta via come pula”

Il verbo גנב * “rubare”, “portare”, che accompagna סופה sia in Gb 21, 18 sia in Gb 27, 20, ha in sé un senso di movimento.

תשיגהו כמים, בלהות; לילה, גנבתו סופה 20, 27 Gb

tsyghw kmym blhwt; lyly gnbw suph

“I terrori lo agguantano come acqua, di notte una burrasca lo porta via”

Il lessema סופה sembra, pertanto, indicare un movimento di tipo travolgente, che spazza via ciò che si trova davanti. Tuttavia, סופה può assumere anche connotazioni ancora più violente e distruttive. Se ne ha un esempio In Prv 1, 27, in cui compare in parallelismo con שואה “devastazione” e in Is 29, 6 in cui è descritto un episodio di teofania dal carattere impetuoso e virulento.

בא כשואה כשואה, פחדכם-- ואידכם, כסופה יאמה 27, 1 Prv

bb' ksw'h phdkm w'ydkm kswph y'th

“quando il vostro terrore arriva come una devastazione e le vostre sventure giungono come una burrasca”

מעם יהנה צבאות תפקד, ברעם וברעש וקול גדול; סופה, וסערה, ולהב, אש אוכלת 6, 29 Is

m'm yhw'h 'b'wt tpqd br'm wbr's wqwl gdwl swfh s'rh wlhb 's' wklh

“Sarai visitata dal Signore delle schiere con un tuono e con un rimbombo, grande rumore, raffica e turbine e fiamma di fuoco divoratore”

Il fenomeno atmosferico qui descritto sembra essere più intenso, specialmente nella narrazione teofanica di Is 29, 6. In questo contesto סופָה è coordinato ad un altro termine relativo al vento, סַעֲרָה, solitamente tradotto con “vento forte”²⁰⁸, “vento di tempesta”²⁰⁹. Ci sono altri passi rilevanti in cui i due termini sono in relazione fra loro: Am 1, 14; Nah 1, 3 e Sal 83, 16.

Am 1, 14 וְהִצַּתִּי אֵשׁ בְּחֹמַת רַבָּה, וְאָכְלָה אֶרְמְנוֹתֶיהָ; בְּתִרוּעָה בְּיוֹם מִלְחָמָה, בְּסַעַר בְּיוֹם סוּפָה

whšty 'š bḥwmt rbh; w'klh 'rmnwtyh; btrw'h bywm mlḥmh, bs'r bywm swph

“accenderò un fuoco dentro le mura di Rabba e divorerà i suoi palazzi tra il fragore in un giorno di guerra, tra il turbine in un giorno di burrasca”

Nah 1, 3 יְהוָה, בְּסוּפָה וּבְשַׁעֲרָה דָּרָכּוֹ, וְעָנָן, אָבַק רַגְלָיו

Yhwh bswph e bs'rh drwkw w'nn 'bq rglyw

“Il Signore, nella raffica e nel turbine, è la sua strada e una nuvola è polvere dei suoi piedi”

Sal 83, 16 כֹּן, תִּרְדָּפֶם בְּסַעֲרָה; וּבְסוּפָתָהּ תִּבְהַלֵּם

kn trdpm bs'rk wbswptk tbhlm

“inseguili con la tua tempesta e sgomentali con la tua burrasca”

Il verbo בִּלְהוֹת “terrorizzare”, “atterrire” di quest’ultimo passo ha la medesima radice di בִּלְהוֹת “terrori” di Gb 27, 20. Quindi, verosimilmente, סופָה è un tipo di fenomeno atmosferico che incute angoscia e timore.

Confrontando i passi esaminati emerge che סופָה, talvolta, può assumere un significato più ampio e si riferisce ad un fenomeno atmosferico più complesso: si può parlare in questo caso di uno sviluppo semantico di tipo metonimico.

²⁰⁸ HALOT, 762

²⁰⁹ DCH VI, 176

Solamente in Is 21, 1 סופֵה ricorre al plurale.

Is 21, 1 מִשָּׁא, מְדַבֵּר-יָם: כְּסוּפוֹת בְּנֶגֶב, לְחֵלֶף, מִמְדָּבָר בָּא, מֵאֶרֶץ נוֹרָאָה

ms' mdbl-ym; kswpwt bngb lhlp, mmdbr b' m'rš nwr'h

“Oracolo del deserto sul mare: come raffiche passano velocemente nel Negev, egli viene dal deserto, da una terra orribile”

Il plurale, in questo caso, sembra puntualizzare una determinata componente del fenomeno atmosferico nel suo complesso, nello specifico le raffiche di vento.

Altri lessemi che nel corpus biblico sono associati al vento sono סַעַר e סַעָרָה. Il termine סַעַר ricorre tre volte con l'aggettivo גָּדוֹל “grande” (Ger 25, 32; Gio 1, 4; 1, 12).

כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת, הִנֵּה רָעָה יֵצֵאת מִגּוֹי אֶל-גּוֹי; וְסַעַר גָּדוֹל, יַעֲזוֹר מִיַּרְכְּתֵי-אֶרֶץ

Kh 'mr yhwš šb'wt, hnh r'h yš't mgwy 'l-gwy; ws'r gdwl y'wr myrkty-'rš

“così disse il Signore delle schiere ‘ecco, una calamità passerà di nazione in nazione e un grande uragano si leverà dalle estremità della terra”

וַיְהִי, הַטִּיל רוּחַ-גָּדוֹלָה אֶל-הַיָּם, וַיְהִי סַעַר-גָּדוֹל, בַּיָּם; וַהֲאָנִיָּה, חֲשָׁבָה לְהִשָּׁבֵר

Wyhwh htyl rwh/gdwlh 'l/hym wyhy s'r/gdwl bym; wh'nyh ḥšbh lhšbr

“Il signore scagliò un grande vento sul mare e ci fu una grande tempesta sul mare, e la nave era sul punto di rompersi”

וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם, שְׂאוּנִי וְהִטִּילְנִי אֶל-הַיָּם, וַיִּשְׁתַּק הַיָּם, מַעֲלֵיכֶם: כִּי, יוֹדַע אָנִי, כִּי בָשָׁלִי, הַסַּעַר
הַגָּדוֹל הַזֶּה עֲלֵיכֶם

*wy'mr 'lyhm s'wny whtylly hym; wyšt看 hym m'lykm, ky ywd' 'ny ky bšly hs'r hgdl hzh
'lykm*

“e gli disse: ‘prendetemi e gettatemi in mare e il mare si calmerà verso di voi perché io so che a causa mia questa grande tempesta è su di voi”

In questi tre passi si assiste ad un fenomeno atmosferico ventoso violento, di un'intensità tale da rischiare di spezzare una nave in mare. Nel campo della navigazione viene utilizzato un metodo, chiamato scala di Beaufort, che permette di classificare la forza del vento e le sue ripercussioni sul mare. La scala di Beaufort è suddivisa in gradi, da 0 a 12, che indicano in maniera indicativa lo stato del mare e le condizioni di navigazione in ordine della forza del vento, che va dai venti leggeri fino alle violente tempeste ed uragani. I gradi da 0 a 3 possono essere affrontati con tranquillità, dal 4 al 6 con attenzione e dal 7 in poi le condizioni diventano difficili e possono diventare pericolose. Il confronto con i valori indicati sulla scala di Beaufort permette di comprendere la tipologia di fenomeno atmosferico ventoso rappresentato dai lessemi סערה e סער.

Calma (grado zero). Il fumo ascende al cielo in modo verticale senza deviazioni. L'acqua è priva di increspature. La velocità del vento è compresa tra 0-1 km/h.
Bava di vento (grado 1). Il vento devia il fumo e provoca delle increspature sull'acqua. La velocità del vento è compresa tra 2-5 km/h.
Brezza leggera (grado 2). Il vento muove le foglie e genera piccole onde sull'acqua. La velocità del vento è compresa tra 6-11 km/h.
Brezza (grado 3). Il vento muove piccoli rami e dispiega le bandiere. La velocità del vento è compresa tra 12-19 km/h.
Brezza vivace (grado 4). Il vento solleva la polvere e le foglie secche dal terreno. La velocità del vento è compresa tra 20-28 km/h.
Brezza tesa (grado 5). Il vento provoca l'oscillazione degli arbusti e la formazione di onde allungate sull'acqua. La velocità del vento è compresa tra 29-38 km/h.
Vento fresco (grado 6). Il vento agita i rami più grandi degli alberi e provoca la schiuma bianca sulle onde. La velocità del vento è compresa tra 39-49 km/h.
Vento forte (grado 7). Il vento agita gli alberi e provoca il mare grosso. La velocità del vento è compresa tra 50-61 km/h.
Burrasca moderata (grado 8). Il vento spezza i rami e provoca gli spruzzi dalla cresta delle onde. La velocità del vento è compresa tra 62-74 km/h.
Burrasca forte (grado 9). Il vento rimuove le tegole dai tetti. La velocità del vento è compresa tra 75-88 km/h.

Tempesta (grado 10). Il vento sradica gli alberi e provoca danni alle abitazioni. La velocità del vento è compresa tra 89-102 km/h.
Fortunale (grado 11). Il vento provoca gravi danni alle costruzioni. La visibilità in mare è ridotta. La velocità del vento è compresa tra 103-117 km/h.
Uragano (grado 12). Il vento provoca la distruzione degli edifici. La visibilità in mare è fortemente ridotta. La velocità del vento è superiore a 118

In questo contesto si può definire סַעַר come un fenomeno che è collocato sicuramente fra il grado 10 e il grado 12.

Tuttavia, siamo di fronte ad un confronto fra lingua e realtà extralinguistica²¹⁰. La scala di Beaufort adotta uno stile tassonomico per descrivere la realtà dei fenomeni e per ogni fenomeno necessita di avere un referente preciso; la lingua, invece, non tiene necessariamente conto di questa distinzione tassonomica. Nell’ebraico biblico i termini che indicano queste tipologie di fenomeni si presentano più vaghi e possono anche comprendere uno o più di questi significati.

Risulta evidente il legame con רוּחַ “vento”, di cui è una manifestazione distruttiva; di fatto sembra indicare un fenomeno atmosferico complesso e sfaccettato.

Questo fenomeno atmosferico è sempre causato dalla divinità, che sembra assumere – fra le tante - la connotazione di un dio della tempesta vero e proprio. Altri passi di chiara teofania sono Ger 23, 19; Ger 30, 23 (uguale al precedente); Sal 83, 16

Ger 23, 19 הִנֵּה סַעֲרַת יְהוָה, חֲמָה יִצָּאָהּ, וְסַעַר, מִתְחַלֵּל; עַל רֹאשׁ רְשָׁעִים, יַחֲוֹל

Hnh s'rt yhw h̄mh ys't ws'r mthwll 'l r's̄ rš'ym yhw

“Ecco il turbine del Signore scoppia furioso, una tromba d’aria turbinante mulina sulla testa degli empi”

Sal 83, 16 כֹּן, תִּרְדָּפֵם בְּסַעֲרָה; וּבְסוּפְתָהּ תִּבְהַלֵּם

Kn, trdpm bs'rk, wbswptk tbhlm

²¹⁰ Per riferimenti metodologici vedere “Distinzione fra realtà extralinguistica (le “cose”) e la lingua (le “parole”)” in Principi Metodologici.

“inseguili con la tua tempesta e sgomentali con la tua burrasca”

Il lessema סַעַרָה indica un fenomeno atmosferico che si muove, mentre סוּפָה indica un fenomeno atmosferico che spaventa, di grande intensità.

אַחֲרָיִשָׁה מִפֶּלֶט לִי-- מְרוּחַ סַעָה מְסַעֵר Sal 55, 9

'hyšh mplt ly; mrwḥ s'h ms'r

“mi affretto alla mia fuga, da un vento impetuoso e da una tromba d'aria”

I verbi che accompagnano סַעַר, sono, come abbiamo già visto:

- חוּשׁ h/1 “affrettarsi” (Sal 55, 9)
- עוֹר n/1 “levarsi” (Ger 25, 32)
- רָדַף 0/1 “mettere in fuga”, “inseguire” (Sal 83, 16)
- חוּל hitpolel “girare”, “fare mulinello” (Ger 23, 19)
- גוּר hitpolel “assediare” (Ger 30, 23)

Tutti questi verbi danno l'idea di movimento, un movimento vorticoso come in Ger 23, 19, ma anche incalzante, che costringe alla fuga (Ger 30, 23; Sal 55, 9; 83, 16).

Il termine סַעַרָה sembra presentare alcune distinzioni a livello semantico rispetto al maschile סַעַר. Nella lingua ebraica compaiono altri casi in cui un termine presenta sia il suffisso maschile sia il suffisso femminile e mostra una variazione semantica o stilistica fra le due; così come vi sono termini in cui questa duplicità non è indicativa di una differenza semantica o stilistica²¹¹.

Il lessema ricorre al plurale in tre occorrenze: Ez 13, 11; 13, 13 (רוּחַ סַעֲרוֹת “vento turbinante”) e Zc 9, 14 (בְּסַעֲרוֹת תִּימֹן “turbini del sud”).

Rispetto a סַעַר, che indica un fenomeno atmosferico più ampio e variegato, סַעַרָה sembra un termine più specifico e circoscritto a manifestazioni ventosi di vario grado e intensità.

Il fenomeno atmosferico rappresentato da סַעַרָה può co-esistere anche con altre condizioni meteorologiche come גֶשֶׁם “precipitazione”, בָּרָד “grandine” e אֶלְגָבִישׁ “grandine”, come evidenziato da Ez 11, 11; 11, 13 e Sal 148, 8. Si tratta di contesti teofanici di manifestazione

²¹¹ Per approfondire. Ben Asher, “the gender of noun in biblical Hebrew”. Semitics 6: 1-14

del potere divino. Tuttavia, è rilevante evidenziare che in questi passi compare sempre il nesso genitivale רוּחַ-סְעִיר “vento turbinante”. Quindi è סְעִיר che specifica il termine più generico רוּחַ “vento”, connotandolo come un tipo di vento che può portare tempeste o burrasche.

Abbiamo poche occorrenze che forniscono delle coordinate geografiche per questi lessemi, alcune delle quali sono già state esaminate: queste sono Is 21, 1 (סוּפָה); Ez 1, 4 (סְעִיר), Zc 9, 14 (סְעִיר) e Gb 37, 9 (סוּפָה).

In Is 21, 1, come precedentemente notato, il termine è al plurale e in un nesso genitivale di cui è nome reggente: כְּסוּפוֹת בְּנֶגֶב “come raffiche nel Negev”; anche Zc 9, 14 presenta un nesso genitivale בְּסְעִירוֹת תִּימָן “fra i turbini del sud”. In Ez 1, 4, invece, רוּחַ סְעִיר בָּאָה מִן-הַצָּפוֹן “un vento di tempesta proveniva da nord”; Gb 37, 9 invece presenta un parallelismo fra סוּפָה e קָרָה “freddo”.

Gb 37, 9 מִן-הַתֵּדָר, תְּבוּא סוּפָה; וּמִמְזְרִים קָרָה

mn-hḥdr tbw' swph; wmmzrym qrh

“dal sud avanza una burrasca e dal nord il freddo”

In base anche a quanto analizzato nel capitolo relativo alle condizioni meteorologiche di Israele, sembra che סוּפָה indichi anche quelle manifestazioni burrascose tipiche dello Scirocco, che può arrivare a sollevare mulinelli di polvere.

Invece, סָעַר e il suo corrispettivo femminile סְעִיר sembrano indicare effetti di ogni tipologia di vento, non necessariamente dello Scirocco: סָעַר e סְעִיר sono manifestazioni del vento del nord (Ez 1, 4), del vento che soffia sul mare (Gio 1, 4; 1, 12) e anche del vento del sud (Zc 9, 14). La tipologia di effetti che si verificano tramite סָעַר e סוּפָה sono più ampi e generici, particolarmente complessi rispetto a quelli che si verificano tramite רוּחַ e קָדִים.

Tuttavia, i due termini non sono sinonimi, ma presentano un'importante distinzione: סוּפָה in alcuni contesti appare essere un termine più specifico per quel vento dell'est (lo Scirocco) che porta con sé secchezza, aridità, turbini di polvere: questa tipologia di vento, come abbiamo visto precedentemente, è fra l'altro caratteristica della regione del deserto del Negev.

La distinzione, quindi, fra סוּפָה e סָעַר è di tipo agentivo: sebbene tutti i termini indicano grossomodo la stessa fenomenologia atmosferica (un forte vento, accompagnato o meno da tutta una serie di altri fenomeni atmosferici), hanno un'origine diversa: sono il risultato di diverse correnti d'aria che producono effetti simili ma che è necessario distinguere perché si

percepisce una valenza attribuita ad un vento come lo Scirocco, che è capace di portare siccità in un paese che già soffre tale condizione climatica. Questa caratteristica necessita di essere distinta a livello semantico e lessicale.

Per quanto riguarda סער and סערה i due termini hanno un rapporto meronimico in cui סער è il termine olonimo e indica il fenomeno atmosferico nel suo complesso, mentre סערה indica un aspetto di quel composito fenomeno atmosferico, nello specifico la manifestazione ventosa.

La differenza fra סערה and רוח, invece, è da ricercare nel fatto che רוח è un termine molto più generico, mentre סערה appare denotato in senso funzionale: ha un forte elemento telico di fenomeno ventoso di un certo tipo, tendenzialmente violento e intenso, che si verifica in caso di tempesta, burrasche e altre condizioni meteorologiche particolarmente avverse.

רוח	Termine superordinato di קדים	
קדים	iponimo di רוח (tassonomia)	
סופה	Termine generico	WOS Agentivo: differenza provenienza geografica delle correnti che causano tali fenomeni
סער	Termine generico Olonimo di סערה	
סערה	Meronimo di סער	WOS funzionale

Lessemi relativi ad effetti atmosferici connessi alla temperatura

La mia analisi sui fenomeni atmosferici non include il lessico relativo alla temperatura, come “caldo” e “freddo”, perché si tratta di effetti climatici più che atmosferici ma prende in esame le manifestazioni atmosferiche collocate più all'estremità del rapporto di opposizione che intercorre fra “caldo” / “freddo” in una dimensione di fenomeno atmosferico; i lessemi che indicano tali sono חם “afa”, “canicola” and קרח “gelo”.

Lessema	Attestazioni	Lingua funzionale
חם	8	EBH 1; EBH 2; LBH 3
קרח	8	EBH 1; EBH 2; EBH 4; LBH 2; LBH 3

Questi due termini si trovano in relazione fra loro in Gen 31, 40 e Ger 36, 30.

הַיְיְתִי בַיּוֹם אֶכְלֵנִי חֶרֶב, וְקָרָח בַּלַּיְלָה; וַתִּדַּד שְׁנָתִי, מֵעֵינַי Gen 31, 40

hyty bywm 'klny hrb wqrh blylh; wtdd šnty m 'yny

“Ero divorato dall’afa di giorno, dal gelo di notte, e il mio sonno sfuggiva dai miei occhi”

כֵּן כֹּה-אָמַר יְהוָה, עַל-יְהוֹיָקִים מֶלֶךְ יְהוּדָה, לֹא-יִהְיֶה-לּוֹ יוֹשֵׁב, עַל-כִּסֵּא דָוִד; וְנִבְלָתוֹ תִּהְיֶה Ger 36, 30
מִשְׁלֶכֶת, לַחֶרֶב בַּיּוֹם וְלַקָּרָח בַּלַּיְלָה

*Kn kh- 'mr yhwah 'l/yhwyqym mlk yhwah, l'-yhyh/lw ywšb 'l-ks' dwdwnbltw thyh mšlkt
lhrb bywm wlqrh blylh*

“Così il Signore disse a Yhwyqym, re di Giuda ‘non avrà nessuno che siede sul trono di Davide e il suo corpo sarà gettato all’afa di giorno, al gelo di notte”

Questi due lessemi si trovano in un rapporto di opposizione e, più precisamente, possono essere considerati antonimi equipollenti in quanto nessuno dei due termini è imparziale, ma entrambi sono *committed*, come li definisce Cruse²¹².

Sia חֶרֶב sia קָרָח indicano fenomeni termici estremi; nel caso di חֶרֶב siamo di fronte ad un lessema polisemico, dal duplice senso: il primo senso è “afa”, “canicola”, che indica precipuamente un fenomeno atmosferico, mentre il secondo è “rovina”, “desolazione”. Entrambi sono connotati da un valore spiccatamente negativo. Nel caso di חֶרֶב “afa” il valore negativo è esplicito dagli effetti che questo evento estremo può provocare.

וְאָקְרָא חֶרֶב עַל-הָאָרֶץ וְעַל-הָהָרִים, וְעַל-הַדָּגָן וְעַל-הַתִּירוֹשׁ וְעַל-הַיִּצְהָר, וְעַל אֲשֶׁר תּוֹצִיא, הָאֲדָמָה; Ag 1, 11
וְעַל-הָאָדָם, וְעַל-הַבְּהֵמָה, וְעַל, כָּל-יִגְיעַ כֶּפֶּיִם

*w'qr' hrb 'l-h'rš w'l-hhrym w'l-hdgn, w'l-htyrwš w'l-hyšhr, w'l 'šr twšy' h'dmh w'l-
h'dm w'l-hbhmh w'l kl-ygy' kpym*

“Ho chiamato l’afa sulla terra, sui monti, sul frumento, sul mosto, sull’olio, su ciò che la terra produce, sull’uomo, sul bestiame e su tutto il lavoro delle mani”

²¹² Cruse, *Meaning in Language, An Introduction to Semantics and Pragmatics*, 165-166

In questo caso il forte calore caratterizzato dall'evento atmosferico indicato da חָרֵב è in grado di provocare siccità e seccare ogni prodotto della terra e di nuocere ad ogni forma di vita, che sia umana o animale.

Il fenomeno termico rappresentato da חָרֵב sembra richiedere una copertura, un rifugio, tanta è l'intensità che lo contraddistingue.

Is 4, 6 וְסִכָּה תִהְיֶה לְצֶל-יוֹמָם, מִחֶרֶב; וּלְמַחְסָה, וּלְמִסְתוֹר, מִזֶּרֶם, וּמִמָּטָר 6, 4 Is

wskh thyh lšl ywmm mħrb wlmħsh wlmstwr mzrm wmmṭr

“e la tenda sarà un'ombra durante il giorno per il calore e un riparo e un rifugio dal temporale e dalla pioggia”

כִּי-הָיִיתָ מְעוּז לְדָל מְעוּז לְאֶבְיוֹן, בְּצָר-לוֹ: מַחְסֵה מִזֶּרֶם צֶל מִחֶרֶב, כִּי רוּחַ עֲרִיצִים כְּזֶרֶם קִיר 4, 25 Is

ky-hyyt m'wz ldl m'wz l'bywn, bšd-lw, mħsh mzrm šl mħrb, ky rwḥ 'ryšym kzrm qyr

“poiché sei stato un baluardo per il povero, un baluardo per l'indigente nella sua afflizione; un rifugio dal temporale, un'ombra dal calore, perché lo spirito dei violenti è come un temporale sul muro”

In questi due passi è evidente il rapporto oppositivo che intercorre fra חָרֵב e “acquazzone” זָרֵם “afa”: due fenomeni atmosferici connotati da una determinata intensità, entrambi con valore negativo, che si oppongono in una relazione paradigmatica di incompatibilità, se vengono osservati in una dimensione di fenomeno atmosferici che necessitano di riparo.

Il lessema חָרֵב ricorre anche in figura retorica, come in Is 25, 5 in cui il termine compare in una similitudine e in Gb 30, 30 in cui חָרֵב ha un uso metaforico.

כְּחֶרֶב בְּצִיּוֹן, שְׂאוֹן זָרִים תִּכְנִיעַ; חָרֵב בְּצֶל עֵב, זִמְרִיר עֲרִיצִים יַעֲנֶה 5, 25 Is

kħrb bšywn š'wn zrym tkny' ħrb bšl 'b, zmyr 'ryšym y'nh

“come afa in una terra arida, mitighi il clamore degli stranieri e l'afa con l'ombra di una nuvola, così opprimi il salmo dei violenti”

עוֹרִי, שְׁחַר מַעְלִי; וְעֶצְמִי-חָרָה, מִנִּי-חָרֵב 30, 30 Gb

'wry šhr m 'ly; w 'šmy-ħrh, mny ħrb

“la mia pelle si annerisce su di me, e le mie ossa bruciano per il calore”.

Come accennato poco sopra, in questo contesto il significato di חָרַב è metaforico. Alcuni studiosi²¹³ traducono il termine con “febbre”, in quanto presuppongono un uso traslato del lessema per indicare una condizione del corpo, che è l’oggetto del versetto, che è connotata da calore e bruciore.

Anche קָרַח intrattiene relazioni con altri lessemi indicanti fenomeni atmosferici: שֶׁלֵּג “neve” (Gb 6, 16) e כָּפַר “brina” (Gb 38, 29). Questi tre manifestazioni atmosferiche hanno in comune il fatto che si verificano quando le temperature sono basse e fredde.

Gb 6, 16 הַקְדָּרִים מִנִּי-קָרַח; עָלִימוּ, יִתְעַלֶּם-שֶׁלֵּג

hqdrym mny-prh 'lymw yt 'lm šlg

“si intorbidiscono a causa del gelo e la neve si nasconde sotto di essi”

Gb 38, 29 מִבְּטֶן מִי, יֵצֵא הַקָּרַח; וְכָפַר שָׁמַיִם, מִי יֵלְדוּ

mbṭn my yṣ' hqrh wkpr šmym my yldw

“Dal ventre di chi esce il gelo e chi partorisce la brina del cielo?”

Questo passo di Giobbe mette in evidenza la matrice divina di una manifestazione atmosferica e termica come quella rappresentata da קָרַח; si nota la medesima influenza della divinità anche in Sal 147, 17 e in Gb 37, 10.

Sal 147, 7 מִשְׁלֵיךְ קָרַחוּ כְּפִתִּים; לִפְנֵי קִרְתּוֹ, מִי יֵעֲמֹד

Mšlik qrḥw kptym; lpny qrtw my y 'md?

“scaglia il suo gelo in pezzi, chi resiste di fronte al suo gelo?”

Gb 37, 10 מִנְּשֵׁמַת-אֵל יִתֵּן-קָרַח; וְרֹחַב מַיִם בְּמוֹצָק

mnšmt 'l ytn qrḥ wrḥb mym bmwṣq

“dal respiro di Dio nasce il gelo e la distesa delle acque si coagula”

²¹³ Hassan, Job’s Lament: Towards the Theological-Ethical Significance of Job 29-31, 210

Anche per quanto riguarda קָרָה siamo di fronte ad un fenomeno atmosferico e termico estremo, che al pari del suo antonimo חָרֵב rende l'ambiente inadatto alla vita.

Il rapporto fra i due lessemi si conferma, quindi, essere un rapporto antonimico di equipollenza.

חָרֵב	Antonimi equipollenti
קָרָה	

Lessemi relativi ad altri fenomeni atmosferici

Il lessico dei fenomeni atmosferici conta altri termini che non sono inseriti in una particolare sottocategoria fra quelle individuate. Fra questi rientrano: בָּרָק “fulmine, טל “rugiada”, כָּפוֹר “brina”, קֶשֶׁת “arcobaleno”, רָעָם “tuono” e נֶשֶׁלֶג “neve”.

Lessema	Attestazioni	Lingua funzionale
בָּרָק	21	ABH; EBH 1; EBH 2; EBH 4; LBH 1; LBH 2; LBH 3
טל	31	ABH; EBH 1; EBH 2; EBH 3; LBH 2; LBH 3
כָּפוֹר	3	EBH 1; LBH 2; LBH 3
קִיטוֹר	4	EBH 1; LBH 2
קֶשֶׁת	4	EBH 1; EBH 4
רָעָם	6	EBH 2; LBH 2; LBH 3
נֶשֶׁלֶג	20	EBH 1; EBH 2; LBH 1; LBH 2; LBH 3

Come abbiamo precedentemente esaminato, il termine כָּפוֹר “brina”, assieme a קָרָה “gelo” (Sal 147, 16) e נֶשֶׁלֶג “neve” (Gb 38, 29), fa parte di quei lessemi che indicano effetti atmosferici connessi al freddo. I tre lessemi intrattengono, come già evidenziato nell'analisi classematica, relazioni di parallelismo fra loro.

Sal 147, 16 הֵנִתָּן נֶשֶׁלֶג כַּצֶּמֶר; כָּפוֹר, כְּאֶפֶר יִפּוֹר

hntn šlg kšmr, kpwr c'pr ypzr

“fa scendere la neve come lana e sparge la brina come polvere”

Gb 38, 29 מִבֶּטֶן מִי, יֵצֵא הַקָּרָח; וּכְפֹר שָׁמַיִם, מִי יֵלְדוּ

“Dal ventre di chi esce il gelo e chi partorisce la brina del cielo?”

ותעל, שִׁכְבַת הַטֵּל; וְהָנָה עַל-פְּנֵי הַמִּדְבָּר, דָּק מִחֶסֶפֶס--דָּק כִּכְפָּר, עַל-הָאָרֶץ Es 16, 14

“Lo strato di rugiada se ne andò e, ecco, sulla superficie del deserto (c’era) qualcosa di fine a scaglie, fine come la brina sulla terra”

L'altro termine che indica un fenomeno atmosferico connesso al freddo è שָׁלֵג “neve”. Nonostante la neve sia un evento atmosferico poco comune in Israele, se non sulle alture (שָׁלֵג (לְבָנוֹן è convenzionalmente tradotto con “neve del Libano” in Ger 18, 14, ma לְבָנוֹן sarebbe da intendersi come “Monte Hermon”²¹⁴), il lessema presenta un buon numero di occorrenze, omogeneamente distribuite in tutte le lingue funzionali: questo evidenzia l'importanza di un evento atmosferico di questo tipo.

Il lessema intrattiene relazioni con alcuni degli altri termini indicanti fenomeni atmosferici, come **בָּרָד** “grandine” (Sal 148, 8; Gb 38, 22), **גֶּשֶׁם** “precipitazione” (Is 55, 10; Gb 37, 6) e **מָטָר** “pioggia” (Prv 26, 1; Gb 37, 6).

אֲשׁ וּבְרָד, שְׁלֵג וְקִיטּוֹר; רוּחַ סְעָרָה, עֹשֶׂה דְבָרוֹ Sal 148, 8

²¹⁴ Barbiero, "Vom Schnee des Libanon und fremden Wassern: Eine strukturorientierte Interpretation von Jer 18,14", 378; Ehrlich, Randglossen zur hebräischen Bibel. Textkritisches Sprachliches und Sachliches, 289; Noth, Die Welt des Alten Testaments: einföhrung in die grenzgebiete der alttestamentlichen wissenschaft, 26, 52

'š wbrd šlg wqytwr rwh ws 'rh 'sh dbrw

“fuoco e grandine, neve e nebbia, un vento turbinante esegue la sua parola”

Il contesto di Sal 148, 8 è teofanico; come visto dall’analisi classematica שלג non appare come un lessema fortemente caratterizzato come emanazione della divinità, ma attesta più occorrenze all’interno di una dimensione che richiama un evento naturale. Il progressivo accostamento ad una dimensione divina avviene nelle lingue funzionali più tarde (LBH 2 e LBH 3), in cui שלג viene maggiormente caricato di un senso ierofanico. Ne sono un esempio Sal 147, 16, che abbiamo già esaminato poco sopra, Gb 37, 6 e Gb 38, 22.

Gb 37, 6 הָוָא-אָרֶץ יֵאָמֵר -- כִּי לְשָׁלֵג, יֵאָמֵר

ky lšlg y'mr hw' 'rš

“poiché disse alla neve: ‘cadi sulla terra’”

Gb 38, 22 הֲבֵאתָ, אֶל-אֲצֵרוֹת שָׁלֵג; וְאֲצֵרוֹת בָּרָד תִּרְאֶה

hb't 'l 'šrwt šlg w'wsrwt brd tr'h

“sei entrato nei depositi della neve o hai visto i depositi della grandine?”

In merito a Gb 38, 22 è interessante sottolineare che ci sono altri passi che parlano di אֲצֵרוֹת “depositi” in cui sono riposti gli elementi atmosferici, ad esempio Dt 28, 12 (in cui il fenomeno atmosferico in oggetto è מָטָר “pioggia”) e Ger 51, 16 (וַיּוֹצֵא רוּחַ מֵאֲצִרְתּוֹ “e fa uscire il vento dal suo deposito”).

Il lessema שלג viene utilizzato all’interno di figure retoriche in un rilevante numero di attestazioni (se ne contano 7, omogeneamente diffuse fra le varie lingue funzionali); in alcune occorrenze viene utilizzato come similitudine per una malattia della pelle che causa desquamazione dell’epidermide (Es 4: 6; Num 12: 10; 2 Re 5: 27): מִצֶּרַעַת כְּשָׁלֵג è tradizionalmente tradotto come “lebbrosa come la neve” (Es 4, 6; Num 12, 10)²¹⁵, ma alcuni studiosi hanno sollevato l’ipotesi che צֶרַעַת non sia da intendere come lebbra ma come un termine generico per indicare malattie delle palle che si manifestano con sintomi che causano

²¹⁵ RSV; KJV; LND

desquamazione²¹⁶. In ogni caso il valore del lessema שָׁלַג assume un valore negativo in questi specifici contesti.

Un uso comparativo del lessema si nota in Is 1, 18; Sal 51, 9; Lam 4, 7. In questi contesti שָׁלַג viene utilizzato come termine comparativo per la purezza.

Is 1, 18 לְכוּ-נָא וְנִנְכְּחָהּ, יֹאמֶר יְהוָה; אִם-יִהְיוּ חֲטָאֵיכֶם כְּשָׁנִים כְּשָׁלַג יִלְבִּינוּ, אִם-יֵאֲדִימוּ כְּתוֹלַע כְּצֶמֶר יִהְיוּ

lkw-n' wnkh y'mr yhwh, 'm yhyw ht'ykm kšnym kšlg ylbynw 'm y'dymw ktwl' yhyw

““Su, vieni e ragioniamo” dice il Signore ‘se le vostre iniquità sono scarlatte, diventeranno bianche come la neve; se sono rossi come la porpora, saranno come lana”

Sal 51, 9 תְּחַטְּאֵנִי בְּאִזְוֵב וְאַטְהָר; תִּכְבְּסֵנִי, וּמִשָּׁלַג אֲלַבֵּן

tht'ny b'zwb w'thr tkbsny wmslg 'lbyn

“purificami con un issopo e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve”

Lam 4, 7 וְכֹו נְזִירֶיהָ מִשָּׁלַג, צָחוּ מִחֶלֶב; אָדָמוּ עָצָם מִפְּנִינִים, סָפִיר גִּזְרָתָם

zkw nzyryh mšlg šhw mhlb 'dmw mpnynym spyr gzrtm

“I suoi devoti erano più puri della neve, più candidi del latte, più rossa dei coralli la loro carne e come uno zaffiro la loro figura”

In questi contesti, a differenza dei passi analizzati precedentemente, שָׁלַג assume un valore positivo in quanto gli sono attribuite qualità di purità.

Nonostante l'uso figurato del lessema, שָׁלַג indica indubbiamente un fenomeno atmosferico.

Il lessema קֶשֶׁת non fa parte del lessico dei fenomeni atmosferici, di per sé. Il suo significato è “arco”; tuttavia, quando ricorre in specifici contesti ed è accompagnato dal lessema עָנָן “nuvola” assume il significato di “arcobaleno”. In Gen 9, 13-14; 9, 16; Ez 1, 28.

La costruzione sintattica di questi passi è molto simile e ricorre sempre il lessema קֶשֶׁת accompagnato dal complemento di luogo בְּעָנָן “nella nuvola”. L'unione di questi due sintagmi assume il significato di “arcobaleno” (“arco nella nuvola”).

Gen 9, 13 אֶת-קֶשֶׁתִּי, נֹתַתִּי בְּעָנָן

't-qšty ntty b'nn

²¹⁶ Houtman, Exodus, 395; Propp, Exodus 1-18, 209

“Ho posto il mio arcobaleno”

Gen 9, 14 וַיִּרְאֵהָ הַקֶּשֶׁת, בָּעָנָן

wnr'th hqšt b'nn

“L’arcobaleno sarà visto”

Gen 9, 16 וְהָיְתָה הַקֶּשֶׁת, בָּעָנָן

Whyth hqšt b'nn

“Ci sarà l’arcobaleno”

Ez 1, 28 כְּמֵרָאָה הַקֶּשֶׁת אֲשֶׁר יִהְיֶה בָּעָנָן בְּיוֹם הַגֶּשֶׁם

mr'h hqšt 'šr yhyh b'nn bywm hgšm

“come l’aspetto dell’arcobaleno che appare attraverso la nube in un giorno di pioggia,”

Il lessema טל “rugiada” si distribuisce in modo omogeneo all’interno delle varie lingue funzionali e conta tre attestazioni anche nello strato più arcaico della lingua ebraica (ABH). È interessante notare che nella lingua arcaica questo termine co-occorre con altri tre lessemi indicanti fenomeni atmosferici: מָטָר “pioggia” (Dt 32, 2), רִבִּיבִים “pioggerella” (Dt 32, 2), שְׁעִירִם “scroscio” (Dt 32, 2).

יֵעָרֵף כְּמָטָר לִקְחִי, {ס} תִּזְלַל כְּטַל אֶמְרָתִי, {ר} כְּשְׁעִירִם עָלִי-דָשָׂא, {ס} וְכִרְבִּיבִים עָלִי-עֵשֶׂב Dt 32, 2

y'rp kmṭr lqh tzl ktl 'mrty, ks 'yrm 'ly-dš' wkrbybym 'ly 'sb

“il mio insegnamento scenda come la pioggia, la mia parola stili come rugiada, come uno scroscio sul prato, come una pioggerella sull’erba”

Fra questi טל è l’unico lessema non relativo alla pioggia, ma esprime un valore positivo e benefico connesso alla terra e alla fertilità.

Gen 27, 28 וַיִּתֶּן-לָהּ, הָאֱלֹהִים, מִטַּל הַשָּׁמַיִם, וּמִשְׁמַנֵּי הָאָרֶץ--וְרֹב דָּגָן, וַתִּירָשׁ

wytn-lk h'lhym mtl hšmym wmsmny h'rš wrb dgn wtyrš

“Dio ti ha concesso, con la rugiada del cielo e con la fertilità della terra, abbondanza di frumento e mosto”

Gen 27, 39 וַיֹּעַן יִצְחָק אָבִיו, וַיֹּאמֶר אֵלָיו: הִנֵּה מִשְׁמֵנִי הָאָרֶץ, יִהְיֶה מוֹשְׁבָּךְ, וּמִטְל הַשָּׁמַיִם, מֵעַל Gen 27, 39

wy'n yšḥq 'byw wy'mr 'lyw hnh mšmny h'rš yhyh mwšwmṭl hšmym m'l

“Isacco, suo padre, rispose e gli disse: ‘ecco, senza succhi della terra sarà la tua sede e senza rugiada dei cieli dall’alto”

Num 11, 9 וּבִרְדַּת הַטֵּל עַל-הַמִּחְנֶה, לַיְלָה, יֵרֵד הַמָּן, עָלָיו Num 11, 9

wbrdt ḥṭl 'l-hmḥnh lyh yrd hmn 'lyw

“Quando la rugiada cadde sul campo di notte, scese la manna su di esso”

Ag 1, 10 עַל-כֵּן עָלִיכֶם, כָּלֹאוּ שָׁמַיִם מִטֵּל; וְהָאָרֶץ, כָּלְאָה יְבוּלָהּ Ag 1, 10

'l-kn 'lykm kl'w šmym mṭl wh'rš kl'h ybwlh

“Perciò su di voi i cieli hanno trattenuto la rugiada e anche la terra ha trattenuto il suo prodotto”

Zc 8, 12 הַגֶּפֶן תִּתֵּן פְּרִיָּה וְהָאָרֶץ תִּתֵּן אֶת-יְבוּלָהּ, וְהַשָּׁמַיִם, יִתְּנוּ טֶלֶם Zc 8, 12

hgpn ttn pryh wh'rš ttn 't ybwlh whšmym ṭlm

“e la vigna darà i suoi frutti, la terra darà i suoi prodotti e il cielo darà la sua rugiada”

Da questi passi risulta evidente come il fenomeno atmosferico indicato da טל abbia una particolare rilevanza semantica in una dimensione connessa al ciclo dell'agricoltura e del raccolto.

La rugiada è considerata una בְּרָכָה “benedizione” in Dt 33, 13 e Sal 133, 3.

וּלְיוֹסֵף אָמַר, מִבְּרַכַּת יְהוָה אֶרְצוֹ, מִמֶּגֶד שָׁמַיִם מִטֵּל, וּמִתְהוֹם רִבְצָת תַּחַת Dt 33, 13

wlysp 'mr mbrkt yhwh 'ršw mmgd šmym mṭl wmthwm rbšt tḥt

“Disse per Giuseppe: ‘la tua terra sarà benedetta con l’abbondanza del cielo, con la rugiada, con l’abisso che giace al di sotto”

כָּטְל־חֶרְמוֹן שִׁירָד עַל־הַרְבִּי צִיּוֹן כִּי שָׁם צִנָּה יְהוָה אֶת־הַבְּרָכָה חַיִּים עַד־הָעוֹלָם Sal 133, 3

kṭl-ḥrmwn šyrd 'l-hrry šywn ky šm šwh yhwh 't-hbrkh ḥyym 'd-h

“come rugiada del monte Hermon che scende dalle montagne di Sion, perché là il Signore ha stabilito una benedizione: vita per sempre”

Risulta evidente, anche in base all’analisi classematica condotta nel capitolo precedente, che טל sia un fenomeno prettamente divino, dallo spiccato valore positivo.

Il suo significato resta costante nel tempo e nello stile e non sono rilevabili variazioni in tal senso da una lingua funzionale all’altra.

Sono da analizzare insieme בָּרָק “fulmine” e רָעַם “tuono”, perché entrambi indicano due diversi aspetti, quello visivo e quello uditivo, del fenomeno conosciuto come “fulmine”.

Tutti e due i termini vengono, tuttavia, utilizzati in senso figurato in varie occorrenze: per entrambi l’uso figurato ricorre in contesti di battaglia. Nel caso di רָעַם (Gb 39, 25) lo troviamo in coordinazione con מִלְחָמָה “guerra” e תְּרוּעָה “grida di guerra”. Il termine רָעַם viene utilizzato anche in senso metaforico, come ad esempio in Sal 81, 8 in cui compare il nesso genitivale סִתְרֵי רָעַם “nascondiglio del tuono” per indicare “nuvola”.

Similmente, nel caso di בָּרָק (Dt 32, 41; 2 Sam 22, 15; Ez 21, 15; 21, 20; 21, 33; Nah 3, 3; Ab 3, 11; Zc 9, 14; Sal 18, 15; Sal 144, 6) il termine ricorre assieme a lessemi che indicano armi, come חֶרֶב “spada”, חֲנִית “lancia” e חֵץ “freccia”. In questi contesti בָּרָק assume un diverso senso, metaforico, che viene solitamente reso con “fulgore”, “scintillio” o “baluginio”: si tratta sempre di un fenomeno visivo, ma non è strettamente riferito al fenomeno atmosferico in sé per sé.

I contesti in cui, effettivamente, בָּרָק sembra riferirsi ad un fenomeno meteorologico sono Es 19, 16; Ger 10, 13; 51, 16; Nah 2, 5; Sal 77, 19; 97, 4; 135, 7; Ez 1, 13; Da 10, 6; Gb 38, 35.

In Sal 77, 19 בָּרָק co-occorre con רָעַם in un contesto teofanico.

Sal 77, 19 קוֹל רָעַמָּה, בִּגְלִגְל--הָאִירוּ בָּרָקִים תְּבִל; רָגְזָה וַתִּרְעַשׂ הָאָרֶץ

Qwl r'mk bglgl h'yrw brqym tbl tgz h wtr's h'rš

“il rombo del suo tuono è nel turbine e i fulmini hanno illuminato il mondo; la terra ha tremato e sussultato”

La terra che trema è associata a רָעַם anche in Is 29, 6 che presenta a sua volta un contesto teofanico.

Is 29, 6 מַעַם יְהוָה צָבָאוֹת תִּפְקֹד, בָּרָעַם וּבִרְעַשׁ וְקוֹל גְּדוֹל; סוּפָה, וְסַעְרָה, וְלֶהֱב, אֵשׁ אוֹכְלָה

m'm yhwš šb'wt tpqd br'm wbr's wqwl gdql suph ws'rh wllhb 'š' wklh

“Sarai visitata dal Signore delle schiere con un tuono e con un rimbombo, grande rumore, raffica e turbine e fiamma di fuoco divoratore”

Il fenomeno atmosferico rappresentato da בָּרָק e רָעַם dimostra di essere intenso, energico e violento: il potere divino di queste tipologie di queste manifestazioni naturali è evidenziato anche da גְּבוּרָתוֹ רָעַם “il tuono della sua potenza” (Gb 26, 14).

Per entrambi i lessemi vengono evidenziate le loro caratteristiche di fenomeno visivo per בָּרָק (Sal 77, 19; 97, 4) e fenomeno uditivo per רָעַם (Is 29, 6; Sal 77, 19; 104, 7)

הָאֵירוֹ בָּרָקָיו תִּבְלִי; רָאִתָּה וַתַּחֲלִי הָאֶרֶץ 4 Sal 97,

h'yrw brqym tbi r'th wthl h'rs

“I suoi fulmini hanno illuminato il mondo; la terra ha visto e ha sussultato”

מִן-גְּעֻרָתָהּ יְנוּסוּן; מִן-קוֹל רָעָמָהּ, יִתְפַּזּוּן 7 Sal 104,

Mn-g'rtk ynwswn mn-qwl r'mk yhpzwn

“al tuo rimprovero sono fuggiti, al rombo del tuo tuono si sono affrettati”

Sembra, quindi, che a livello semantico questi due lessemi sono fortemente connotati da un punto di vista sensoriale: come abbiamo visto, visivo per בָּרָק e uditivo per רָעַם. Si può parlare di due aspetti che si sovrappongono: l'aspetto meteorologico e quello sensoriale.

	Aspetti:
בָּרָק	fenomeno meteorologico "fulmine" fenomeno sensoriale (visivo) "scintillio", "fulgore"
רָעַם	fenomeno meteorologico "tuono" fenomeno sensoriale (acustico) "rimbombo"

Lessemi non indicanti fenomeni atmosferici

Fra i lessemi analizzati ve ne sono alcuni che non indicano fenomeni atmosferici, sebbene possano intrattenere relazioni sintagmatiche con i lessemi oggetto della presente analisi. Si tratta di termini quali קיטור “fumo”, רֶשֶׁף “guizzo”, “lampo” e שָׁטָף “inondazione”.

Fra questi l’unico che compare in un contesto di pura teofania è קיטור “fumo” in Sal 148, 8. Il passo, già precedentemente esaminato, mostra una serie di fenomeni, inclusi quelli atmosferici, scatenati per volere divino. Sebbene vi siano alcune traduzioni²¹⁷ che intendono come קיטור “nebbia”, sembra più verosimile, anche in virtù della co-occorrenza con אֵשׁ “fuoco”, attribuire il significato di “fumo” anche in questo passo. In ogni caso, anche se al lessema fosse attribuito il senso di “nebbia” sarebbe comunque un significato contestuale.

Per gli altri passaggi vi sono pochi dubbi sul reale senso della parola: in Gen 19, 28 il lessema regge altri due termini: אֶרֶץ “terra” e כִּבְשָׁן “fornace”, che hanno lo scopo di connotare e specificare una particolare tipologia di fumo. In nessun caso, quindi, קיטור indica un fenomeno atmosferico.

Al termine שָׁטָף è associato il significato di “inondazione”. Solo in un’occorrenza (Gb 38, 25) שָׁטָף ricorre in parallelismo con un lessema indicante un fenomeno atmosferico.

Gb 38, 25 מִי-פֶלֶג לִשְׁטָף תַּעֲלֶה; וְדֶרֶךְ, לְחַזֵּז קְלוֹת

my plg lštp t’lh wdrk lhzyz qlwt

“chi ha scavato un canale per l’inondazione e una via per la nuvola di tuono?”

Più che un fenomeno atmosferico in senso stretto, il lessema indica piuttosto un effetto, devastante e dirompente, causato da determinati fenomeni atmosferici particolarmente intensi e violenti.

Negli altri passi, invece, ha un valore negativo e si figura come un evento di natura divina che porta distruzione e rovina: rientra fra gli eventi elementali connessi con il potere divino, ma non indica un fenomeno atmosferico vero e proprio.

Il lessema רֶשֶׁף è polisemico: uno dei suoi sensi viene tradotto con “scintilla”, “guizzo”, “lampo” (Sal 76, 3; 78, 48; Ct 8, 6 (x2); Gb 5, 7) mentre nelle altre due occorrenze assume il significato

²¹⁷ IEP

di “pestilenza”, “piaga” (Dt 32, 24 e Ab 3, 5)²¹⁸. L’evento a cui רָשָׁף si riferisce non è un fenomeno atmosferico, sebbene il lessema compaia in parallelismo con בָּרָד “grandine” in Sal 78, 48.

Il significato del termine appare essere piuttosto ampio e sembra determinato dalle relazioni che intrattiene con gli altri lessemi: in Ct 8, 6 רָשָׁף compare in un nesso genitivale assieme a אֵשׁ “fuoco”, mentre in Sal 76, 3 è il termine reggente di קֶשֶׁת “arco”.

I sensi di רָשָׁף sono due, ma nessuno dei due è associato ad un fenomeno atmosferico.

Hapax legomena

Quattro dei lessemi analizzati ricorrono una sola volta all’interno della bibbia ebraica: חֲנָמֶל (Sal 78, 47), נָפֶץ (Is 30, 30), סִגְרִיר (Prv 27, 15) e שְׁעִירָם (Dt 32, 2).

Nel caso di חֲנָמֶל, il lessema è in parallelismo con בָּרָד “grandine”.

Sal 78, 47 חָרַג בְּבָרָד גִּפְנִים; וְשִׁקְמוֹתָם, בְּחֲנָמֶל

yhrg bbrd gpnm wšqmwtm bḥnml

“Ha distrutto la loro vigna con la grandine e con il ghiaccio i loro sicomori”

Il contesto del salmo richiama quello della settima piaga d’Egitto, la grandine. La grandine, come evento atmosferico intenso e distruttivo è capace di avere effetti devastanti su vegetazione e colture. Sembra verosimile che qui, חֲנָמֶל “ghiaccio” sia da intendere come i pezzi di ghiaccio di cui è composta la grandine: il termine, quindi, sarebbe in un rapporto meronimico con בָּרָד, che si configura come termine olonimo.

Anche נָפֶץ co-occorre assieme ad altri lessemi indicanti fenomeni atmosferici, come abbiamo già visto precedentemente.

Is 30, 30 וְהִשְׁמִיעַ יְהוָה אֶת-הוֹד קוֹלוֹ, וְנִחַת זְרוּעוֹ יִרְאָה, בְּזַעַף אָף, וְלִהֵב אֵשׁ אוֹכֵלָה; נָפֶץ וְזָרֵם, וְאַבֶּן בָּרָד

whšmy’ yhw h ’t-hwd qwlw, wnḥt zrw’w yr’h bz’p ’p, wlhb ’š ’wklh, npš wzrm, w’bn brd

“Il Signore farà sentire la sua voce con vigore e mostrerà il suo braccio steso nel furore della sua ira: fiamma di fuoco divoratore, nubifragio e temporale e pietre di grandine”

²¹⁸ HALOT 1298

Il contesto e la relazione sintagmatica che intrattiene con זָרַם attribuiscono a נִפְץ un valore spiccatamente negativo. Si tratta di un termine specifico, data la mancanza di termini attribuiti che lo accompagnano. La scarsità di attestazioni non permette di definire propriamente il significato di נִפְץ, che comunque si configura come un fenomeno atmosferico, probabilmente di tipo violento e intenso. Potrebbe indicare un fenomeno di tipo ventoso che accompagna זָרַם.

Analizzando סְגִירָיָה notiamo che il termine fa parte di un nesso genitivale בְּיוֹם סְגִירָיָה, comunemente tradotto “in un giorno di pioggia”²¹⁹.

Prv 27, 15 וְאִשָּׁת מְדוּנִים מְדִינָה, וְשִׁתָּהּ דָּלָה טוֹרֵד, בְּיוֹם סְגִירָיָה; וְאִשָּׁת מְדוּנִים מְדִינָה, וְשִׁתָּהּ דָּלָה טוֹרֵד, בְּיוֹם סְגִירָיָה

Dlp tward bywm sgryr w'st mdwnym mdynym nstwh

“un gocciolio continuo in un giorno di pioggia e una donna litigiosa si assomigliano”

Da un'unica occorrenza è difficile stabilire se סְגִירָיָה possa entrare a far parte del gruppo dei lessemi relativi alla pioggia e che rapporti paradigmatici intrattiene con gli altri lessemi. Si può affermare che il fatto che sia il nome retto di un costrutto genitivale fa pensare che il termine sia abbastanza specifico da poter attribuire un senso più preciso a יוֹם “giorno”, denotandolo in senso temporale. Dato che uno dei soggetti del passo è דָּלָה “gocciolio” e che il sintagma in cui si trova סְגִירָיָה è un complemento di tempo che fissa l'evento in una precisa cornice temporale si può supporre che il tipo di pioggia rappresentata da סְגִירָיָה sia una pioggia che produce un ticchettio regolare e ripetitivo.

Infine, שְׁעִירָה è fra questi tre termini quello che co-occorre con più lessemi indicanti fenomeni atmosferici: טַל “rugiada”, מָטָר “pioggia” e רִבִּיבִים “pioggerella”.

Dt 32, 2 וְיִצְרָף כַּמָּטָר לִקְחִי, תִּזְלַח כַּטַּל אֶמְרָתִי, כְּשִׁעִירָה עָלִי-דָשָׁא, וְכַרְבִּיבִים עָלִי-עֶשֶׂב

y'rp kmtr lqhy tzl ktl 'mrty ks 'yrm 'l dš' wkrbybym 'ly 'sb

“il mio insegnamento scenda come la pioggia, la mia parola stili come rugiada, come uno scroscio sul prato, come una pioggerella sull'erba”

Questo passo è già stato ampiamente discusso precedentemente; anche se questa è l'unica occorrenza per שְׁעִירָה, il rapporto che intrattiene con רִבִּיבִים può fornire degli indizi sul reale senso del lessema. Entrambi, sia רִבִּיבִים sia שְׁעִירָה sono accompagnati da un complemento di

²¹⁹ KJV, RSV, IEP

moto a luogo על־דָּשָׁא “sul prato” e על־עֵשֶׂב “sull’erba”, denotando quindi una precipitazione. Verosimilmente anche שְׁעִירָם, come רִבִּיבִים indica un tipo di pioggia leggera e non violenta, dati anche i verbi presenti נוֹל “stillare” e עֵרַף “gocciolare”, che suggeriscono entrambi un movimento dolce e regolare e non impetuoso e violento.

La scarsità di ulteriori dati e attestazioni, tuttavia, permette di configurare שְׁעִירָם come possibile iponimo di מָטָר “pioggia”, ma senza poterlo collocare con certezza in una determinata dimensione. La presenza del lessema nella sola lingua arcaica (ABH) ha sollevato ipotesi su una variante locale del nord, data anche la comune radice con l’ugaritico²²⁰.

תַּנְמַל	rapporto meronimico con בָּרֵד
נָפֵץ	rapporto meronimico con זָרַם
סִגְרִיר	iponimo di מָטָר
שְׁעִירָם	iponimo di מָטָר

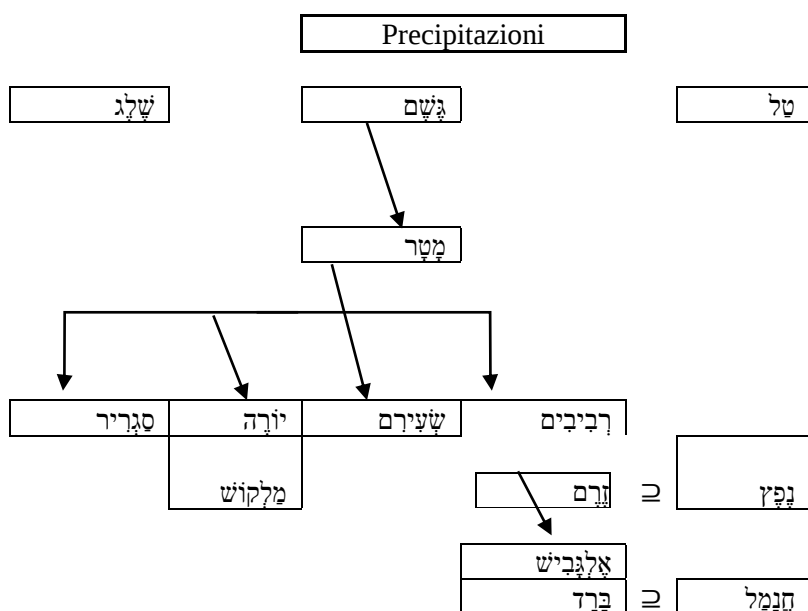
²²⁰ Per approfondire: Jong, “Israelian Hebrew Features in Deuteronomy 32:1 -43”, 28.

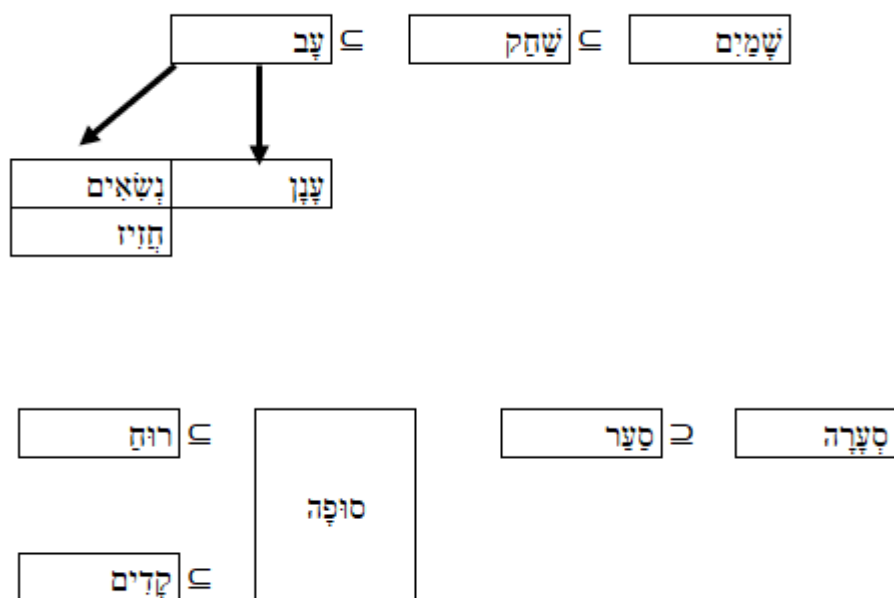
Conclusioni

Dati i rapporti linguistici analizzati, che mostrano la complessità e la ricchezza semantica della categoria lessicale presa in esame, intendo proporre un riepilogo complessivo di tali rapporti, al fine di concludere con una visione generale e d'insieme.

Dei trentaquattro lessemi analizzati risulta che trentuno di questi indicano fenomeni atmosferici.

Si prova di seguito a fornire un riepilogo quanto più esaustivo e a rappresentare il gruppo dei lessemi indicanti fenomeni atmosferici in modo unitario.





Il contenuto semantico generico “fenomeno atmosferico”, come osservato in precedenza, non è lessicalizzato ma caratterizza tutti i lessemi analizzati.

I lessemi relativi alle precipitazioni sono strutturati in modo ordinato con גֶּשֶׁם come termine superordinato e generico che ha come iponimi מָטָר “pioggia”, che è un termine prototipo. Altri tipi di precipitazione, come טל “rugiada” e שֶׁלֵג “neve”, si inseriscono in questa sottocategoria. Si tratta di tre tipi diversi di precipitazione: גֶּשֶׁם indica una precipitazione piovosa di vario genere, mentre טל “rugiada” e שֶׁלֵג “neve” sono comunque termini più specifici.

Il lessema מָטָר “pioggia” presenta vari iponimi come יוֹרֶה “pioggia autunnale” e מְלֻקוֹשׁ “pioggia primaverile” per la dimensione temporale e רִבִּיבִים “pioggerella” e זָרֵם “acquazzone” per la dimensione intensità. Anche gli *hapax legomena* סִגְרִיר e שְׁעִירִם sono probabilmente iponimi di מָטָר ma la scarsità di attestazioni non permette di definirli e collocarli adeguatamente in una determinata dimensione semantica. Il termine זָרֵם presenta due rapporti, un rapporto di meronimia con נִפְיָן, di cui è olonimo e un rapporto di iponimia con i termini che indicano “grandine”: אֶלְגֵּבִישׁ e בָּרָד. Quest’ultimo, בָּרָד, ha un rapporto meronimico con תַּנְמַל “ghiaccio”, di cui si ipotizza sia termine olonimo.

I lessemi relativi alle nuvole mostrano un’analoga struttura regolare. Il lessema עָב “nuvola”, in quanto termine generico è iperonimo. Gli altri lessemi indicano tutte specifiche tipologie di nube: עָנָן è una nuvola scura e con cui si manifesta la divinità; שָׁחַק è una nuvola alta e, per

estensione metonimica, indica anche la parte del cielo dove si trovano le nuvole (ed è meronimo di שָׁמַיִם “cielo”), mentre נְשָׂאִים e חֲזִיזִי indicano due tipi di nubi che causano due differenti tipi di precipitazione.

Il lessico relativo al vento si presenta strutturato con un generico termine per vento (רוּחַ), che ha un rapporto di iponimia con קָדִים “vento del sud”. Vi sono altri due termini generici סֶעַר e סִּיפָה che, come abbiamo già visto e ampiamente discusso, indicano fenomeni ventosi complessi e articolati e si collocano come termini olonimi dei lessemi che fanno parte del lessico specifico del vento.

Il lessico dei fenomeni atmosferici si presenta, in conclusione, ampio e variegato ma ben organizzato in strutture linguistiche: ciò permette di ipotizzare che i fenomeni atmosferici rivestissero una determinata importanza all’interno della società di Israele in epoca biblica. Difatti, essendo una società basata su un’economia agricola, come molte altre del tempo, la loro stessa sussistenza era condizionata dai fenomeni atmosferici, che potevano portare carestia, siccità o scatenare nubifragi che avrebbero compromesso il raccolto; oppure verificarsi nella giusta misura, “al giusto tempo” – come ricordano i passi biblici – e consentire di godere di un ottimo raccolto.

Risulta quindi particolarmente saliente padroneggiare un lessico che contenga al suo interno i termini necessari per parlare di tali fenomeni. In particolare, i lessemi relativi alla pioggia risultano essere fra i più numerosi, sia in termini di numero di attestazioni, sia in termini di lessemi percentuali di lessemi relativi alla pioggia sul totale dei lessemi. Tali lessemi hanno tendenzialmente un valore positivo, data la grande importanza della pioggia all’interno di una società basata su un’economia prevalentemente agricola: l’impatto benefico della pioggia sul ciclo agricolo è assolutamente essenziale per il suo corretto svolgimento.

Un elemento particolarmente rilevante è il rapporto fra i lessemi che indicano pioggia e quelli che indicano fenomeni atmosferici connessi al vento.

Le precipitazioni che, presumibilmente, possono accompagnare i fenomeni rappresentati da סֶעַר e סִּיפָה non sono lessicalizzate, né sono rappresentate appieno dai lessemi relativi alla pioggia. Tali fenomeni ventosi, infatti, racchiudono nel loro significato ampio tutti i vari fenomeni più piccoli che li compongono. Sembra, tuttavia, che questo genere di pioggia non sia la stessa rappresentata dai lessemi specifici relativi alla pioggia. Non vengono utilizzati mai lessemi relativi alla pioggia negli stessi contesti di סֶעַר e סִּיפָה e non vi sono rapporti sintagmatici fra questi due gruppi. Quindi, la pioggia non benefica, di fenomeni come burrasche e tempeste,

non è lessicalizzata nello specifico ma viene inclusa nel fenomeno generale e ampio. E la stessa distinzione fra סופה e סער non è nel dettaglio tassonomico che permette di capire esattamente quale tipo di tempesta o burrasca sia: non è questa differenza quella saliente, ma l'origine, la corrente che ha portato a questo tipo di fenomeno. Che sia una tempesta, una burrasca o un uragano, non è saliente distinguerlo: sono tutte connotazioni negative, percepite come pericolose allo stesso modo e capaci di distruzione. Ciò che è rilevante, è capire l'origine e distinguere fra una tempesta portata dal vento d'oriente, il terribile vento che secca e brucia e le altre tipologie di tempeste, con effetti ugualmente devastanti ma diversi. Quindi, non è rilevante l'intensità (burrasca, tempesta, fortunale – come evidenziato dalla tassonomia della scala di Beaufort), ma l'impatto di tali fenomeni atmosferici sulla società: sul raccolto, sugli agglomerati urbani, sulle navi, sulla vita stessa – umana e animale.

L'intero lessico dei fenomeni atmosferici dimostra la sua rilevanza all'interno dell'ebraico biblico, come il significato e i valori attribuiti ai vari lessemi restino più o meno coerenti nel tempo. L'esistenza di questo lessico fin dagli strati più arcaici della lingua, e la sua sussistenza all'interno di tutte le lingue funzionali, anche più recenti, conferma l'importanza tale che ha rivestito. I fenomeni atmosferici, sia nelle loro manifestazioni più benefiche, sia in quelle più distruttive fanno parte di una quotidianità evidente, si riflettono nei vari aspetti che permeano la società di Israele in epoca biblica: sono espressione del potere divino, ma sono anche parte di un lessico popolare che usa i fenomeni atmosferici per paragoni e similitudini.

Sigle e abbreviazioni

Libri della Bibbia

Gen → Genesi	Is → Isaia	Sal → Salmi
Es → Esodo	Ger → Geremia	Gb → Giobbe
Lv → Levitico	Ez → Ezechiele	Prv → Proverbi
Num → Numeri	Os → Osea	Ct → Cantico dei Cantici
Dt → Deuteronomio	Gl → Gioele	Qoh → Qohelet
Gs → Giosuè	Am → Amos	Lam → Lamentazioni
Gdc → Giudici	Gio → Giona	Dan → Daniele
1 Sam → 1 Samuele	Mi → Michea	Esd → Ezra
2 Sam → 2 Samuele	Nah → Nahum	1Cr → 1 Cronache
1R → 1 Re	Ab → Abacuc	2Cr → 2 Cronache
2R → 2 Re	Sof → Sofonia	
	Ag → Aggeo	
	Zc → Zaccaria	

Abbreviazioni

AB → Anchor Bible

ABD → The Anchor Bible Dictionary

AHw → Von Soden, Wolfram. *Akkadisches Handwörterbuch*, 3 vols. Wiesbaden: Harrassowitz, 1965-81

CSD → Payne Smith, Jessie. *A Compendious Syriac Dictionary: founded upon the Thesaurus Syriacus of R. Payne Smith*. Oxford: Clarendon Press, 1903.

DCH → Clines, David John Alfred. *The Dictionary of Classical Hebrew*. Sheffield: Sheffield Academic Press, 1998.

DJPA → Sokoloff, Micheal. *A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period*. Ramat-Gan: Bar Ilan University Press, 2002.

DTAT → Ernst, Jenni e Claus Westermann (eds.). *Dizionario Teologico dell'Antico Testamento*, 2 voll. Torino-Casale Monferrato: Marietti, 1978-1982 (traduzione dell'originale tedesco Ernst, Jenni e Claus Westermann. *Theologisches Handwörterbuch zum Alten Testament*, 2 bdn. München-Zürich: Christian Kaiser Verlag/Theologischer Verlag, 1971-1976).

DTT → Jastrow, Marcus. *A Dictionary of the Targumim, the Talmud Babli and Yerushalmi, and the Midrashic Literature*, 2 vols. New York: Pardes Publishing House, 1950.

DULAT → Del Olmo Lete, Gregorio e Joaquín Sanmartín. *A Dictionary of the Ugaritic Language in the Alphabetic Tradition*. 2 vols. Handbook of Oriental Studies 67. Leiden: Brill, 2003

GLAT → Botterweck, Gerhard Johannes e Helmer Ringgren. Grande Lessico dell'Antico Testamento, 10 vol. Brescia: Paideia, 1988-2010 (traduzione dall'originale tedesco Botterweck, Gerhard Johannes, Helmer Ringgren e Heinz-Josef Fabry. *Theologisches Wörterbuch zum Alten Testament*, 10 bdn. Stuttgart: Kohlhammer, 1973- 2016).

HALOT → Koehler, Ludwig, Walter Baumgartner e Johann J. Stamm. *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament*. Leiden: Brill, 1994-2000

HUCA → Hebrew Union College Annual

ICC → International Critical Commentary

IEP → San Paolo Edizione

KJV → King James Version

KUSATU → Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt

LND → La Nuova Diodati

MD → Drower, Ethel Stefana e Rudolph Macuch. *A Mandaic Dictionary*. Oxford: Claredon Press, 1963

NRV → La sacra Bibbia Nuova Riveduta

OTL → Old Testament Library

RSP → Fisher, Loren R. *Ras Shamra Parallels: The Texts from Ugarit and the Hebrew Bible*. vol. I (AnOr, 49). Roma: Pontificium Institutum Biblicum, 1972; vol. II (AnOr, 50). Roma: Pontificium Institutum Biblicum, 1975; vol. III (AnOr, 51). Roma: Pontificium Institutum Biblicum, 1981.

RSV → Revised Standard Version

UT → Gordon, Cyrus H. *Ugaritic Textbook*. Rome: Pontifical Biblical Institute, 1965

VT → Vetus Testamentum

WUNT → Wissenschaftliche Untersuchungen zum Neuen Testament

ZAW → Zeitschrift für die alttestamentliche Wissenschaft

Bibliografia

- Abel P.F.M. *Géographie de la Palestine*. Paris: Librairie Lecoffre, 1967.
- Abrams, Judith Z. "Metzora(at) Kashaleg: Leprosy, Challenges to Authority in the Bible." *Jewish Bible Quarterly* 21 (1993): 41-45.
- Aistleitner, Joseph. *Wörterbuch der Ugaritischen Sprache*. Berlin: Akademie Verlag, 1963
- Albright William Foxwell. "A Catalogue of Early Hebrew Lyric Poems (Psalm 68)". *HUCA* 23 (1950-1951): 1-39.
- Allen, Leslie. *Psalms 101-150* (WBC). Waco: Word Books, 1983.
- Amiran, David. "The Climate of the Ancient Near East. The Early Third Millennium BC in the Northern Negev of Israel". *HTS Theological Studies* 45/3 (1991): 153-162.
- Barbiero, Gianni. "Vom Schnee des Libanon und fremden Wassern: Eine strukturorientierte Interpretation von Jer 18,14", *ZAW* 114 (2002): 376-390.
- Barr, James. *Semantica del linguaggio biblico*. Bologna: EDB, 1980.
- Ben-Asher, Mordechai. "The Gender of Noun in Biblical Hebrew." *Semitics* 6 (1978): 1-14.
- Ben-Yoseph, Jacob. "The Climate in Eretz Israel during Biblical Times". *Hebrew Studies* 26/2 (1985), 225-239
- Blenkinsopp, Joseph. *Isaiah 1-39. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible, New York: Doubleday & Company, 2000.
- . *Isaiah 40-55. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 2000.
- Botterweck, Johannes, Helmer Ringgren e Heinz Joseph Fabry. *Theologische Wörterbuch zum Alten Testament*. Stuttgart-Berlin-Köln-Mainz: Kohlhammer, 1970 edizione italiana: Botterweck, Johannes, Helmer Ringgren e Heinz Joseph Fabry. *Grande lessico dell'Antico Testamento*. Brescia: Paideia, 1984.
- Bressan, Gino don., *Samuele*. La Sacra Bibbia a cura di Mons Salvatore Garofalo. Torino: Marietti, 1960.
- Briggs, Charles Augustus. *A critical and exegetical commentary on the book of Psalms vol I-II*. The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1906-1907.
- Bright, John. *Jeremiah. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1965.
- Brown Francis, Samuel Rolles Driver e Charles Augustus Briggs. *Hebrew and English Lexicon of the Old Testament with an appendix containing the biblical Aramaic based on the Lexicon of William Gesenius as translated by Edward Robinson* Oxford: Clarendon Press, 1906.
- Cassuto, Umberto Moshe David e Israel Abrahams. *Commentary on the Book of Exodus*.

- Gerusalemme: The Magnes Press, The Hebrew University, 1967
- Childs, Brevard Springs. *Exodus. A Commentary*. Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1974.
- Clines, David John Alfred. *The Dictionary of Classical Hebrew*. Sheffield: Sheffield Academic Press, 1998.
- Cogan, Mordechai e Hayim Tadmor. *II Kings, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1988.
- Cogan, Mordechai. *I Kings, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 2001.
- Cooke, G.A., *A Critical and Exegetical Commentary on Ezekiel*, The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1936.
- Corbet, Greville G. *Number*. Cambridge Textbooks in Linguistics. Cambridge: Cambridge University Press, 2000.
- Coseriu, Eugenio. *Sincronía, diacronía, historia. El problema del cambio lingüístico*, Montevideo: Universidad de la República Montevideo, 1958
- Coseriu, Eugenio. "Structure lexicale et enseignement du vocabulaire." *Actes du premier colloque international de linguistique appliquée*, 175-252. Nancy, 1966
- Coseriu, Eugenio. "Lexicalische Solidaritäten", in *Poetica I* (1967): 293-303.
- Coseriu, Eugenio. *Teoria del linguaggio e linguistica generale*. Sette studi. Roma – Bari: Laterza, 1971.
- Coseriu, Eugenio. *Lezioni di linguistica generale*. Torino: Boninghieri, 1973
- Coseriu, Eugenio. *Principios de semantica estructural*. Madrid: Gredos, 1977
- Craigie, Peter e Marvin Tate. *Psalms 1-50 (WBC)*, Waco: Word Books, 2004
- Cross, Frank Moore. *Canaanite Myth and Hebrew Epic: Essays in the History of the Religion of Israel*. Cambridge: Harvard University Press, 1973
- Cruse, Alan. "Aspects of the micro-structure of word meaning" in *Polysemy: Theoretical and Computational Approaches* a cura di Yael Ravin e Claudia Leacock (eds.), 30-51. Oxford: Oxford University Press, 2000.
- Cruse, Alan. *Meaning in Language, An Introduction to Semantics and Pragmatics*. Oxford: University Press, 2004.
- Curtis, Edward Lewis. *A Critical and Exegetical Commentary on Chronicles*. The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1910.
- Dahood, Mitchell. "Philological Notes on Jer 18, 14-15." *ZAW* 74 (1962): 207-209.
- Dahood, Mitchell. *Psalms 1-50, a New Translation with Introduction and Commentary*, The

- Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1965.
- Dahood, Mitchell. “Š'RT "Storm" in Job 4,15.” *Biblica* 48 (1967): 544-545.
- Dahood, Mitchell. *Psalms 51-100, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1968.
- Dahood, Mitchell. *Psalms 101-150, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1970.
- Dalglish, Edward Russel. *Psalms Fifty-one in the Light of Ancient Near Eastern Patternism*. Leiden: Brill, 1962.
- Dalman, Gustaf. *Arbeit und Sitte in Palästina*. Gütersloh: G. Olms, 1928-1942.
- De Saussure, Ferdinand. *Cours de linguistique generale*. Losanna-Parigi, 1916
- Donner, Herbert et al. *Wilhelm Gesenius Hebräisches und Aramäisches Handwörterbuch über das Alte Testament*. 6 Lieferungen mit Supplementband. Heidelberg: Springer Verlag, 181987-2012.
- Dozeman, Thomas B. *Commentary on Exodus*. Eerdmans Critical Commentary. Grand Rapids and Cambridge: Eerdmans, 2009.
- Driver, Godfrey Rolles. *Canaanite myths and legends*. Edinburgh: T&T Clark, 1956
- Driver, Godfrey Rolles, Samuel Rolles e George Buchanan Gray. *A Critical and Exegetical Commentary on Job*, The International Critical Commentary. New York: Charles Scribner's sons, 1921.
- Elisha, Edrat e Orni Efraim. *Geography of Israel*. Jerusalem: Israel University Press, 1971.
- Ehrlich, Arnold Bogumil. *Randglossen zur hebräischen Bibel. Textkritisches Sprachliches und Sachliches*. Leipzig: J.C: Hinrichs, 1914.
- Fensham, Charles Frank. “Curses and Maledictions.” *ZAW* 75 (1963): 155-175.
- Fox, Joshua. *Semitic noun patterns*. Harvard Semitic Studies 52. Winona Lake: Eisenbrauns, 2003.
- Fox, Michael V. *Proverbs 10-31* (AYB). New Haven and London: Yale University Press, 2009.
- Fullerton, Kemper. “On Job, Chapters 9 and 10.” *Journal of Biblical Literature* 53 (1934): 321-349.
- Garofalo, Salvatore. *Il libro dei Re*, La sacra Bibbia a cura di Mons Salvatore Garofalo, Torino: Marietti, 1960.
- Geckeler, Horst. *La semantica strutturale*. Torino, Boringhieri: 1979
- Geerhearts, Dirk. *Theories of lexical semantics*. Oxford: Oxford University Press, 2010
- Gerhardt, Walter Jr. *The Weather-God in Ancient Near Eastern Literature with Special Reference to Hebrew Bible*. Philadelphia: The Dropsie College, 1963

- Gerhardt, Walter Jr. "The Hebrew/Israelite Weather-Deity." *Numen* 13 (1966): 128-143.
- Gesenius, Wilhelm e Emil Rödiger. *Thesaurus philologicus criticus lingvae hebraeae et chaldaee Veteris Testamenti*, 3 vols. Lipsiae: F.C.G. Vogel, 1835-53.
- Ginsburg, David Christian. *The Song of Song and Coheleth*. New York: Ktav Publishing House, 1970.
- Gobber, Giovanni. "Numerabilità, culminazione semantica e categorizzazione." *L'analisi linguistica e letteraria* 1 (1993): 149-17
- Goldreich, Yair. "The History of Climate and Meteorological Observations and Research in Israel", in *The Climate of Israel. Observations, Research and Application*, 2003.
- Gray, John. *I & II Kings, a Commentary*, Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1964.
- Gray, George Buchanan. *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Isaiah I-XXVII*. The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1912.
- Guillame, Alfred. *Studies in the book of Job with new translation*. Leiden: EJ Brill, 1968
- Habel, Norman C. *Job, a Commentary*, Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1985
- Hassan, Musa. "Job's Lament: Towards the Theological-Ethical Significance of Job 29-31." *Journal of Biblical Theology* 3 (2020): 196-217.
- Horst, Friedrich. *Hiob. Kapitel 1-19* (BKAT). Neukirchen-Vluyn: Neukirchener Verlag, 1974
- Houtman Cornelius. *Exodus* (HCOT). Leuven: Peeters, 1993.
- Irwin, Andrew William. "Hashmal." *Vetus Testamentum* 2 (1952): 169-170.
- Iwry, Samuel. "Notes on Psalm 68." *JBL* 71 (1952): 161-165.
- Japhet Sara. *I and II Chronicles. A Commentary*, Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1993.
- Jenni, Ernst e Claus Westermann. *Theologisches Handwörterbuch zum Alten Testament*. München-Zürich: Hendrickson Pub, 1975-1976 (edizione italiana *Dizionario Teologico dell'Antico Testamento*. Torino: Marietti, 1978).
- Joüon, Paul e Takamitsu Muraoka. *A Grammar of Biblical Hebrew*. Roma: Gregorian & Biblical Press, 2018.
- Kaiser, Otto. *Isaiah 1-12. A Commentary*, Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1972.
- Kaiser, Otto. *Isaiah 13-39. A Commentary*, Old Testament Library. Londra: SCM Press Ltd, 1974.
- Kató, Szabolcs-Ferencz. "Rain, dew, flourishing plants as images of monolatry and righteousness: The weather imagery and its meaning in Hosea", *HTS Theological Studies* 77/4

(2021).

Khan, Geoffrey. *Encyclopedia of Hebrew language and linguistics*. Leiden: Brill, 2013

Kleiber, Georges. *La Sémantique du prototype: Catégories et sens lexical*. Paris: PUF, 1990.

Koehler, Ludwig. “Hebräische Etymologien.” *Journal of Biblical Literature* 59 (1940): 35-40.

Korpel, Marjo Christina Annette. *A rift in the clouds. Ugaritic and Hebrew Descriptions of the Divine*. Munster: Ugarit-Verlag, 1990.

Lancellotti, Angelo. *I salmi*. Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 1897.

Levenson, Jon Douglas. *Esther; a Commentary*. Old Testament Library. Londra: SMC Press Ltd, 1997.

Levi Delapp, Nevada. *Theophanic type-scenes in the Pentateuch: visions of YHWH*. New York: Bloomsbury: T& T Clark. 2018.

Lilly, Ingrid E. “Conceptualizing Spirit: Supernatural Meteorology and Winds of Distress in the Hebrew Bible and the Ancient Near East”, in *Sibyl, Scriptures, and Scrolls*, a cura di Joel Baden, Hindy Najman e Eibert J.C. Tigchelaar, 826–844. Supplements to the Journal for the Study of Judaism, Volume: 175. Boston/Leiden: Brill, 2016.

Lipiński, Edward. “Yahweh malak.” *Biblica* 44 (1963): 405-460

Lorenzin, Tiziano. *I salmi: nuova versione, introduzione e commento*. Milano: Paoline, 2001

Lundbom, Jack R. *Jeremiah 1-20. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1999.

Lundbom, Jack R. *Jeremiah 37-52. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 2004.

Mazzoni, Stefano. *Giobbe: introduzione, traduzione e commento*. Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2020.

McCarter, Kyle P. *I Samuel. A New Translation with Introduction, Notes & Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1980.

McKane, William. *a Critical and Exegetical Commentary on Jeremiah 1-25*, The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1986.

McKane, William. *Jeremia 1-25 (ICC)*. London: Bloomsbury, 2014.

Meyers, Carol L., Meyers Eric M. *Haggai, Zechariah 1-8. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1987.

Meyers, Carol L., Meyers Eric M. *Haggai, Zechariah 9-14. A New Translation with Introduction and Commentary*. The Anchor Bible New York: Doubleday & Company, 1993.

Miller, Patrick D. *The Divine Warrior in Early Israel*. Cambridge: Harvard University Press, 1973

Mitchell, Hinckley Gilbert Thomas, John Merlin Powis Smith e Julius Augustus Bewer. *a Critical and Exegetical Commentary on Haggai, Zechariah, Malachi and Jonah*. The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1912.

Montgomery, James Alan. *a Critical and Exegetical Commentary on Kings*, the International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1951.

Montgomery, James Alan, Gehman H.S. *a Critical and Exegetical Commentary on the Books of Kings*, The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1988.

Moore, Carey A. *Esther Introduction, Translation and Notes*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1971.

Moore, George Foot. *A Critical and Exegetical Commentary on Judges*, the International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1895.

Murtonen, A. *Hebrew in its West Semitic Setting. A Comparative Survey of NonMasoretic Hebrew Dialects and Traditions*. Studies in Semitic Languages and Linguistic. Leiden: Brill, 1988-1989

Noth, Martin. *Die Welt des Alten Testaments: einföhrung in die grenzgebiete der alttestamentlichen wissenschaft*. Berlin: Töpelmann, 1956.

Paton, Lewis Bayles. *a Critical and Exegetical Commentary on the Book on Esther*, The International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1908.

Palmieri, Elvidio Lupia, Maurizio Parotto. *La terra nello spazio e nel tempo*, Scienze Zanichelli. Bologna: Zanichelli, 2009.

Pelaia, Bruno Mons. *Esdra e Neemia*, La sacra Bibbia a cura di Mons. Salvatore Garofalo. Torino: Marietti, 1960.

Penna, Angelo. *Giudici e Rut*. La Sacra Bibbia a cura di Mons. Salvatore Garofalo. Torino: Marietti, 1963.

Penna, Angelo. *Geremia, Lamentazioni, Baruch*, La Sacra Bibbia a cura di Mons. Salvatore Garofalo. Torino: Marietti, 1970.

Petersen, David. *Haggai and Zechariah 1-8*. OTL. London: SCM Press Ltd: 1985.

Pope, Marvin Hoyle. *Job, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1965.

Philonenko, Marc. *Le trône de Dieu*. WUNT 69. Tübingen: Mohr, 1993

Propp, William Henry. *Exodus, a New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible. New York: Doubleday & Company, 1998.

Ravasi, Gianfranco. *I Salmi: introduzione, testo e commento*. Cinisello Balsamo: Edizioni San Paolo, 2006.

- Reifler, Erwin. "Semantic Parallelisms in Job 5:Part I". *The Jewish Bible Quarterly* 26 (1998): 216-223.
- Renkema, Johan. *Lamentations* (HCOT). Leuven: Peeters, 1998.
- Reymond, Philippe, *L'eau sa vie et sa signification dans l'ancien testament*. *Vetus Testamentum Supplement* 6. Leiden: Brill: 1958.
- Rezetko, Robert e Ian Young. *Historical Linguistics and Biblical Hebrew: steps forward an integrated approach*. Atlanta: SBL Press, 2014.
- Rinaldi P.G., Luciani F., *I Profeti Minori. Fascicolo III*. La Sacra Bibbia a cura di Mons. Salvatore Garofalo, Torino, Marietti, 1968.
- Sabourin, Leopold. "The biblical cloud: terminology, traditions." *Biblical Theology Bulletin* 4 (1974): 290-311.
- Salters, Robert. *Lamentations* (ICC). London: Bloomsbury: 2014.
- Sasson, Jack M., *Judges 1-12. A New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Yale Bible Commentary, Yale University Press, 2014.
- Scott, Robert Balgarnie Young. "Meteorological Phenomena and Terminology in the Old Testament." *ZAW* 64 (1952): 11-25.
- Skinner, John. *a Critical and Exegetical Commentary on Genesis*, the International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1910.
- Smith, Henry Preserved. *a Critical and Exegetical Commentary on the Book of Samuel*, the International Critical Commentary, Edinburgh, T&T Clark, 1898.
- Soggin, Jan Alberto. *Judges*. London: SCM Press, 1981
- Takamitsu, Muraoka. *Studies in Ancient Hebrew Semantics*. Louvain: Peeters, 1995,
- Tate, Marvin. *Psalms 51-100* (WBC). Dallas: Word Books: 1990.
- Testa, Emanuele P., *Genesi, introduzione - storia dei Patriarchi*, La Sacra Bibbia a cura di Mons. Salvatore Garofalo, Torino: Marietti, 1974.
- Thigpen, J. Micheal. "The Storm of YHWH: Jeremiah's Theology of God's Heart and Motives." *Bibliotheca Sacra* 176 (2019): 418-428.
- Toy, Crawford Howell. *a Critical and Exegetical Commentary on the Book of Proverbs*, the International Critical Commentary. Edinburgh: T&T Clark, 1899.
- Vergari, Romina. *Toward a Contrastive Semantics of the Biblical Lexicon. The nouns of Rules and Regulations in Biblical Hebrew Historical-narrative Language and their Greek equivalents in the Septuagint*. Firenze: SEF Editrice Fiorentina, 2021.
- Von Rad, Gerhard. *Deuteronomy, a Commentary*, The Old Testament Library. Londra, SCM Press Ltd, 1960.

- Von Rad, Gerhard. *Genesis, a Commentary*, Old Testament Library. Londra, SMC Press Ltd, 1961.
- Weinfeld, Moshe. *Deuteronomy 1-11 (AB)*. New York: Doubleday, 1991.
- Weiser, Artur. *The Psalms, a Commentary*, Old Testament Library. Londra: SMC Press Ltd, 1962.
- Wiggins, A. Steve. *Weathering the Psalms: A Meteorotheological Survey*. Eugene: Cascade Books, 2014.
- Yoo, Yoon-Jung. "Israelian Hebrew Features in Deuteronomy 32:1-43". *Korea Journal of Christian* 33 (2004), 23-40.
- Zatelli, Ida. *Il campo lessicale degli aggettivi di purità in ebraico biblico*. Quaderni di semitistica. Firenze: Centro Stampa MB, 1978
- Zatelli, Ida. "A Sample Entry for a Database of the Semantics of Classical Hebrew." *Quaderni del Dipartimento di Linguistica* 5 (1994): 149-155
- Zatelli, Ida. "Functional Languages and their Importance to the Semantics of Ancient Hebrew." In *Studies in Ancient Hebrew Semantics*, a cura di Takamitsu Muraoka, 55-63. Louvain: Peeters Press, 1995
- Zatelli, Ida. "The Study of Ancient Hebrew Lexicon. Application of the concepts of lexical field and functional language". *KUSATU* 5 (2004): 129-159.